

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì 5 agosto 2011

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://www.gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 16 giugno 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Ortosistem, con sede in Niscemi, e nomina del commissario liquidatore pag. 4

DECRETO 22 giugno 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Leader, con sede in Marsala, e nomina del commissario liquidatore pag. 5

DECRETO 22 giugno 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Logistica World, con sede in Marsala, e nomina del commissario liquidatore pag. 5

DECRETO 12 luglio 2011.

Individuazione dei comuni di Sant'Angelo Muxaro, Sant'Angelo di Brolo, Caltavuturo, Isnello e Polizzi Generosa quali comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte pag. 6

DECRETO 19 luglio 2011.

Approvazione della convenzione tipo da stipulare tra la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. e le società di leasing per l'attivazione dei regimi di aiuti previsti dalle linee di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.2 e 5.1.3.5 del PO FESR 2007/2013 pag. 6

DECRETO 19 luglio 2011.

Approvazione della convenzione tipo da stipulare tra la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. ed i soggetti

autorizzati all'esercizio dell'attività creditizia per l'attivazione dei regimi di aiuti previsti dalle linee di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.2 e 5.1.3.5 del PO FESR 2007/2013 pag. 7

Assessorato dell'economia

DECRETO 13 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 8

DECRETO 13 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 9

DECRETO 23 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 pag. 10

DECRETO 27 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 11

DECRETO 30 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 13

DECRETO 1 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 pag. 14

DECRETO 4 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011. pag. 15

DECRETO 4 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 pag. 16

DECRETO 8 luglio 2011.

Modifica della circolare 4 marzo 2011, n. 1, concernente legge regionale n. 11 del 17 novembre 2009 "Crediti d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese". pag. 18

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 14 giugno 2011.

Graduatoria definitiva dei progetti ammessi ai benefici previsti dal bando relativo alla misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP 2007/2013 pag. 21

DECRETO 20 luglio 2011.

Approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - PSR Sicilia 2007/2013 pag. 24

Assessorato della salute

DECRETO 8 giugno 2011.

Nuove Linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina (ECM). pag. 35

DECRETO 8 giugno 2011.

Determinazione della misura del contributo provider del sistema regionale ECM pag. 42

DECRETO 22 luglio 2011.

Modifica del decreto 26 aprile 2011, concernente verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 5 del decreto n. 463/203. Approvazione dello schema di istanza e della relativa modulistica pag. 43

DECRETO 22 luglio 2011.

Modifica ed integrazione degli allegati ai decreti 22 giugno 2011, relativi alla determinazione degli aggregati di spesa regionale per l'anno 2011 per le case di cura accreditate di media e alta specialità e per l'assistenza specialistica convenzionata da privato. pag. 44

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 1 luglio 2011.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Altavilla Milicia pag. 44

DECRETO 1 luglio 2011.

Autorizzazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile per la realizzazione di opere nell'aeroporto di Pantelleria pag. 47

DECRETO 1 luglio 2011.

Approvazione del piano regolatore del porto di Porticello del comune di Santa Flavia pag. 49

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana avverso la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 14 giugno 2011, recante: "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili. Misure finanziarie relative a personale comandato. Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale". pag. 60

Presidenza:

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria dell'associazione A.I.A.S. Concetta D'Alessandro Onlus pag. 61

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione Gesù Liberatore pag. 62

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti diniego dell'accreditamento di centri commerciali naturali. pag. 62

Individuazione delle organizzazioni ed associazioni legittimate a designare i componenti del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna pag. 62

Assessorato dell'economia:

Riconoscimento dello statuto del consorzio ConfeserFidi società consortile a r.l., con sede in Scicli pag. 62

Provvedimenti concernenti revoca di autorizzazioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 62

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Integrazione del decreto 8 luglio 2008, intestato alla ditta Flli Montalto s.r.l., con sede in Palermo pag. 62

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2011, da realizzare in Sicilia pag. 62

Revoca dell'avviso pubblico per la concessione in via sperimentale di contributi in favore degli organismi del terzo settore che attuano azioni di contrasto alle vecchie e nuove povertà - Interventi a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro pag. 62

Avviso n. 1/2011 - PO FSE 2007/2013 - Approvazione delle graduatorie provvisorie pag. 63

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Ammissione a finanziamento di un intervento proposto dalla Provincia regionale di Palermo a valere sulla linea di intervento 1.1.4.1 del P.O. FESR 2007/2013 pag. 63

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta del Consorzio autostrade siciliane ed ulteriore specificazione dei compiti attribuiti allo stesso. pag. 63

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Graduatoria dei progetti non ammessi ai benefici previsti dal bando "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - misura 3.3 del FEP 2007/2013 pag. 63

Sostituzione di un componente del comitato forestale regionale pag. 63

Bando riservato all'Amministrazione regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - misura 226 - "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi" pag. 63

Bando riservato al Comando del Corpo forestale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi", azione a): azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall'erosione. pag. 64

Bando riservato all'Amministrazione regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" pag. 65

Bando pubblico - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013, misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" pag. 66

Bando pubblico - Reg. CE n. 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013, misura 125, azione A. Proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto pag. 66

Adempimenti legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 - Avviso di comunicazione di archiviazione istanze presentate ai sensi della legge n. 367/70, della legge n. 590/81 e della legge n. 185/92, in provincia di Catania. pag. 66

Adempimenti legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 - Avviso di comunicazione di archiviazione istanze presentate ai sensi della legge n. 364/70, della legge n. 590/81 e della legge n. 185/92, in provincia di Palermo pag. 67

Assessorato della salute:

Sistema di educazione continua in medicina (ECM) della Regione siciliana. Ricostituzione della commissione regionale per la formazione continua pag. 67

Modifica del decreto 16 dicembre 2010, concernente sistema di educazione continua in medicina (ECM) della Regione siciliana. Ricostituzione della commissione regionale per la formazione continua pag. 67

Trasferimento del rapporto di accreditamento dalla società "Centro clinico e diagnostico oftalmologico s.r.l." al "Centro oculistico Domus s.r.l." pag. 67

Trasferimento dei locali dello studio odontoiatrico del dott. Vincenzo Malfese, con sede in Belmonte Mezzagno pag. 67

Assessorato del territorio e dell'ambiente:**Assessorato dell'economia:**

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima ricadente nel territorio del comune di Termini Imerese pag. 68

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti ad alcuni comuni per la realizzazione di progetti a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 68

Concessione di un finanziamento al comune di Erice per la realizzazione di un progetto in attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico. pag. 68

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 68

Provvedimenti concernenti approvazione definitiva di Piani di gestione Rete Natura 2000 pag. 69

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza di un progetto di imboscamento di terreni agricoli da realizzare in agro del comune di Capizzi pag. 69

Modifica del decreto 18 giugno 2010, relativo alle prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti nelle province siciliane. pag. 69

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale pag. 69

Iscrizione di una guida turistica al relativo albo regionale pag. 70

Integrazione del decreto 11 febbraio 2008, concernente elenco dei soggetti iscritti all'albo regionale degli accompagnatori turistici. pag. 70

P.O. FESR 2007/2013 - Linea di intervento 3.3.2.1 - Proroga dei termini per la presentazione dei progetti pag. 70

Fondi APO "Sensi contemporanei" - Linea d'intervento C 8 New "Produzione di festival e spettacoli dal vivo per il rafforzamento dell'industria audiovisiva" - Avviso chiamata progetti pag. 70

STATUTI

Statuto del comune di Favara. Modifica ed integrazione pag. 70

Statuto del comune di Mazzarà Sant'Andrea. Integrazione pag. 71

Statuto del comune di Monreale. Modifiche pag. 71

CIRCOLARI

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

CIRCOLARE 27 luglio 2011.

Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 73

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

CIRCOLARE 14 luglio 2011, n. 20.

Interventi in favore delle scuole siciliane primarie (quarte e quinte classi) e secondarie di primo grado per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni ed il contrasto alla criminalità organizzata - arti-

colo 1 della legge regionale n. 15 del 20 novembre 2008. Es. fin. 2011 - cap. 373344. pag. 73

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 12 luglio 2011, n. 12.

Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali pag. 75

ERRATA CORRIGE

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 19 maggio 2011.

Affidamento in gestione di una zona cinologica stabile ricadente nel territorio del comune di Mazzarà Sant'Andrea pag. 75

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 14 luglio 2011.

Graduatorie delle domande di ammissione dei cacciatori extraregionali, distinte per provincia e per ambito territoriale di caccia, per la stagione venatoria 2011/2012.

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 16 giugno 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Ortosistem, con sede in Niscemi, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Visto il verbale di revisione effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa

Ortosistem, con sede in Niscemi (CL), con il quale il revisore incaricato ne ha proposto lo scioglimento con nomina del commissario liquidatore ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Considerato che dall'esame della documentazione l'unità operativa di vigilanza ha ritenuto che ricorrono i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota del 15 marzo 2011 con la quale è stata data comunicazione al legale rappresentante dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 6656 del 29 aprile 2011 con il quale è stata designata l'avv. Marianna Sarto;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Ortosistem, con sede in Niscemi (CL), costituita il 12 maggio 2005, con atto omologato dal tribunale di Caltagirone, iscritta al registro delle società, P. IVA: 01725590853, è sciolta e messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

L'avv. Marianna Sarto, nata a San Cataldo (CL) il 23 marzo 1980 e residente a Gela (CL) via Francia n. 31, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 giugno 2011.

VENTURI

(2011.28.2154)041

DECRETO 22 giugno 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Leader, con sede in Marsala, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione del 14 luglio 2010, con il quale l'AGCI ha proposto per la cooperativa Leader, con sede in Marsala (TP), lo scioglimento con nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Considerato che dall'esame della documentazione l'unità operativa di vigilanza ha ritenuto che ricorrono i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota del 6 dicembre 2010, con la quale l'AGCI ha segnalato una terna di liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art. 9;

Vista la nota del 4 aprile 2011, con la quale è stato comunicato al legale rappresentante del sodalizio l'avvio

del procedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 7327 del 16 maggio 2011, con il quale è stato designato l'avv. Giovanni Diego Antonio Ingrassia;

Vista la nota del 31 maggio 2011, con la quale l'avv. Ingrassia dichiara di accettare l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Leader, con sede in Marsala (TP), costituita il 25 gennaio 2007, con atto omologato dal tribunale di Trapani, iscritta al registro delle società, P. IVA: 03112420363, è sciolta e messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

L'avv. Giovanni Diego Antonio Ingrassia, nato a Palermo il 25 novembre 1969 e residente a Mazara del Vallo (TP) via Mons. Graffeo n. 16, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 giugno 2011.

VENTURI

(2011.28.2156)041

DECRETO 22 giugno 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Logistica World, con sede in Marsala, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione del 14 luglio 2010, con il quale l'AGCI ha proposto per la cooperativa Logistica World, con sede in Marsala (TP), lo scioglimento con nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Considerato che dall'esame della documentazione l'unità operativa di vigilanza ha ritenuto che ricorrono i

presupposti per la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota del 10 dicembre 2010, con la quale l'AGCI ha segnalato una terna di liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art. 9;

Vista la nota del 4 aprile 2011, con la quale è stato comunicato al legale rappresentante del sodalizio l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 7328 del 16 maggio 2011, con il quale è stato designato l'avv. Giovanni Diego Antonio Ingrassia;

Vista la nota del 31 maggio 2011 con la quale l'avv. Ingrassia dichiara di accettare l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Logistica World, con sede in Marsala (TP), costituita il 21 giugno 2005, con atto omologato dal tribunale di Trapani, iscritta al registro delle società, P. IVA: 02572051205, è sciolta e messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

L'avv. Giovanni Diego Antonio Ingrassia, nato a Palermo il 25 novembre 1969 e residente a Mazara del Vallo (TP) via Mons. Graffeo n. 16, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 giugno 2011.

VENTURI

(2011.28.2155)041

DECRETO 12 luglio 2011.

Individuazione dei comuni di Sant'Angelo Muxaro, Sant'Angelo di Brolo, Caltavuturo, Isnello e Polizzi Generosa quali comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28 di riforma della disciplina del commercio;

Visto, in particolare, l'art. 13, comma 5, della succitata legge, che fa obbligo all'Assessore regionale della coopera-

zione, il commercio, l'artigianato e la pesca (oggi Assessore per le attività produttive), di individuare, con proprio decreto, sentiti l'Osservatorio regionale per il commercio e le province regionali, i comuni ad economia prevalentemente turistica, le città d'arte o le zone del territorio dei medesimi e i periodi considerati di maggiore afflusso turistico nei quali gli esercenti possono derogare agli ordinari orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali;

Visto il decreto 24 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 15 febbraio 2008, contenente le direttive per il riconoscimento dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte;

Viste le istanze presentate dai comuni di Sant'Angelo Muxaro, Sant'Angelo di Brolo, Caltavuturo, Isnello e Polizzi Generosa;

Visto il parere espresso dall'Osservatorio regionale per il commercio nella seduta del 24 giugno 2011;

Preso atto che l'Osservatorio regionale per il commercio, nelle more della definizione di una nuova normativa, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle richieste dei comuni, limitando il riconoscimento fino al 30 settembre 2011;

Sentite le province regionali territorialmente competenti nella riunione del 6 luglio 2011;

Ritenuto che occorre provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1

In attuazione dell'art. 13, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, i comuni di Sant'Angelo Muxaro, Sant'Angelo di Brolo, Caltavuturo, Isnello e Polizzi Generosa sono individuati come comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte fino al 30 settembre 2011 e per l'intero territorio comunale.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 luglio 2011.

VENTURI

(2011.30.2354)035

DECRETO 19 luglio 2011.

Approvazione della convenzione tipo da stipulare tra la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. e le società di leasing per l'attivazione dei regimi di aiuti previsti dalle linee di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.2 e 5.1.3.5 del PO FESR 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il programma operativo FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 e adottato con deliberazione di giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Viste le "Linee guida per l'attuazione del suddetto P.O.FESR Sicilia 2007-2013. adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto l'obiettivo operativo 5.1.3, linee di intervento 1, 2 e 5 del predetto P.O.FESR Sicilia 2007-2013, relative agli interventi agevolativi di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 23 del 16 dicembre 2008, di cui al comma successivo;

Vista la legge regionale n. 23 del 16 dicembre 2008 "Disposizioni per favorire lo sviluppo del settore industriale in Sicilia in attuazione del programma operativo Fondo europeo di sviluppo regionale (P.O. FESR 2007/ 2013)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 24 dicembre 2008-supplemento ordinario;

Visto l'articolo 1 della predetta legge regionale n. 23 del 16 dicembre 2008 che, analogamente a quanto previsto dal paragrafo 5.2.6 punto 2, lettera a, del PO F.E.S.R., autorizza l'Assessorato regionale dell'industria ad avvalersi per la gestione delle citate agevolazioni di un soggetto selezionato ai sensi dell'art.185, comma 5, della legge regionale n.32 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni ovvero di società a totale partecipazione della Regione;

Visto il decreto n. 22 del 9 febbraio 2009, con il quale sono state approvate le direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle imprese ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, in attuazione dell'obiettivo operativo 5.1.3, linee di intervento 1, 2 e 5 del P.O. FESR 2007/2013;

Vista la convenzione stipulata in data 28 giugno 2011, repertorio Uff. rog. n.322 del 28 giugno 2011, tra il dipartimento delle attività produttive e la società Sviluppo Italia Sicilia S. p. A., e i relativi allegati A e B, per l'affidamento in house dei servizi relativi alle attività tecniche ed amministrative concernenti la gestione delle agevolazioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23;

Visto il paragrafo 3.5 delle direttive approvate con il già citato decreto n. 22 del 9 febbraio 2009 laddove prevede che, in caso di acquisizione di beni mediante locazione finanziaria, l'impresa richiedente le agevolazioni dovrà rivolgersi ad uno degli istituti abilitati all'esercizio della locazione finanziaria, convenzionati con il "Gestore concessionario" sulla base di una convenzione tipo approvata con provvedimento dell'Assessorato;

Considerato che, così come previsto dallo stesso paragrafo 3.5, le società di leasing che intendono convenzionarsi con il gestore concessionario devono essere iscritte nell'elenco di cui all'art. 107 del decreto legislativo n. 385/93 e s.m.i. ovvero all'albo di cui all'art. 13 dello stesso decreto legislativo e s.m.i., e disporre di una struttura tecnico-organizzativa adeguata alla presentazione del servizio;

Ritenuto di provvedere all'approvazione della convenzione tipo di cui ai commi precedenti;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni esposte in premessa, è approvata la convenzione tipo da stipulare tra la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A., nella qualità di gestore concessionario delle attività tecniche ed amministrative concernenti la gestione delle agevolazioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, e le società di leasing iscritte nell'elenco di cui all'art. 107 del decreto legislativo n. 385/93 e s.m.i. ovvero all'albo di cui all'art. 13 dello stesso decreto legislativo e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione; la convenzione tipo verrà pubblicata nel sito www.euoinfosicilia.it e nel sito del dipartimento regionale delle attività produttive raggiungibile all'indirizzo <http://pir.regione.sicilia.it>.

Palermo, 19 luglio 2011.

ROMANO

(2011.29.2251)129

DECRETO 19 luglio 2011.

Approvazione della convenzione tipo da stipulare tra la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. ed i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività creditizia per l'attivazione dei regimi di aiuti previsti dalle linee di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.2 e 5.1.3.5 del PO FESR 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il programma operativo FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 e adottato con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Viste le "Linee guida per l'attuazione del suddetto P.O.FESR Sicilia 2007-2013, adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto l'obiettivo operativo 5.1.3, linee di intervento 1, 2 e 5 del predetto P.O.FESR Sicilia 2007-2013, relative agli interventi agevolativi di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 23 del 16 dicembre 2008, di cui al comma successivo;

Vista la legge regionale n. 23 del 16 dicembre 2008 "Disposizioni per favorire lo sviluppo del settore industriale in Sicilia in attuazione del programma operativo Fondo europeo di sviluppo regionale (P.O. FESR 2007/ 2013)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 24 dicembre 2008-supplemento ordinario;

Visto l'articolo 1 della predetta legge regionale n.23 del 16 dicembre 2008 che, analogamente a quanto previsto dal paragrafo 5.2.6 punto 2, lettera a, del PO F.E.S.R., autorizza l'Assessorato regionale dell'industria ad avvalersi per la gestione delle citate agevolazioni di un soggetto selezionato ai sensi dell'art.185, comma 5, della legge regionale n.32 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni ovvero di società a totale partecipazione della Regione;

Visto il decreto n. 22 del 9 febbraio 2009, con il quale sono state approvate le direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle imprese ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, in attuazione dell'obiettivo operativo 5.1.3, linee di intervento 1, 2 e 5 del P.O. FESR 2007/2013;

Vista la convenzione stipulata in data 28 giugno 2011, repertorio Uff. rog. n.322 del 28.06.2011, tra il dipartimento delle attività produttive e la società Sviluppo Italia Sicilia S. p. A., e i relativi allegati A e B, per l'affidamento in house dei servizi relativi alle attività tecniche ed amministrative concernenti la gestione delle agevolazioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n.23;

Visto il paragrafo 2.2-punto III delle direttive approvate con il già citato decreto n. 22 del 9 febbraio 2009 laddove, tra le tipologie di agevolazioni, è previsto un contributo in conto interessi concesso in relazione a un finanziamento bancario ordinario, a tasso di mercato fisso o variabile, destinato alla copertura finanziaria del programma d'investimenti oggetto della domanda di agevolazioni;

Considerato che, così come previsto dallo stesso paragrafo 2.2-punto III, il finanziamento deve essere deliberato da soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività creditizia ai sensi del testo unico bancario di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e s.m.i. e convenzionati con il "Gestore concessionario" sulla base di una convenzione tipo approvata con provvedimento dell'Assessorato;

Ritenuto di provvedere all'approvazione della convenzione tipo di cui al precedente comma;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni esposte in premessa, è approvata la convenzione tipo da stipulare tra la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A., nella qualità di gestore concessionario delle attività tecniche ed amministrative concernenti la gestione delle agevolazioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, e i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività creditizia, ai sensi del testo unico bancario di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e s. m. i.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione; la convenzione tipo verrà pubblicata nel sito www.euroinfosicilia.it e nel sito del dipartimento regionale delle attività produttive raggiungibile all'indirizzo <http://pir.regione.sicilia.it>.

Palermo, 19 luglio 2011.

ROMANO

(2011.29.2251)129

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 13 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria,

Vista la nota n. 35330 del 15 aprile 2011 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica - Area affari comuni e generali, trasmessa dalla ragioneria centrale competente con nota n. 32845 del 25 maggio 2011, in cui si chiede l'iscrizione di euro 400.000,00 sul capitolo di spesa 412529 del bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario per il finanziamento del "Progetto interdipartimentale per l'anno 2011", mediante storno compensativo di eguale importo dal capitolo 413302;

Considerato che si tratta di capitoli finanziati con le risorse indistinte del Fondo sanitario regionale, per i quali è possibile effettuare variazioni compensative ai sensi del sopracitato articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere al cap. 412529 la somma di euro 400.000,00 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 413302;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato:

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.2.1.3.1 - Fondo sanitario regionale	

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
di cui al capitolo	
413302 Quota integrativa, a carico della Regione, delle assegnazioni di parte corrente del Fondo sanitario nazionale	4.000.000,00
412529 Finanziamento delle spese per la realizzazione dei progetti dipartimentali di cui al comma 24 dell'art. 24 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 finalizzati al monitoraggio della spesa sanitaria ed alla verifica delle iniziative di razionalizzazione dei servizi aziendali e delle misure di contenimento della spesa	+ 4.000.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 giugno 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.27.2102)017

DECRETO 13 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria,

Vista la nota n. 43246 del 16 maggio 2011 del dipartimento regionale per la pianificazione strategica - Servizio 6 "Programmazione dell'emergenza", trasmessa dalla ragioneria centrale competente con nota n. 32846 del 25 maggio 2011, in cui si chiede l'iscrizione di euro 950.000,00 sul capitolo di spesa 412525 del bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario per far fronte alla spesa necessaria per il potenziamento del "Programma per l'assistenza sanitaria rivolta alle persone straniere sbarcate a Lampedusa", mediante storno compensativo di eguale importo dal capitolo 413301;

Considerato che si tratta di capitoli finanziati con le risorse indistinte del Fondo sanitario regionale, per i quali è possibile effettuare variazioni compensative ai sensi del sopracitato articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere al cap. 412525 la somma di euro 950.000,00 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 413301;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato:

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.2.1.3.1 - Fondo sanitario regionale	

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
di cui al capitolo	
413301 Finanziamento delle spese correnti delle aziende del settore sanitario, nonché delle spese relative alle prestazioni sanitarie erogate dalle cliniche universitarie, dagli istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico e dagli altri istituti ed enti di cui all'art. 1 della legge 12 febbraio 1968, n. 132	- 950.000,00
412525 Spesa per il Servizio sanitario di emergenza	+ 950.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 giugno 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.27.2103)017

DECRETO 23 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 1 aprile 1999, n. 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti;

Considerato che sul c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - è stata accreditata, in data 13 maggio 2011, la somma di € 71.141,00, con causale: "Trapianti 2011" - Spese per iniziative informazione sanitaria Trapianti;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma di € 71.141,00 al capitolo di spesa 413317, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.2.1.5.2. - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 71.141,00	
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
3582 Assegnazioni dello Stato in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti	+ 71.141,00	L. n. 91/1999
Codici: 01.11.04 21 V		

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 11.2.1.3.2 - Assistenza sanitaria ed ospedaliera	+	71.141,00
di cui al capitolo		
413317 Finanziamenti dello Stato per interventi in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti	+	71.141,00

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE****CENTRO DI RESPONSABILITÀ****Dipartimento regionale pianificazione strategica**

Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 71.141,00
(Capitolo 3582)

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE****CENTRO DI RESPONSABILITÀ****Dipartimento regionale pianificazione strategica**

Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 71.141,00

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 giugno 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.27.2072)017

DECRETO 27 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8;

Visti l'art. 55 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e l'articolo 30 della legge 17 dicembre 2002, n. 289, che dispongono, in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana, la corresponsione a favore della Regione siciliana del contributo di solidarietà nazionale per gli anni 1995-2000 e 2001-2005;

Visto l'articolo 36, comma 1, lettera a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare le variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, concernente la destinazione delle risorse di cui all'articolo 55 della legge n. 488/1999, all'articolo 144 della legge 388/2000 ed all'articolo 30 della legge 289/2002, nonché per le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Vista la deliberazione n. 146 del 20 maggio 2011, con cui la Giunta regionale delibera di autorizzare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, il finanziamento degli interventi con le economie di somme ex articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana di cui al prospetto riepilogativo allegato B con l'utilizzo delle ulteriori economie disponibili;

Ravvisata la necessità, in ordine a quanto adottato con la succitata delibera, di procedere all'iscrizione delle somme nei pertinenti capitoli correlati agli interventi previsti dalla predetta deliberazione n. 146/2011 per l'importo complessivo di euro 4.039.033,90 mediante utilizzo delle economie ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui ai decreti dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B.	4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 4.039.033,09
	di cui al capitolo	
	613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.	- 4.039.033,09
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	2 - Segreteria generale	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.	1.2.2.6.99 - <i>Altri investimenti</i>	+ 4.039.033,00
	di cui ai capitoli	
	(Nuova istituzione)	
504435	Interventi autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 146 del 20 maggio 2011: per la riqualificazione dell'impianto di illuminazione del centro abitato del comune di Cesarò; per la realizzazione della struttura geodetica polifunzionale in via Petrarca del comune di Torregrotta (ME); per intervento palestra scuole elementari Don Bosco del comune di Pace del Mela; per la manutenzione straordinaria della palestra ex scuola media di via P.S. Mattarella nel comune di San Michele di Ganzaria (CT); per l'istituto dei Servi del Cuore di Maria in contrada Birgi Nivarolo Marsala (TP); per il completamento del centro polifunzionale sito tra via Moro e la via Pertini nel comune di Giardinello (PA)	- 2.105.000,00
	Codici: 22.02.02 - 04.09.00 V Fondi 4	
	L.R. 20/2003 art. 4;	
	(Nuova istituzione)	
504436	Interventi autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 146 del 20 maggio 2011: per la manutenzione straordinaria delle sale parrocchiali del Sacro Cuore di Gesù nel comune di Mirabella Imbaccari (CT); manutenzione straordinaria della chiesa Maria SS. Assunta in cielo nel comune di Gela (CL); manutenzione straordinaria della struttura Istituto Maria Mazzarello sita in via Scandurra n. 15 nel comune di Catania; per lavori di miglioramento sismico e di manutenzione straordinaria a carico della chiesa Madre del comune di Sant'Alfio (CT); per consolidamento sismico della chiesa di S. Biagio del comune di Aci S. Antonio (CT); per il restauro delle campane, di un orologio meccanico del XIX secolo e per l'acquisto di arredi nel comune di Cassaro (SR)	+ 1.934.033,90
	Codici: 22.02.02 - 04.09.00 V Fondi 4	
	L.R. 20/2003 art. 4;	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 giugno 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

DECRETO 30 giugno 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio;

Visto il Programma operativo regionale della Sicilia per il Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/4249 del 7 settembre 2007;

Vista la nota n. 11384 del 24 giugno 2011, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale della programmazione - chiede l'iscrizione della somma di € 2.350.978,00 al capitolo 642034 istituito presso il dipartimento regionale delle attività produttive per l'erogazione del compenso relativo alla gestione dei regimi di aiuto prevista dalla linea d'intervento 3.3.1.4;

Considerato che nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 è stata iscritta presso il dipartimento regionale della programmazione, sul capitolo 512023, la somma di € 10.113.000,00 per far fronte al pagamento dell'Operativo 7.1.1 - assistenza tecnica - del Programma operativo regionale della Sicilia per il Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013 e che, inoltre, sono state riprodotte in bilancio le economie realizzate sul medesimo capitolo alla chiusura dell'esercizio 2010, pertanto è possibile effettuare una variazione compensativa attingendo dal suddetto capitolo;

Ravvisata, pertanto, la necessità di iscrivere al capitolo 642034 di nuova istituzione la somma di € 2.350.978,00 con la contemporanea riduzione, per il medesimo importo, del capitale 512023;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	5 - Dipartimento regionale della programmazione	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.5.2.6.99 - Altri investimenti	- 2.350.978,00
di cui al capitolo		
512023 Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 7.1.1 - Assistenza tecnica - del Programma operativo regionale FESR 2007/2013	- 2.350.978,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale delle attività produttive	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 2.2.2.6.99 - Altri investimenti	+ 2.350.978,00
di cui al capitolo		
642034 Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 7.1.1 - Assistenza tecnica - del Programma operativo regionale FESR 2007/2013	+ 2.350.978,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 giugno 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.27.2107)017

DECRETO 1 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 2 del 4 febbraio 2011 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2011 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'articolo 2, comma 388, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 relativo ad un piano triennale di manutenzione straordinaria destinato alla valorizzazione dei parchi archeologici siciliani inseriti nella lista del patrimonio dell'Unesco;

Visto il decreto del direttore generale del Ministero per i beni e le attività culturali n. 38242 del 15 ottobre 2011, con il quale viene impegnata a favore della Regione siciliana, in attuazione del predetto articolo 2, c. 388 della legge n. 244/07, la somma di € 997.288,00;

Vista la nota n. 30674 del 23 giugno 2011, con la quale l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - dipartimento beni culturali e identità siciliana - Ufficio di staff del dirigente generale U.O. IV "Sistema parchi archeologici" - ha richiesto l'iscrizione in bilancio della somma di € 997.288,00, sul capitolo 776416, per la terza annualità del piano triennale di manutenzione straordinaria del parco archeologico e paesaggistico Valle dei Templi di Agrigento;

Considerato che con quistanza n. 74158 del 14 dicembre 2010, riscontrata al S.I., è stata versata la somma di € 997.288,00 in conto competenza, e che pertanto la stessa somma ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 2 del 4 febbraio 2011 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondo di riserva	- 997.288,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo		
613905	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- 997.288,00
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.	3.2.2.6.5 - <i>Parchi archeologici</i>	+ 997.288,00
di cui al capitolo		
776416	Spese per il Piano triennale di manutenzione straordinaria per la valorizzazione, finalizzata alla fruizione, dei parchi archeologici siciliani inseriti nella "lista del patrimonio mondiale" dell'Unesco	+ 997.288,00

Art. 2

Dalla data del presente decreto sul capitolo 776416 incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2011 (Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui - Spesa) è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.27.2108)017

DECRETO 4 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il comma 3 dell'art. 8 della legge regionale 27 febbraio 1992, n. 2 così come modificato dal comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 2 del 4 febbraio 2011 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2011 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Viste la nota n. 54751 del 13 giugno 2011, con la quale il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Servizio 7 - Politiche urbane e abitative, chiede, per il corrente esercizio finanziario, la riproduzione sul capitolo 672135 del bilancio della Regione siciliana dell'importo complessivo di euro 5.368.193,22 occorrenti e conseguenti ai protocolli d'intesa tra il dipartimento e i comuni interessati, risultante tra le economie al 31 dicembre 2010;

Vista la nota n. 39267 del 22 giugno 2011, con la quale la ragioneria competente trasmette la suindicata nota ed esprime parere favorevole in termini di competenza, alla richiesta formulata dal dipartimento;

Ravvisata la necessità di incrementare la dotazione di competenza del capitolo 672135 per la somma di euro 5.368.193,22 con contemporanea riduzione di pari importo sul capitolo 613905;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836/2011, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 2 del 4 febbraio 2011, citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale		
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 5.368.193,22	
di cui al capitolo		
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione ecc.	- 5.368.193,22	
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti		
U.P.B. 8.2.2.6.1 - <i>Edilizia</i>	+ 5.368.193,22	
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
672135 Spese per l'attuazione di un programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile	+ 5.368.193,22	Del. CIPE n. 66/2009 Del. CIPE n. 1/2009 Del. CIPE n. 166/2007 L. n. 289/2002 L. n. 133/2008
Codici: 210103 060100 V		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.27.2112)017

DECRETO 4 luglio 2011.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836 del 13 maggio 2011, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 3, comma 1, della citata legge regionale n. 8/11 con il quale viene approvato l'elenco n. 1, annesso al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011, relativo alle spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio medesimo;

Vista la nota n. 52562 dell'8 giugno 2011, con la quale l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici chiede una variazione in aumento della dotazione del capitolo 284316 sia in termini di competenza che di cassa, per l'importo di euro 1.000,00 occorrenti per il pagamento delle spese necessarie in relazione agli obiettivi da raggiungere assegnati dall'Assessore;

Vista la nota n. 39771 del 23 giugno 2011 della Ragioneria centrale competente che nel trasmettere la suindicata nota esprime parere favorevole alla richiesta del dipartimento;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma di euro 1.000,00 in aumento della dotazione del capitolo 284316 "Spese postali, telegrafiche e servizio telex (spese obbligatorie), nella considerazione che il capitolo non ha attualmente disponibilità finanziaria, e nel contempo di aumentare la dotazione del plafond di cassa di pari importo;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836/2011 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 836/2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B.	4.2.1.5.1. - <i>Fondi di riserva</i>	- 1.000,00
	di cui al capitolo	
	215701 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ecc.	- 1.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ		
RUBRICA	3 - Uffici speciali	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	8.3.1.1.2 - <i>Ufficio speciale "Osservatorio regionale dei lavori pubblici"</i>	+ 1.000,00
	di cui al capitolo	
	284316 Spese postali, telegrafiche e servizio telex (spese obbligatorie)	+ 1.000,00

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2011 sono apportate le seguenti variazioni:

SPESA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

CENTRO DI RESPONSABILITÀ

Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro

Fondo per l'integrazione delle dotazioni di cassa

Capitolo 215711 - Interventi regionali - 1.000,00

ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

CENTRO DI RESPONSABILITÀ

Ufficio speciale "Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici"

Interventi regionali + 1.000,00

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 luglio 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

DECRETO 8 luglio 2011.

Modifica della circolare 4 marzo 2011, n. 1, concernente legge regionale n. 11 del 17 novembre 2009 "Crediti d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese".

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. n. 1074/1965 recante le norme d'attuazione dello Statuto in materia finanziaria;

Visto il testo unico sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale, approvato con D.P.Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 19/2008 recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione;

Visto il D.P.Reg. n. 12/2009, per come modificato ed integrato dal successivo D.P.Reg. n. 370/2010, recante il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008;

Vista la legge regionale n. 10/1991 e sue successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art.13;

Vista la legge regionale n. 5/2011 ed in particolare l'art. 12;

Vista la legge regionale n. 10/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 2, comma 1, lettere a) e d);

Visto il D.P.Reg. n. 544/2010 con il quale il prof. avv. Gaetano Armao è stato, tra gli altri, definitivamente preposto all'Assessorato regionale dell'economia;

Visto il D.P.R. n. 252/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. n. 322/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 6/2001 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 7;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 65 del 10 febbraio 2009 relativa al "Programma attuativo regionale FAS 2007/2013";

Vista delibera CIPE n. 66 del 31 luglio 2009 con la quale è stato preso atto del Programma attuativo regionale FAS 2007/2013 per la Sicilia;

Vista la delibera della giunta regionale n. 315 del 12 agosto 2009 recante l'approvazione del Programma attuativo regionale FAS 2007/2013 per la Sicilia nella formulazione definitiva contenente la linea d'azione 6.2 "Credito d'imposta";

Vista la decisione C (2009) 7182 del 30 settembre 2009 (relativa all'Aiuto n. 675/2008) con la quale la Commissione europea ha autorizzato il regime di aiuti di cui al disegno di legge n. 239, approvato dall'Assemblea regionale siciliana con legge n. 11/2009;

Vista la circolare n. 18/2009 (prot. n. 64950 del 26 novembre 2009) della Ragioneria generale - organismo responsabile della programmazione ed attuazione del PAR FAS 2007/2013, recante l'esplicitazione, in conformità alla delibera della Corte dei conti - sezione di controllo n. 92/2009/CONTR/PREV, degli atti da sottoporre al controllo preventivo di legittimità;

Vista la legge regionale n. 11/2009 recante norme sui crediti d'imposta per nuovi investimenti e la crescita dimensionale delle imprese;

Visto il decreto n.3 dell'1 febbraio 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 7 del 12 febbraio 2010, per come modificato ed integrato dal successivo decreto n. 266 del 2 agosto 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 36 del 13 agosto 2010, adottato ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11/2009 citata;

Vista la convenzione per la gestione del credito d'imposta stipulata il 17 novembre 2010, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 15 ottobre 2010, tra l'Agenzia delle entrate e la Regione, ai sensi dell'art. 11 legge regionale n. 11/2009 citata ed approvata con decreto n. 464 del 19 novembre 2010, registrato alla Corte dei conti al registro n. 1, foglio n. 8 del 30 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 55 del 17 dicembre 2010;

Visto il decreto n. 85 del 22 febbraio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 del 4 marzo 2011, recante la versione aggiornata dell'allegato 1 della Convenzione suddetta;

Visto il decreto n. 91 dell'1 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, relativo all'approvazione del modello delle istanze di cui all'art. 7 della legge regionale n. 11/2009 recante, oltre alla modulistica ed alle relative istruzioni di compilazione, all'art. 2, comma 1, la determinazione del periodo compreso tra le ore 10 del 21 marzo 2010 e le ore 24 del 31 maggio 2011 quale termine per la presentazione delle istanze Modello ICIS per l'anno 2011;

Vista la circolare assessoriale n. 1 del 4 marzo 2011, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n.25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, relativa all'attuazione della legge regionale n. 11/2009;

Visto il decreto n. 104 del 14 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, con il quale è stato cassato il riferimento alla riga "A14" trascritto nel quadro B - sez. II n. 1 lett b) ed al n. 2 delle istruzioni per la compilazione dei modelli ICIS e RICIS delle istanze di cui all'art. 7 della legge regionale n. 11/2009 approvati con decreto n. 91/2011 e sono stati differiti i termini di presentazione delle istanze Modello ICIS per l'anno 2011 di cui al decreto n. 91/2011 al periodo compreso tra le ore 10.00 del 23 maggio 2011 e le ore 24.00 del 2 agosto 2011, nonché quelli per la fruibilità sul sito dell'Agenzia delle entrate del prodotto di gestione informatica CREDITOIMPOSTASICILIA al 16 maggio 2011;

Visto il decreto n. 193 del 18 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 giugno 2011, con il quale, a modifica di quanto disposto con l'art. 1, comma 1, del decreto n. 104/2011, sono stati differiti i termini di presentazione delle istanze per l'anno 2011 relative al credito di

imposta previsto dalla legge regionale n. 11/2009 sino alla revisione del PAR FAS 2007/2013, da definire alla stregua di quanto previsto dal punto 10 della sopra menzionata delibera CIPE n. 1/2011 ovvero sino all'approvazione di apposita iniziativa legislativa per il finanziamento con fondi regionali, nonché quelli per la fruibilità sul sito dell'Agenzia delle entrate del prodotto di gestione informatica CREDITOIMPOSTASICILIA;

Visto il decreto n. 150 del 14 dicembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 7 gennaio 2011, che istituisce e regola il Coordinamento per il raccordo tra i rami dell'amministrazione interessati alla tempestiva attuazione della legge regionale 17 novembre 2009, n. 17, crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese;

Preso atto dei contenuti del verbale concernente la riunione del 26 maggio 2011 dello stesso coordinamento di cui al citato decreto n. 150/2010, notificato ai partecipanti con nota del competente servizio del dipartimento finanze prot. n. 8958 del 10 giugno 2011, nel corso della quale le amministrazioni presenti, alla luce di più specifici approfondimenti relativi ad alcuni dei settori produttivi presi in considerazione dalla legge regionale n. 11/2009, hanno unanimemente evidenziato la necessità di apportare talune specificazioni ed integrazioni agli atti assessoriali attuativi della stessa legge regionale n. 11/2009 già adottati ed in particolare:

- 1) integrazione delle dichiarazioni di cui ai modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS, approvati con decreto n. 91/2011, con la dichiarazione seguente: "nel caso di imprese operanti nei settori contraddistinti dai codici ATECO 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 di cui all'allegato della legge regionale n. 11/2009 di rientrare nella disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale e rispettare le condizioni procedurali e sostanziali definite dalla predetta disciplina ovvero di non rientrare nell'ambito della suddetta disciplina" e conseguente modifica delle relative istruzioni per la compilazione dei sopracitati modelli nonché della circolare n. 1/2011 con la specificazione delle percentuali di intensità di aiuto;
- 2) integrazione in seno alla casella A18 del quadro A sezione III dei modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS approvati con decreto n. 91/2011, con l'inserimento del riferimento alle lettere A8, A9 ed A10 e l'eliminazione del riferimento alla lettera A17;
- 3) ridenominazione della casella A15 dei modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS approvati con decreto n. 91/2011, in "Fabbricati industriali";
- 4) eliminazione dell'espressione *in via prevalente* dal paragrafo FRONTESPIZIO - codice attività - delle istruzioni per la compilazione dei modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS, approvati con decreto n. 91/2011;

Rilevato, pertanto, che si rende necessario provvedere alla specificazione ed all'integrazione degli atti assessoriali attuativi della stessa legge regionale n. 11/2009 già adottati nei termini di cui al citato verbale;

Decreta:

Art. 1

1. Per le motivazioni specificate in premessa che s'intendono integralmente riportate e trascritte, il paragrafo 11. SETTORI SPECIALI della circolare assessoriale n. 1/2011 è sostituito dal seguente:

11. SETTORI SPECIALI

L'articolo 9 della legge regionale n. 11/2009 prevede che le agevolazioni siano concesse nel rispetto delle specifiche discipline settoriali comunitarie.

In particolare, per quanto riguarda i settori contraddistinti con i codici ATECO 2007 - 30.11.01 "Fabbricazione di sedili per navi, limitatamente alla costruzione di pescherecci e imbarcazioni per la lavorazione del pesce", 30.11.02 "Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per nave), limitatamente alla costruzione di pescherecci e imbarcazioni per la lavorazione del pesce", 30.12.00 "Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive" e 33.15.00 "Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)", qualora dovessero rientrare nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale - pubblicata nella G.U.U.E. C/317 del 30 dicembre 2003 - possono essere concessi, restando esclusa la costruzione di pescherecci comunitari, solo se ricorrono le condizioni seguenti:

- a) gli investimenti devono essere volti a migliorare o modernizzare i cantieri esistenti, senza che sussistano connessioni con la ristrutturazione finanziaria degli stessi, allo scopo di aumentare la produttività degli impianti esistenti;
- b) nelle regioni di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato (tra cui la Regione siciliana) rientranti nella carta degli aiuti regionali approvata dalla Commissione per ciascuno Stato membro, l'intensità dell'aiuto non supera il 22,5%.

2. Le intensità effettive, concernenti i codici attività da 08.11.00 a 72.19.09 inclusi i codici 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00, indicate nelle apposite tabelle di cui alla medesima circolare n. 1/2011 oltre che nelle istruzioni per la compilazione dei modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS approvati con decreto n. 91/2011 sono come di seguito modificate:

Intensità effettiva per codice di classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) - allegato A (ex art. 1, comma 7, legge regionale n. 11/2009)

Codice attività: da 08.11.00 a 72.19.09 (attività estrattive, manifatturiere, turismo e servizi) inclusi i codici 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 non rientranti nella "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale")

Dimensione impresa	Intensità
GI	24%
MI	32%
PI	40%
MICRO	40%

Micro, piccole e medie imprese che hanno attuato processo di concentrazione

Codice attività: da 08.11.00 a 72.19.09 (attività estrattive, manifatturiere, turismo e servizi) inclusi i codici 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 non rientranti nella "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale"

Si precisa che gli addetti e il fatturato sono alternativi

Dimensione impresa	Addetti	Fatturato	Intensità
MI	da 10 a 150	uguale a 2 inferiore a 30 mln €	36%
MI	da 151 a 199	uguale a 30 inferiore a 40 mln €	38%
MI	da 200 a 249	uguale a 40 inferiore a 50 mln €	40%
PI	da 10 a 150	uguale a 2 inferiore a 30 mln €	45%
PI	da 151 a 199	uguale a 30 inferiore a 40 mln €	47,50%
PI	da 200 a 249	uguale a 40 inferiore a 50 mln €	50%
MICRO	da 10 a 150	uguale a 2 inferiore a 30 mln €	45%
MICRO	da 151 a 199	uguale a 30 inferiore a 40 mln €	47,50%
MICRO	da 200 a 249	uguale a 40 inferiore a 50 mln €	50%

Codice attività: da 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 (Discipline specifiche - rientranti nella "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale")

Dimensione impresa	Intensità
GI	18%
MI	26%
PI	34%
MICRO	34%

Micro, piccole e medie imprese che hanno attuato processo di concentrazione

Codice attività: da 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 (Discipline specifiche - rientranti nella "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale")

Si precisa che gli addetti e il fatturato sono alternativi

Dimensione impresa	Addetti	Fatturato	Intensità
MI	da 10 a 150	uguale a 2 inferiore a 30 mln €	29,25%
MI	da 151 a 199	uguale a 30 inferiore a 40 mln €	30,87%
MI	da 200 a 249	uguale a 40 inferiore a 50 mln €	32,50%
PI	da 10 a 150	uguale a 2 inferiore a 30 mln €	38,25%
PI	da 151 a 199	uguale a 30 inferiore a 40 mln €	40,37%
PI	da 200 a 249	uguale a 40 inferiore a 50 mln €	42,50%
MICRO	da 10 a 150	uguale a 2 inferiore a 30 mln €	38,25%
MICRO	da 151 a 199	uguale a 30 inferiore a 40 mln €	40,37%
MICRO	da 200 a 249	uguale a 40 inferiore a 50 mln €	42,50%

3. Le istruzioni per la compilazione dei modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS, approvati con decreto n. 91/2011 sono così modificate:

- nel paragrafo FRONTESPIZIO - Codice attività - l'espressione "in via prevalente" è cassata;
- nel paragrafo dichiarazioni del richiedente - Dichiaro - è aggiunto il seguente periodo: "nel caso di imprese operanti nei settori contraddistinti dai codici ATECO 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 di cui all'allegato della legge regionale n. 11/2009 di rientrare nella disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale e rispettare le condizioni procedurali e sostanziali definite dalla predetta disciplina ovvero di non rientrare nell'ambito della suddetta disciplina".

4. I modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS approvati col citato decreto n. 91/2011 sono:

- integrati con la seguente dichiarazione "nel caso di imprese operanti nei settori contraddistinti dai codici ATECO 30.11.01, 30.11.02, 30.12.00 e 33.15.00 di cui all'allegato della legge regionale n. 11/2009 di rientrare

nella disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale e rispettare le condizioni procedurali e sostanziali definite dalla predetta disciplina ovvero di non rientrare nell'ambito della suddetta disciplina";

- b) integrati, in seno alla casella A18 del quadro A sezione III, con l'inserimento del riferimento alle lettere A8, A9 ed A10 e l'eliminazione del riferimento alla lettera A17;
- c) modificati, per quanto attiene alla denominazione della casella A15 del quadro A sezione III, sostituendo l'espressione "Fabbricati industriali" a quella precedente.

Art. 2

I modelli di presentazione delle istanze ICIS e RICIS e le relative istruzioni, di cui al decreto n. 91/2011, aggiornati a seguito delle disposizioni di cui al precedente articolo 1, saranno resi disponibili in formato elettronico nel sito istituzionale della Regione www.regione.sicilia.it.

Art. 3

Il presente decreto sarà comunicato alla Ragioneria centrale dell'Assessorato dell'economia ed all'agenzia delle entrate oltre che pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale della Regione.

Palermo, 8 luglio 2011.

ARMAO

(2011.29.2180)083

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 14 giugno 2011.

Graduatoria definitiva dei progetti ammessi ai benefici previsti dal bando relativo alla misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 8 dell'11 maggio 2011, con la quale è stato approvato il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il decreto n. 836 del 13 maggio 2011 dell'Assessore per il bilancio "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2011";

Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Piano strategico nazionale elaborato dal MIPAAF - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura - ai sensi dell'art. 15 del reg. CE n. 1198/2006;

Visto il Programma operativo elaborato dal MIPAAF - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura - ai sensi degli artt. 17 - 18 - 19 e 20 del reg. CE n. 1198/2006 approvato con decisione della Commissione europea C(2007) n. 6792 del 19 dicembre 2007;

Vista la delibera della giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7 e 8 ottobre 2008 "presa d'atto della Programmazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione";

Vista la convenzione stipulata in data 26 febbraio 2010 tra l'autorità di gestione del MIPAAF ed il referente del-

l'autorità di gestione dell'organismo intermedio della Regione siciliana ai sensi dell'art. 38 reg. CE n. 498/2007;

Vista la delibera n. 103 del 15 aprile 2010 con la quale si approva, per presa d'atto, la predetta convenzione;

Visto il decreto n. 551/Pesca del 14 dicembre 2009 con il quale è stato approvato per l'anno 2010, il bando di attuazione della misura 3.3 del FEP "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - misura 3.3, per l'attuazione del Programma operativo FEP 2007/2013 ed i relativi allegati ed è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze di contributo;

Visto l'avviso di riapertura dei termini di cui al bando della misura 3.3 del FEP 2007/2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 24 dicembre 2009, con il quale si comunica che le richieste di finanziamento potranno essere presentate entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dal 1° gennaio 2010;

Visto il decreto n. 41 del 24 febbraio 2010, con il quale si dispone la proroga di 15 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di cui al bando della misura 3.3 del FEP 2007/2013 approvato con decreto n. 551/09;

Viste le istanze presentate ai sensi del bando approvato con il predetto decreto n. 551/Pesca del 14 dicembre 2009 dell'Assessorato regionale delle cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento pesca, tendenti ad ottenere i benefici di cui alla misura 3.3 del FEP Sicilia 2007/2013;

Visto il decreto n. 4/Pesca del 29 gennaio 2010 di composizione della commissione di valutazione dei progetti presentati nell'ambito della misura 3.3 del FEP Sicilia 2007/2013 modificato ed integrato con i successivi decreti n. 57/Pesca dell'11 marzo 2010, n. 111/Pesca del 13 maggio 2010, n. 283/Pesca del 3 agosto 2010;

Visto il decreto n. 109 del 13 maggio 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 21 maggio 2010, con il quale sono stati approvati dei "Chiarimenti" comuni ai bandi 2.1 - 2.3 e 3.3;

Vista la nota dell'11 marzo 2011, con la quale la predetta commissione ha trasmesso la bozza di graduatoria riguardante i progetti ammessi e non ammessi relativi alla misura 3.3 e i verbali delle riunioni nel corso delle quali sono stati esaminati e valutati i progetti presentati nell'ambito della misura 3.3 annualità 2010;

Vista la successiva nota dell'11 maggio 2011 e i relativi verbali con la quale la predetta commissione, ha esaminato le controdeduzioni presentate dai destinatari a seguito di pubblicazione della graduatoria provvisoria nel sito del dipartimento;

Vista l'ulteriore nota del 25 maggio 2011 ed i relativi verbali con la quale la predetta commissione ha rivisto, su invito del dirigente generale di cui alla nota prot. n. 579 del 23 maggio 2011, gli esiti della valutazione precedente a seguito di ulteriori controdeduzioni presentate dagli interessati;

Vista la nota del 14 giugno 2011 ed il relativo verbale con la quale la predetta commissione ha rivisto gli esiti della valutazione precedente per quanto riguarda la voce "Spese generali" a seguito della nota prot. n. 581 del 27 maggio 2011 del dirigente generale;

Ritenuto pertanto, di dovere procedere all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi ai benefici di cui alla misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP 2007/2013;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa, è approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi ai benefici di cui al bando approvato con decreto n. 551/Pesca del 14 dicembre 2009, misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP 2007/2013, inseriti nell'allegato elenco che fa parte integrante del presente decreto, con la specifica delle quote di partecipazione finanziaria.

Art. 2

Al finanziamento dei progetti si procederà secondo l'ordine della graduatoria fino ad esaurimento utilizzando lo stanziamento di cui al capitolo 746826 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011.

Art. 3

Per i progetti non esecutivi inseriti in graduatoria, ai fini dell'adozione del provvedimento formale di concessione del finanziamento, dovrà essere prodotta, nei tempi e con le modalità stabilite dall'Amministrazione regionale, la documentazione necessaria attestante l'immediata esecutività e cantierabilità dell'intervento, pena l'esclusione del progetto dalla graduatoria e conseguenziale scorrimento della stessa, così come indicato nei "Chiarimenti" comuni ai bandi delle misure 2.1 - 2.3 e 3.3.

Art. 4

A parità di punteggio i progetti sono inseriti in graduatoria tenendo conto della data di presentazione dell'istanza, secondo l'ordine cronologico d'arrivo, così come previsto dal bando approvato con decreto 551/Pesca del 14 dicembre 2009, misura 3.3 paragrafo 10.

Art. 5

È ammesso ricorso contro il presente decreto entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione al Tribunale amministrativo regionale oppure entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione.

Il presente decreto verrà inviato, per il tramite della ragioneria competente, alla Corte dei conti per la registrazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito internet del dipartimento degli interventi per la pesca.

Palermo, 14 giugno 2011.

BARBAGALLO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 12 luglio 2011, reg. n. 4 Assessorato delle risorse agricole e alimentari fg. n. 253.

COPIA TRATTA DAL SITO
NON VALIDA PER LA
COMPTON

Allegato

BANDO 2010 - MISURA 3.3 - "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA"

Graduatoria progetti ammessi

Numero identificativo	Beneficiario	Partita IVA e/o codice fiscale	Spesa prevista (€)	Spesa ammessa a contributo (€)	%	Contributo concesso (€)	UE		Stato 40% (€)	Regione		Quota privata (€)	Punteggio
							50% (€)	10% (€)					
1	13/PP/10 Cantiere Navale Scala Salvatore & C. s.n.c.	01039150881	1.019.000,00	1.007.000,00	58,90	593.123,00	296.561,50	59.312,30	237.249,20	59.312,30	413.877,00	105	
2	24/PP/10 Tirionfo s.r.l.	03688260821	149.338,12	149.337,68	80,00	119.470,14	59.735,07	11.947,01	47.788,06	11.947,01	29.867,54	95	
3	20/PP/10 Comune di Tusa	00523990836	600.000,00	464.113,93	100,00	464.113,93	232.056,97	46.411,39	185.645,57	46.411,39	14.784,00	90	
4	25/PP/10 Nautica Balestratese s.r.l.	05204630825	73.920,00	73.920,00	80,00	59.136,00	29.568,00	5.913,60	23.654,40	5.913,60	14.784,00	85	
5	27/PP/10 Le Darsene s.r.l.	04446090823	599.720,72	358.990,86	77,00	276.422,96	138.211,48	27.642,30	110.569,18	27.642,30	82.567,90	75	
6	06/PP/10 O.P. della Pesca di Trapani	02307030813	666.471,90	661.700,49	80,00	529.360,39	264.680,20	52.936,04	211.744,16	52.936,04	132.340,10	70	
7	21/PP/10 Cooperativa Lavoratori della Pesca Soc. Cooperativa	01767140815	27.944,00	27.944,00	80,00	22.355,20	11.177,60	2.235,52	8.942,08	2.235,52	5.588,80	70	
8	23/PP/10 Società Cooperativa Castellamare Pesca a r.l.	02169600810	44.710,40	44.710,40	80,00	35.768,32	17.884,16	3.576,83	14.307,33	3.576,83	8.942,08	70	
9	09/PP/10 Ditta ME.CA.NA.V. Cantiere navale del Mediterraneo	02225930813	601.196,83	601.196,83	80,00	480.957,46	240.478,73	48.095,75	192.382,98	48.095,75	120.239,37	65	
10	33/PP/10 Provincia Regionale di Ragusa	8000010886	577.800,16	560.525,28	100,00	560.525,28	280.262,64	56.052,53	224.210,11	56.052,53	12.760,17	65	
11	34/PP/10 Comune di Favignana	01137730816	607.369,55	607.627,17	97,90	594.867,00	297.433,50	59.486,70	237.946,80	59.486,70	12.760,17	65	
12	02/PP/10 Provincia Regionale di Palermo	80021470820	599.500,00	575.119,59	100,00	575.119,59	287.559,80	57.511,96	230.047,84	57.511,96	12.760,17	60	
13	19/PP/10 Satin S.p.A.	0055970816	671.500,38	273.500,00	80,00	218.800,00	109.400,00	21.880,00	87.520,00	21.880,00	54.700,00	60	
14	16/PP/10 Comune di Riposto	00222970873	575.000,00	567.000,00	100,00	567.000,00	283.500,00	56.700,00	226.800,00	56.700,00	12.760,17	60	
15	22/PP/10 Cantiere Navale di Trapani S.p.a.	01577660812	792.502,56	792.079,21	75,75	600.000,00	300.000,00	60.000,00	240.000,00	60.000,00	192.079,21	60	
16	26/PP/10 Comune di Patti	00124600834	549.522,21	481.351,26	100,00	481.351,26	240.675,63	48.135,13	192.540,50	48.135,13	134.419,47	55	
17	01/PP/10 Marettimo Service s.n.c. di Bevilacqua Ignazio e Mercurio Vincenza	02227200819	749.597,36	672.097,36	80,00	537.677,89	268.838,95	53.767,79	215.071,16	53.767,79	134.419,47	50	
18	05/PP/10 Comune di Acicastello	00162000871	460.043,05	388.697,03	100,00	388.697,03	194.348,52	38.869,70	155.478,81	38.869,70	12.760,17	50	
19	07/PP/10 Nautica Viviano s.r.l.	05602510827	168.000,00	168.000,00	80,00	134.400,00	67.200,00	13.440,00	53.760,00	13.440,00	33.600,00	50	

(2011.30.2275)126

DECRETO 20 luglio 2011.

Approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - PSR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE DEGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il Regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno allo sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il D.P.R. n. 503 dell'1 dicembre 1999, recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato le modifiche al Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali;

Visto il decreto presidenziale n. 300059 del 19 gennaio 2010, con il quale in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 587 del 29 dicembre 2009 è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura al prof. Salvatore Barbagallo;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il protocollo d'intesa che AGEA ha stipulato con la Regione siciliana in data 9 febbraio 2010, con il quale ha delegato alla Regione l'esecuzione di ulteriori fasi per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007/13 relative alle cosiddette misure a superficie;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008 di approvazione del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009 di approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento", di cui all'allegato A, e s.m.i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 1089 del 6 maggio 2011 di approvazione delle modifiche relative alle "Disposizioni attuative e procedurali a investimento" di cui all'allegato A allo stesso provvedimento;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Preso atto che la misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" prevista dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia, per il periodo 2007/2013, rientra nel raggruppamento omogeneo di cui al Titolo II del regolamento n. 1975/2006, definito "Misure a investimento";

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 193 dell'11 marzo 2010, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2010, reg. 1, fg. 31 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 28 maggio 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative specifiche della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Viste le modifiche alla scheda della misura approvate dal comitato di sorveglianza con procedura scritta n. 2/2011;

Ritenuto di dovere modificare le "Disposizioni attuative specifiche della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR Sicilia 2007/2013" approvate con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 193 dell'11 marzo 2010, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2010, reg. 1, fg. 31 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 28 maggio 2010, in conformità alle modifiche approvate dal comitato di sorveglianza con procedura scritta n. 2/2011;

A' termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le modifiche relative alle "Disposizioni attuative specifiche della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" di cui all'allegato A del presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente le disposizioni specifiche necessarie allo svolgimento dei procedimenti di presentazione, trattamento e gestione delle domande di aiuto e pagamento relative all'attuazione della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" prevista dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Art. 2

Le "Disposizioni attuative specifiche della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili", modificate con il presente provvedimento, rivestono carattere sostitutivo rispetto alle precedenti emanate con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 193 dell'11 marzo 2010, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2010, reg. 1, fg. 31 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 28 maggio 2010.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 luglio 2011.

BARBAGALLO

Allegato

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE SICILIA
2007-2013 REG. CE N. 1698/2005

DISPOSIZIONI ATTUATIVE
PARTE SPECIFICA

Misura 311

**Diversificazione verso attività non agricole - azione B -
"Produzione di energia da fonti rinnovabili"**

1. PREMESSA

La misura 311 azione B "Diversificazione verso attività non agricole - produzione di energia da fonti rinnovabili." è attuata sulla base del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2007/2013 - di cui ai regolamenti comunitari nn. 1698/2005, 1974/2006, 1975/2006 e successive modifiche e integrazioni, approvata dalla Commissione europea con decisione CEE (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 48 del 18 febbraio 2008 e modificato con decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009. Le presenti disposizioni disciplinano gli aspetti specifici della misura, pertanto, per quanto non previsto si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento-Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013 emanate dall'autorità di gestione e consultabili nei siti: www.psr Sicilia.it e <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato> e al manuale delle procedure e dei controlli del PSR Sicilia 2007/2013 predisposto da AGEA.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria pubblica della Misura 311 - Azione B "Diversificazione verso attività non agricole - produzione di energia da fonti rinnovabili" è, per l'intero periodo di programmazione, pari ad euro 32.095.795,00; il 10% di tale somma verrà riservato alle iniziative selezionate con le modalità attuative del "pacchetto giovani".

3. OBIETTIVI

La misura si prefigge l'obiettivo di consolidare l'occupazione nelle aree rurali e creare nuovi posti di lavoro attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali verso finalità agroenergetiche, sostenendo lo sviluppo di attività non agricole ad integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo e/o della sua famiglia.

Inoltre la misura, rispondendo alle priorità indicate negli orientamenti strategici comunitari relative alle nuove sfide, attribuisce particolare rilevanza alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

4. BENEFICIARI

Imprenditori agricoli singoli o associati, così come definiti nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - misure ad investimento - Parte Generale PSR Sicilia 2007-2013 Cap. 1 "Definizioni".

Membri della famiglia agricola, singoli o associati, dove per famiglia agricola si intende l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela entro il terzo grado, affinità entro il secondo grado, adozione e tutela, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (art. 35 del Reg. CE n. 1974/2006).

Nel caso di richiedente diverso dall'imprenditore agricolo, l'avvio della nuova attività potrà comportare:

- La nascita di una nuova impresa, con apertura di partita IVA ed iscrizione alla camera di commercio;
- Il consolidamento di una impresa agricola già esistente che intende avviare la nuova attività.

In entrambi i casi la nuova attività dovrà essere insediata all'interno dell'azienda agricola.

In entrambi i casi il titolare dell'azienda agricola su cui ricade il progetto firmerà apposita dichiarazione di disponibilità ad accettare la nuova attività.

5. REQUISITI DI ACCESSO E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I requisiti e le condizioni di seguito indicati devono essere soddisfatti da parte dei soggetti richiedenti all'atto della presentazione della domanda pena l'inammissibilità della stessa.

Fascicolo aziendale

I beneficiari sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante costituzione, presso una struttura abilitata (CAA), del fascicolo aziendale di cui al DPR n. 503/99, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA n. ACIU.2005.210 del 20.04.2005.

Il fascicolo aziendale dell'azienda che concede terreno o edificio per la nuova attività dovrà sottrarre tali superfici/edifici, che risulteranno nel fascicolo dell'impresa non agricola beneficiaria.

a) rispetto delle norme obbligatorie applicabili all'investimento interessato

Dichiarare in domanda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. In caso di mancato rispetto saranno applicate le sanzioni, le esclusioni e/o le riduzioni secondo modalità specificate successivamente con apposito provvedimento.

b) Affidabilità del soggetto beneficiario

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla misura i soggetti "inaffidabili" così come definiti nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - parte Generale - PSR Sicilia 2007-2013 capi. 3 "Domanda di aiuto"

c) Requisiti del progetto

È condizione necessaria ai fini dell'ammissibilità della domanda la presentazione di un progetto immediatamente cantierabile, cioè corredato di ogni parere, nulla-osta, autorizzazione e concessione da consentire l'immediato avvio dei lavori.

Tutti gli impianti dovranno essere realizzati all'interno dell'azienda agricola.

Dalla relazione tecnica, redatta da un professionista abilitato, si dovrà evincere che l'investimento proposto assicuri un bilancio favorevole in termini di emissioni di CO2 garantendo un effetto ambientale positivo.

Nel caso di progetti che prevedono l'uso di biomasse o di altra materia prima per la produzione di energia, le domande dovranno essere corredate da uno studio di fattibilità che dimostri la possibilità di approvvigionamento e l'applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente; in ogni caso la biomassa o altra materia prima utilizzata dovrà provenire dal territorio regionale.

Tutti gli impianti dovranno essere realizzati all'interno delle aree C e D, così come individuate dal PSR Sicilia 2007-2013.

6. INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Coerentemente alla scheda di misura del PSR 2007/2013, il sostegno è concesso per le seguenti categorie di investimenti:

- Impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali.
- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (aventi potenza massima di 1 MW elettrico).
- Impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia elettrica o termica (aventi potenza massima di 1 MW elettrico).
- Piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili (olio grezzo e/o biodiesel).
- Impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e mini-eolico) aventi potenza massima di 100 KWe; non si potranno realizzare impianti fotovoltaici a terra.
- Impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore.
- Realizzazione e/o adeguamento di volumi tecnici e strutture necessari all'attività e di quanto necessario all'allacciamento alle linee elettriche.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta, ecc.). Queste ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo superiore ai dodici mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto.

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione di:

- Opere con prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole;
- Opere non contemplate nel prezzario agricolo, con prezzi unitari desunti dai prezzari regionali vigenti, al netto delle spese generali e dell'utile d'impresa;
- Tipologie di opere specifiche non desumibili dai prezzari di riferimento, con prezzi unitari desunti da specifiche analisi prezzi, corredati da tabelle provinciali per la manodopera, listini ufficiali dei prezzi elementari (in assenza di listini ufficiali, per i beni materiali inclusi nell'analisi prezzi, si dovranno presentare n.3 preventivi) e tabelle ufficiali con tempi di realizzazione; in ogni caso l'Amministrazione si riserva di valutare la congruità dei costi previsti;
- Opere in economia, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013;
- Acquisizione di beni materiali, non compresi nelle voci dei prezzari di riferimento, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013;
- Spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità a quanto riportato nell'allegato VI del reg. CE n° 1974/2006.
- Acquisto, o leasing con patto di acquisto, di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, fino a un massimo del loro valore di mercato. Gli altri costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili.
- Spese generali come onorari professionisti e consulenti, ricerche di mercato, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, fino al 12% delle spese ammissibili al netto dell'IVA;
- Interessi passivi, solo nel caso in cui l'aiuto sarà erogato in forma diversa da quella in conto capitale;
- IVA nel caso in cui la stessa non sia recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari.
- Spese bancarie per la tenuta di un c/c appositamente aperto e dedicato all'investimento e spese per garanzie fidejussorie, nonché per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla-osta.

Per quanto concerne le aliquote afferenti la progettazione, direzione, contabilizzazione dei lavori e le attrezzature mobili, si applicano le percentuali previste dal "Prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole" vigente. Per le opere in economia le stesse sono ammissibili in conformità alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013.

8. INVESTIMENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese per:

- gli "investimenti di sostituzione" così come definiti nel paragrafo 6.12 delle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013;
- la realizzazione, l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati ad uso residenziale;
- l'acquisto di macchine, attrezzature e materiale usato;
- le opere di manutenzione ordinaria;
- l'acquisto beni immobili;
- la realizzazione di opere edili in economia al di fuori dei limiti e delle modalità previsti dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013";
- costi per le certificazioni;
- acquisto di veicoli, arredi di ufficio non pertinenti con l'attività che si intende svolgere;
- acquisto di scorte di magazzino, materiale monouso comunque di facile consumo.
- IVA nel caso in cui la stessa sia recuperabile e non realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

Per quanto non precisato si farà riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi" del MIPAAF.

9. VARIANTI E ADEGUAMENTI PROGETTUALI

Le varianti in corso d'opera, intese come modifiche significative da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione, pena la revoca del finanziamento, e motivate secondo quanto riportato al paragrafo 5.7 delle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR 2007-2013".

Le varianti potranno essere approvate sempreché:

- non comportino modifiche sostanziali al progetto originario, tali da determinare la variazione del punteggio attribuito per la graduatoria di ammissibilità;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della realizzazione delle opere.

In ogni caso, per quanto non meglio specificato, verrà applicato quanto previsto nelle "disposizioni attuative e procedurali - Misure ad investimento - Parte Generale - PSR 2007- 2013".

10. LOCALIZZAZIONE

L'azienda agricola nella quale si intende realizzare gli interventi deve avere sede legale e ricadere prevalentemente nelle macro-aree C e D così come definite nel PSR Sicilia 2007-2013. L'aiuto non potrà comunque riguardare interventi realizzati nella parte di azienda ricadente al di fuori delle aree C e D.

Gli investimenti nelle aree Natura 2000 saranno sottoposti a valutazione di incidenza ambientale.

11. CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITÀ

Criteria di selezione	Peso Max	
<i>Qualificazione del soggetto proponente - Peso max 20</i> - Giovani con età inferiore a 40 anni - Membri della famiglia agricola legati all'imprenditore agricolo da vincoli di matrimonio o parentela fino al primo grado	10	10
<i>Caratteristiche dell'azienda - Peso max 15</i> Dimensioni economiche dell'azienda agricola di origine: - inferiori a 8 UDE - da 8 a 10 UDE	15	10
<i>Qualità e coerenza del progetto - Peso max 55</i> - Capacità di auto approvvigionamento di biomassa	10	Sino al 30% 2 Dal 31% al 50% 5 Dal 51% all'80% 8 > 80% 10
- Capacità di produzione dell'impianto in termini di Kw (maggiore è la capacità di produzione dell'impianto minore sarà il punteggio)	10	Fotovoltaico e minieolico > 15 Kw 5 <= 15 Kw 10 Altri impianti > 0,4 Mw 5 <= 0,4 Mw 10
- Progetto che racchiude le fasi di produzione di biomassa, trasformazione e vendita del prodotto finale	10	
- Progetto che prevede la sottoscrizione di un accordo di filiera fermo restando che gli interventi finanziati debbano realizzarsi all'interno dell'azienda agricola singola o associata	10	
- Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC	5	
- Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento	6	2 punti per nuova unità lavorativa
- Caratteristiche innovative degli impianti	4	
<i>Pari opportunità</i> - A parità di punteggio sarà data priorità alle donne imprenditrici		
<i>Territoriali</i> - Localizzazione in aree D		10

Al fine di assicurare la qualità dei progetti presentati, verranno prese in considerazione le iniziative progettuali che raggiungono un punteggio minimo di 10 punti nella sezione relativa alla qualità e coerenza del progetto.

12. TIPOLOGIA DI AIUTO E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata anche con le modalità indicate nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 cap. 5 "Fondo di garanzia e procedura conto interessi".

13. INTENSITÀ DELL'AIUTO

Il sostegno è concesso ai sensi del regolamento CE 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis). In tal caso l'importo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari con un'intensità di aiuto pari al 75%.

Qualora il beneficiario intenda richiedere l'accesso alle incentivazioni nazionali relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili (conto energia, tariffa omnicomprensiva), dovrà essere assicurato il rispetto e la conformità alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento ai livelli contributivi concedibili per la realizzazione dei relativi impianti, cumulabili con le predette incentivazioni/sovvenzioni nazionali.

L'investimento dovrà essere mantenuto per un periodo di almeno cinque anni.

14. IMPEGNI ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario, con la sottoscrizione della domanda, si impegna a rispettare quanto previsto nelle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013".

In particolare si impegna a:

- comunicare le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'art. 47 del Reg. (CE) n° 1974/2006, che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata;
- non apportare all'operazione d'investimento modifiche sostanziali che:
 - alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
 - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva;
 - cambino la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e/o comportino l'alienazione dei suddetti beni;
- comunicare agli uffici competenti dell'Amministrazione eventuali fatti e/o circostanze che influenzino la funzionalità e la finalità dell'investimento;
- mantenere l'investimento per un periodo di almeno cinque anni;
- in caso di imprese associate, conservare la propria identità giuridico-fiscale e mantenere il vincolo associativo per un periodo di almeno cinque anni;

- assicurare che i beni oggetto di finanziamento siano sottoposti al vincolo di destinazione d'uso per lo stesso periodo di cinque anni;
- garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità a quanto riportato nell'allegato VI del Reg. CE n° 1974/2006.

15. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE E ACCESSO ALLA MISURA

La misura è attivata tramite procedura valutativa "bando aperto" in conformità alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013.

16. DOMANDA DI AIUTO

16.1 Termini di presentazione

Viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go" che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di sottofasi temporali con frequenza periodica per la raccolta delle domande (sottofasi "ricettive"), intercalate da sottofasi "istruttorie" che prevedono l'avvio del procedimento amministrativo di cui al successivo paragrafo 17. Il rilascio informatico della domanda, presentata secondo quanto indicato al successivo sottoparagrafo 16.2, deve avvenire successivamente all'avvio della sottofase prescelta per la presentazione della domanda di aiuto ed entro e non oltre la data di scadenza della stessa sottofase.

La stampa definitiva della domanda dovrà essere presentata entro le ore 13.00 del 10° giorno successivo al rilascio informatico della stessa.

16.2 Modalità di presentazione

La domanda di aiuto va presentata telematicamente dai beneficiari per il tramite dei soggetti abilitati nel portale SIAN. La domanda dovrà essere imputata informaticamente a: Reg. Sicilia Dip. Infrastrutt. - Servizio IV.

La stampa definitiva della domanda, presentata informaticamente debitamente firmata dal soggetto richiedente, completa di tutta la documentazione, in originale ed in copia prevista al successivo sottoparagrafo 16.3 dovrà essere presentata presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al seguente indirizzo: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - dipartimento regionale interventi infrastrutturali, servizio IV - viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 Misura 311- Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" - Sottofase n. ___ - NON APRIRE AL PROTOCOLLO. Inoltre, dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

La domanda può essere presentata a mezzo raccomandata, corriere autorizzato o a mano. Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede il timbro postale di spedizione. La domanda consegnata a mano o tramite corriere autorizzato dovrà essere presentata entro le ore 13.00 del decimo giorno successivo all'inoltro telematico. Pertanto, la domanda inviata a mezzo raccomandata o consegnata a mano o tramite corriere autorizzato successivamente, al termine di scadenza previsto (10 giorni successivi al rilascio informatico) sarà considerata irricevibile. Sarà, altresì, considerata irricevibile l'istanza trasmessa prima dei termini di avvio della sottofase ricettiva di riferimento.

Per quanto non regolamentato nelle presenti disposizioni, si rinvia al capitolo 2 delle "Disposizioni attuative e procedurali - parte generale - misure ad investimento" approvate con decreto n. 880 del 27 maggio 2009 e s.m.i..

Inoltre per l'esatta compilazione della domanda può essere consultato il manuale SIN-compilazione domande misure strutturali - Sviluppo rurale- Guida operativa- presente nel sito www.psr Sicilia.it

16.3 Documentazione

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata, pena l'inammissibilità, la seguente documentazione in duplice copia (in corso di validità per l'intera durata dell'investimento):

- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del soggetto richiedente/legale rappresentante;
- scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata alla data di presentazione della domanda, opportunamente validata dal responsabile del CAA di riferimento. Nei casi di affitto (stipulato a norma e per gli effetti della L.R. 3 maggio 1982, n. 203) e/o comodato, sia per i terreni che per i fabbricati costituenti l'azienda, la data di scadenza degli stessi, registrati nei modi di legge, deve essere di almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda. Nel contratto di comodato deve essere prevista anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo predetto. Copia dei titoli di proprietà, dei contratti di

affitto e di comodato dovranno essere depositati nel fascicolo aziendale e resi disponibili per eventuali controlli. Sono esclusi i contratti di affitto o comodato resi in forma verbale;

- dichiarazione, autenticata nei modi di legge, da parte del proprietario che autorizza la realizzazione di opere di miglioramento fondiario ed agrario, ove non prevista nei contratti di affitto e/o comodato;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti dal progetto, di altri aiuti pubblici;
- dichiarazione di non aver beneficiato di altri aiuti in regime de minimis, o di aver beneficiato di altri aiuti in de minimis specificandone l'importo e la data di concessione;
- relazione generale descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti;
- relazione tecnica sottoscritta dal progettista completa di planimetria dell'azienda su base catastale, elaborati grafici su base catastale ante e post investimento e quant'altro necessario ad una completa e chiara lettura delle strutture e opere da realizzare (ad eccezione dei progetti che prevedono l'acquisto di sole macchine ed attrezzature mobili per i quali si dovrà presentare solo la planimetria aziendale sempre su base catastale);
- relazione tecnica comprendente uno studio di fattibilità che dimostri la possibilità di approvvigionamento della biomassa o della materia prima utilizzata e le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente;
- disegni delle opere da realizzare (piante, sezioni e prospetti) con apposto timbro, data e firma del progettista (ad eccezione dei progetti che prevedono acquisto di sole macchine ed attrezzature mobili);
- calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione delle opere e delle loro parti;
- crono-programma delle opere da realizzare;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del progettista dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni necessari per l'immediato avvio dei lavori;
- tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni necessari per l'immediato avvio dei lavori (cantierabilità);
- computo metrico estimativo completo di una sezione relativa agli acquisti nonché specifico elenco delle macchine e/o attrezzature da acquistare, con apposto timbro, data e firma del progettista;
- n. 3 preventivi di spesa per gli "investimenti materiali" e "investimenti immateriali" corredati della documentazione riportata nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 capit.7 "Criteri per l'ammissibilità della spesa";
- analisi prezzi a firma del tecnico progettista per le opere e/o lavori non contemplati nel prezzario agricoltura vigente;
- dichiarazione del progettista resa ai sensi dell'art. 49 comma 5 della LR n. 13/86;
- copia del documento di identità in corso di validità del progettista;
- certificato di destinazione urbanistica riguardante le particelle interessate all'intervento qualora non comprese in altra documentazione es. concessione edilizia (per tutti gli investimenti fissi). Tuttavia il certificato può essere sostituito, in caso di mancato rilascio entro i termini, nelle forme previste dall'art.18 della L. 28 febbraio 1985, n. 47;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese agricole della CCIAA (sezione speciale) completo della dicitura di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia).
- In caso di nuove imprese: impegno di iscrizione presso la CCIAA reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva secondo l'allegato B entro e non oltre i sei mesi dalla notifica del decreto di finanziamento.
- Qualora il richiedente sia un soggetto diverso dall'imprenditore agricolo: dichiarazione attestante il grado di parentela con il possessore dell'azienda oggetto di intervento, e autorizzazione dell'imprenditore possessore dell'azienda ad effettuare gli interventi (allegati C e D).
- In caso di azienda cointestata: dichiarazione sostitutiva del cointestatario nella quale si dichiara di essere a conoscenza che le superficie cointestate indicate sono oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del solo richiedente e di autorizzare il richiedente cointestatario alla realizzazione dell'investimento (allegato E).
- Per i giovani agricoltori che si sono insediati ai sensi della misura 4.07 del POR Sicilia 2000/2006 e ai sensi della misura 112 del PSR Sicilia 2007/2013: dichiarazione attestante la data di insediamento.

Dovrà inoltre essere presentata, per l'attribuzione del punteggio:

- scheda tecnica di auto-valutazione (allegato A);
- documentazione comprovante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per la convalida del punteggio auto-attribuito così come individuata nelle relative tabelle.

Si precisa che, per l'attribuzione del punteggio e delle priorità, il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda tecnica di autovalutazione riportante i criteri e le priorità. L'assenza della suddetta scheda o l'omessa compilazione della stessa comporta la non attribuzione del relativo punteggio. Inoltre, in assenza della documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità, il relativo punteggio auto-attribuito non sarà convalidato.

Per quanto non specificato si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - parte generale - PSR Sicilia 2007/2013.

Inoltre, le Società/Associazioni/Cooperative dovranno presentare, pena l'esclusione:

- Atto costitutivo e statuto sociale; per quelle di nuova costituzione: bozza dello statuto, dichiarazione di impegno, a firma dei futuri soci, a costituirsi entro e non oltre sei mesi dalla notifica del decreto di finanziamento;
- ove pertinente: attestato d'iscrizione all'albo nazionale delle cooperative rilasciato dalla CCIAA competente di cui al DM 23/06/2004;
- dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/associazione/cooperativa attestante che l'organismo non si trova in stato fallimentare;
- elenco complessivo dei soci, a firma del rappresentante legale;
- delibera dell'organo competente della coop/società/associazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo;
- impegno, nei cinque anni successivi alla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, a non sciogliere la società/associazione/cooperativa e a non apportare all'operazione d'investimento modifiche sostanziali che:
 - ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
 - siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva;
 - cambino la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e alienino i suddetti beni;
- delibera dell'assemblea dei soci con la quale si autorizza il legale rappresentante ad assumere l'impegno finanziario di spesa per la parte non coperta dall'aiuto pubblico, e nel caso in cui la struttura richiedente non disponga di risorse proprie, a richiedere ad un istituto di credito la concessione di fidi o di altre forme di garanzia ai fini della realizzazione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto.

Documentazione da presentare ove pertinente e necessaria.

(Ove non pertinente produrre in allegato alla domanda apposita dichiarazione di non pertinenza con motivazione).

- Autorizzazione, concessione edilizia o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della normativa regionale vigente, denuncia inizio attività (D.I.A.), completa dei relativi disegni vidimati dall'ufficio competente, assentita per le opere connesse con il programma di investimento, o comunicazione di inizio lavori;
- certificato di agibilità e destinazione d'uso per i locali destinati all'installazione di attrezzature e impianti di lavorazione oggetto di finanziamento;
- attestazione di avvenuto deposito dei calcoli presso il Genio civile, per le opere da realizzare con strutture in cemento armato e/o profilati metallici, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 1086/71 e nel rispetto di quanto successivamente introdotto dalla legge regionale n.7 del 19 maggio 2003, art. 32;
- valutazione di incidenza ambientale;
- valutazione di impatto ambientale;
- autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli enti competenti, per gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000, parchi, riserve, aree a vincolo idrogeologico, paesaggistico e ambientale.

17. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

L'Amministrazione si riserva di procedere alla nomina di una commissione di valutazione che provvederà alla definizione delle fasi relative alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione. La commissione, al fine di rispettare la tempistica prevista dal bando, sulla base del numero di istanze presentate, potrà essere articolata anche in sotto-commissioni. La graduatoria regionale definitiva sarà formulata in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - parte generale - PSR Sicilia 2007/2013.

18. DOMANDA DI PAGAMENTO

Le domande di pagamento (anticipazione, S.A.L., saldo), presentate nel portale SIAN tramite i soggetti abilitati, dovranno esse-

re imputate informaticamente a: Reg. Sicilia Dip. Infrastrutt.- Servizio X.

Per la domanda di pagamento dell'anticipazione, la stampa definitiva della domanda stessa, presentata informaticamente nel portale SIAN tramite i soggetti abilitati, debitamente firmata dal richiedente, dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla data di stampa definitiva della domanda stessa.

Per le altre domande di pagamento (SAL, saldo), la stampa definitiva della domanda debitamente firmata dal soggetto richiedente, presentata informaticamente, dovrà essere presentata entro 10 giorni dalla data di stampa definitiva della domanda stessa.

Tutta la documentazione cartacea delle domande di pagamento dovrà essere indirizzata all'Assessorato regionale risorse agricole e alimentari - dipartimento regionale interventi infrastrutturali, servizio IV - Viale Regione siciliana, 4600 - 90145 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico, dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 Misura 311-Diversificazione verso attività non agricole - azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili"; Sottofase n. ____ Domanda di pagamento. Inoltre, devono essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente). Il rilascio informatico della domanda, attraverso il sistema SIAN, deve avvenire entro e non oltre la data indicata negli atti di concessione e/o nelle relative notifiche redatte dall'Amministrazione riportanti i termini per la presentazione di tutte le domande di pagamento (anticipo, intermedie e finali). Il mancato rispetto delle condizioni sopra riportate comporta la non ricevibilità della domanda di pagamento.

Per quanto non regolamentato nelle presenti disposizioni, si rinvia al capitolo 3 delle "Disposizioni attuative e procedurali - parte generale - misure ad investimento" approvate con decreto n. 880 del 27 maggio 2009 e s.m.i.. Inoltre per l'esatta compilazione della domanda può essere consultato il manuale SIN-compilazione domande misure strutturali - sviluppo rurale - guida operativa - presente nel sito www.psr Sicilia.it.

19. CONTROLLI E SANZIONI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre accertamenti sui lavori inerenti la realizzazione delle opere finanziate, anche in corso d'opera, per verificare l'andamento degli stessi secondo il cronoprogramma previsto, e le spese effettivamente sostenute ai fini della rendicontazione.

L'Amministrazione, procederà, una volta realizzata l'opera, ai controlli previsti dall'art. 29 del regolamento CE n. 65/2011.

In caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del regolamento CE 65/2011, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009- "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella GURI n. 303 del 31 dicembre 2009. Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, si applicano le Griglie di elaborazione relative alla misura 311/ B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" approvate con decreto n. 2134 del 30 novembre 2010, nonché le disposizioni contenute nel decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008, pubblicata nella GURS n. 13 del 27 marzo 2009 e s.m.i..

20. DISPOSIZIONI FINALI

Il finanziamento delle istanze presentate in relazione alle presenti disposizioni resta subordinato all'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche del PSR Sicilia 2007/2013 proposte.

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento al PSR Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento" parte generale, emanate dall'autorità di gestione, al manuale delle procedure e dei controlli predisposto da AGEA, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione degli atti relativi alle presenti disposizioni può essere devoluta al giudizio arbitrale ovvero alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni. Tale possibilità si concretizza attraverso la sottoscrizione nelle domande di aiuto e/o pagamento della relativa clausola compromissoria.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(Art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Schema Tecnica di Auto-Attribuzione Punteggi

Il sottoscritto nato a il
residente a nella qualità di legale rappresentante del
con sede in, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità
negli atti richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, ai fini dell'attribuzione del punteggio, dichiara che i dati riportati nella
scheda che segue sono veri.

1) Qualificazione del soggetto proponente (max 20 punti)

Descrizione criterio	Punteggio
1-1	
1-2	- Giovani con età inferiore a quaranta anni: Punti 10
1-3	- Membri della famiglia agricola legati all'imprenditore agricolo da vincoli di matrimonio o parentela sino al primo grado: Punti 10

2) Caratteristiche dell'azienda (max 15 punti)

Descrizione criterio	Punteggio
2-1	- Dimensione economica dell'azienda agricola di origine - Inferiore a 8 UDE: Punti 15 - Da 8 a 10 UDE: Punti 10

3) Qualità e coerenza del progetto (max 55 punti)

Descrizione criterio	Punteggio
3-1	- Capacità di auto-approvvigionamento di biomassa: - Da 0 a 30%: Punti 02 - Da 31 a 50%: Punti 05 - Da 51 a 80%: Punti 08 - Da 81 a 100%: Punti 10
3-2	- Capacità di produzione dell'impianto in termini di Kw (maggiore è la capacità di produzione dell'impianto minore sarà il punteggio); - Fotovoltaico e minieolico >10 Kw Punti 05 <=15 Kw Punti 10 - Altri impianti >10 Mw Punti 05 <=0,4 Mw Punti 10
3-3	- Progetto che racchiude le fasi di produzione di biomassa, trasformazione e vendita del prodotto finale: Punti 10
3-4	- Progetto che prevede la sottoscrizione di un accordo di filiera fermo restando che gli interventi finanziati debbano realizzarsi all'interno dell'azienda agricola singola o associata: Punti 10
3-5	- Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC: Punti 05
3-6	- Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento: Max Punti 06 (2 punti per nuova unità lavorativa)
3-7	- Caratteristiche innovative degli impianti: Punti 04

4) Pari opportunità

Descrizione criterio	SI/NO
4-1	- A parità di punteggio sarà data priorità alle donne imprenditrici

5) Criteri Territoriali (10 punti)

Descrizione criterio	Punteggio
5-1	- Localizzazione di aree D: Punti 10

..... li

Firma del richiedente

.....

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, G.U. n. 20 del 20 febbraio 2001)

attestante l'impegno all'iscrizione presso la CCIAA

Codice Fiscale (obbligatorio)

Partita IVA (obbligatoria)

Il/La sottoscritt.....

nat..... a il

residente in (comune) Provincia

via n. quale titolare/legale rappresentante della

al fine di ottenere gli aiuti previsti dal reg. CE n. 1698/05 e consapevole delle responsabilità civili e penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni,

dichiara sotto la propria responsabilità

di impegnarsi a registrare la propria impresa presso la CCIAA competente, entro e non oltre sei mesi dalla notifica del decreto di finanziamento.

Luogo e data

Firma del titolare/rappresentante legale

.....

(Si allega copia fotostatica del documento di identità)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, G.U. n. 20 del 20 febbraio 2001)

attestante il grado di parentela con il possessore dell'azienda agricola

Codice Fiscale (obbligatorio) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA (obbligatoria) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Il/La sottoscritt.....

nat..... a il

residente in (comune) Provincia

via n. quale titolare/legale rappresentante della

al fine di ottenere gli aiuti previsti dal reg. CE n. 1698/05 e consapevole delle responsabilità civili e penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere (indicare il grado di parentela) di

(cognome, nome)

Codice Fiscale, possessore dell'azienda oggetto di intervento.

Luogo e data

Firma del titolare/rappresentante legale

.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, G.U. n. 20 del 20 febbraio 2001)

Autorizzazione del possessore dell'azienda ad effettuare gli interventi

Codice Fiscale (obbligatorio)

Partita IVA (obbligatoria)

Il/La sottoscritt.....

nat..... a il

residente in (comune) Provincia

via n. quale possessore della/e superficie/i, oggetto dell'intervento di cui alla

domanda d'aiuto, sita/e nel Comune di Provincia

Località

DATI CATASTALI (Fogli, Particelle)

(aggiungere ulteriori righe se necessario)

consapevole delle responsabilità civili e penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni,

dichiara sotto la propria responsabilità

di autorizzare il/la (indicare il grado di parentela)

(cognome, nome)

Codice Fiscale

ad effettuare gli interventi richiesti nell'ambito della **Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole; azione B - "Produzione di energia da fonti rinnovabili"**.

Luogo e data

Firma del titolare/rappresentante legale

.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, G.U. n. 20 del 20 febbraio 2001)

(in caso di azienda cointestata)

Codice Fiscale (obbligatorio) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA (obbligatoria) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Il/La sottoscritt.....

nat..... a il

residente in (comune) Provincia

via n. quale cointestatario della/e superficie/i, oggetto dell'intervento di cui alla

domanda d'aiuto, sita/e nel Comune di Provincia

Località

DATI CATASTALI (Foglio, Particella)

(aggiungere ulteriori righe se necessario)

consapevole delle responsabilità civili e penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni,

dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere a conoscenza che le superfici cointestate suindicate sono oggetto della domanda di aiuto;

- di essere a conoscenza che i pagamenti saranno effettuati a favore del solo richiedente;

- di autorizzare (cognome, nome)

Codice Fiscale

ad effettuare gli interventi richiesti nell'ambito della **Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole; azione B - "Produzione di energia da fonti rinnovabili"**.

Luogo e data

Firma del titolare/rappresentante legale

.....

(Si allega copia fotostatica del documento di identità)

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 8 giugno 2011.

Nuove Linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina (ECM).

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 16, 16-bis, 16-ter, 16-quater, 16-quinquies e 16-sexties del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che dettano norme per la formazione nel SSN ed in particolare il terzo comma dell'articolo 16-ter che dispone che "Le regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla commissione nazionale, anche la fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua";

Visto l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Riordino del sistema di formazione continua in medicina", approvato nella seduta dell'1 agosto 2007 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti", approvato nella seduta del 5 novembre 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed il relativo regolamento applicativo dei criteri oggettivi;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000 n. 10;

Visto la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 - Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali, ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale - che ha istituito il "Dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 - Norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto n. 1465 del 28 maggio 2010, con il quale sono recepiti ed adottati i contenuti degli accordi Stato Regioni dell'1 agosto 2007 e 5 novembre 2009;

Visto il decreto n. 1466 del 28 maggio 2010, con il quale sono state approvate le linee guida per il riordino del Sistema siciliano di formazione continua in medicina (ECM);

Visto il decreto n. 3120 del 16 dicembre 2010 e s.m.i., con il quale sono stati individuati i componenti della commissione regionale per la formazione continua;

Visto il decreto n. 278 del 18 febbraio 2011, con il quale è stata approvata la convenzione tra l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (A.Ge.Na.S) e la

Regione siciliana - Assessorato della salute, finalizzata all'accreditamento in via sperimentale degli eventi e dei progetti formativi aziendali, nonché dei provider per l'erogazione della formazione in ambito regionale, con l'obiettivo di creare un sistema di formazione continua della Regione siciliana;

Visti i verbali delle sedute della commissione regionale per la formazione continua del 14 marzo 2011, dell'11 aprile 2011 e del 3 maggio 2011;

Considerato che la commissione regionale per la formazione continua ha deliberato, nel corso delle sedute del 14 marzo 2011, 11 aprile 2011, 3 maggio 2011, il proprio parere favorevole alla variazione delle linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina;

Ritenuto necessario procedere alla modifica del predetto decreto n. 1466 del 28 maggio 2010, per ciò che attiene alle allegate linee guida;

Decreta:

Articolo unico

Sono emanate ed approvate le allegate Linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina (ECM), parte integrante del presente decreto, che sostituiscono integralmente l'allegato di cui al decreto n. 1466 del 28 maggio 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito Internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_Decreti/PIR_Decreti2011.

Palermo, 8 giugno 2011.

RUSSO

Allegato

LINEE GUIDA PER IL RIORDINO
DEL SISTEMA SICILIANO
DI FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA
(ECM)

1. Premessa

Lo sviluppo del nuovo sistema formativo regionale deve necessariamente essere ancorato in maniera pertinente ed appropriata ai bisogni reali di salute della popolazione siciliana ed alle strategie del sistema sanitario regionale, nonché rispondere a principi di rispetto, costi, efficacia.

A tal fine, esso dovrà raccordarsi con i bisogni di formazione connessi alla pianificazione strategica che il sistema sanitario regionale ha definito con il Piano di contenimento e riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2007-2009, con la legge regionale n. 5/2009 di riforma e con il PSR, assicurando la migliore aderenza fra i bisogni di salute e la programmazione della formazione per tutti i profili professionali socio-sanitari.

L'evoluzione del sistema ECM, quale risulta dal documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 5 novembre 2009, prevede il passaggio dall'accreditamento dei progetti formativi all'accreditamento dei provider (organizzatori e produttori di formazione ECM) con attenzione particolare alla qualità del prodotto formativo.

Il citato documento predisposto dalla commissione nazionale per la formazione continua inerente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina" in particolare prevede:

- accreditamento dei provider ECM;
- FAD;
- obiettivi formativi;
- valutazione della qualità del sistema formativo sanitario;
- attività formative realizzate all'estero;
- liberi professionisti.

Alla luce dell'evoluzione citata si ritiene opportuno rivisitare l'architettura del sistema regionale anche in considerazione della intervenuta legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale".

2. Riferimenti normativi

– Decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, art. 16 ter, comma 3: "Le regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale, accreditano i progetti di formazione di rilievo regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla commissione nazionale, anche al fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua";

– Legge regionale n. 30 del 3 novembre 1993 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali", che all'art. 20 istituisce il centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario - CEFPAS;

– Legge finanziaria 2008 - legge 24 dicembre 2007, n. 244;

– Accordo Stato Regioni 1 agosto 2007, n. rep. 168 che definisce le modalità per la programmazione e la realizzazione delle attività di accreditamento e per la verifica dei provider;

– D.M. 17 marzo 2008 che ricostituisce presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali la commissione nazionale per la formazione continua;

– Decreto n. 747 del 3 maggio 2007 (direttive per la gestione delle attività di formazione e aggiornamento presso le aziende sanitarie);

– Decreto n. 2826 del 13 dicembre 2007 di istituzione del livello regionale del sistema di educazione continua in medicina con il compito di promuovere lo sviluppo professionale degli operatori sanitari;

– Decreto n. 297 del 26 febbraio 2008 di integrazione al decreto n. 2826 del 13 dicembre 2007;

– Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della regione";

– Legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 recante "norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

– Accordo Stato Regioni 5 novembre 2009 rep. 192 che definisce il nuovo sistema di formazione continua in medicina;

– Decreto n. 1465 del 28 maggio 2010 con il quale sono recepiti ed adottati i contenuti degli accordi Stato Regioni dell'1 agosto 2007 e 5 novembre 2009;

– Decreto n. 3120 del 16 dicembre 2010 che individua i componenti della commissione regionale della formazione continua in medicina;

– Decreto n. 278 del 18 febbraio 2011 con il quale è stata approvata la convenzione tra l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (A.Ge.Na.S) e la Regione siciliana - Assessorato della salute, finalizzata all'accreditamento in via sperimentale degli eventi e dei progetti formativi aziendali, nonché dei provider per l'erogazione della formazione in ambito regionale, con l'obiettivo di creare un sistema di formazione continua della Regione siciliana.

3. Contesto

La legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 ha profondamente modificato l'intero sistema sanitario regionale puntando ad una sanità strutturata sul bisogno del cittadino che torna al centro del sistema e a cui viene garantita una offerta capillare a partire dal territorio e dall'integrazione socio-sanitaria. La riforma, frutto di una rigorosa diagnosi delle criticità del nostro sistema sanitario, tende ad una semplificazione dello stesso, attraverso un profondo cambiamento dell'intera architettura.

Le aziende si riducono da 29 a 17 e ridisegnano, in ragione dei principi di efficienza e di appropriatezza, l'intera configurazione.

La riforma ha avuto piena attuazione a partire dall'1 settembre 2009 quando sono state costituite: 9 aziende sanitarie provinciali, 3

aziende ospedaliere, 2 aziende di alta specializzazione e 3 aziende ospedaliere universitarie.

Tale nuova organizzazione impone oggi di affrontare il tema della formazione continua in medicina non soltanto ancorato alle regole di livello nazionale, ma profondamente interattivo con gli obiettivi di una riforma così profonda.

Il quadro generale di riferimento per la gestione delle attività di formazione deve rispondere all'esigenza di ridisegnare ruoli e funzioni dei diversi soggetti istituzionali della sanità nella Regione Sicilia affinché la pianificazione formativa regionale e aziendale risponda a criteri di coerenza complessiva all'interno del servizio sanitario regionale.

4. I soggetti del sistema regionale ECM nella Regione Sicilia

I soggetti del sistema regionale ECM sono:

- L'Amministrazione regionale - Assessorato regionale della salute
- CEFPAS (Centro regionale per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale)
- Aziende sanitarie
- Università, IRCCS, IZS, società scientifiche
- Ordini collegi e associazioni professionali (V. Accordo 2009)
- Enti di formazione e altri soggetti pubblici e privati
- Commissione regionale per la formazione continua
- Osservatorio regionale sulla qualità della formazione.

4.1 L'Amministrazione regionale

La Regione siciliana si pone come soggetto di programmazione, di verifica e di accreditamento del sistema formativo ECM.

In questo nuovo scenario, la Regione siciliana si propone dunque di:

- sviluppare una formazione coerente con i nuovi obiettivi regionali delineati nel Piano sanitario regionale;
- sviluppare una formazione dinamica pronta a raccogliere le esigenze e le sfide nascenti dal territorio in continua evoluzione;
- sviluppare una formazione che diventi una risorsa strategica per la riqualificazione e lo sviluppo dell'intero sistema siciliano chiamato anche a rispondere degli obiettivi di un piano di rientro triennale del disavanzo;
- sviluppare una formazione orientata al professionista quale parte di un disegno organizzativo fortemente riformato;
- sviluppare una formazione orientata alla qualità del sistema sanitario;
- sviluppare una formazione che accompagni l'attuazione della riforma sul territorio;
- sviluppare un sistema coordinato e condiviso con le aziende attraverso la creazione di una rete di referenti per la formazione.

La Regione siciliana sulla base degli obiettivi e dei principi enunciati svolge i seguenti compiti:

- elabora il Piano formativo annuale del SSR della Sicilia sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo regionale;
- è responsabile di tutte le fasi inerenti il processo di accreditamento del provider;
- effettua gli accertamenti e le verifiche necessarie per l'accreditamento e per il controllo successivo;
- effettua la valutazione del piano formativo aziendale inviato dal provider e verifica la rispondenza agli obiettivi regionali e/o nazionali e la coerenza rispetto all'analisi dei bisogni;
- predisporre i decreti relativi all'accreditamento dei provider;
- cura gli aspetti amministrativi connessi alla determinazione del contributo che i provider devono versare alla Regione allo scopo di ottenere l'accreditamento e ne verifica il corretto versamento;
- dà avvio e coordina la rete regionale degli uffici aziendali di formazione;
- partecipa alle sedute della commissione regionale ECM e ne cura la segreteria;
- gestisce il sistema informativo e l'albo regionale dei provider ECM;
- svolge attività di consulenza e di supporto per i provider.

4.2 CEFPAS

Il CEFPAS, tramite la propria struttura organizzativa, realizza, per il personale sanitario, l'attività formativa a supporto delle determinazioni strategiche della Regione siciliana - Assessorato della salute - per la realizzazione di interventi innovativi o di azioni stra-

tegiche del Piano socio-sanitario regionale e svolge le seguenti funzioni:

- concorre ad attuare il Piano formativo annuale del SSR, in accordo con l'Assessorato regionale della salute, collaborando alla elaborazione dei bisogni formativi raccolti nelle aziende;
- realizza gli interventi formativi di carattere trasversale e comuni alle aziende del SSR, rilevati per tempo presso le aziende, concordando con esse le ottimali modalità di attuazione, siano esse in loco, centralizzate o su piattaforma e-learning;
- supporta, con modalità da disciplinare, l'area competente in materia ECM dell'Amministrazione regionale, per la gestione della rete degli uffici di formazione, anche attraverso l'attivazione di gruppi di lavoro con le aziende sanitarie e/o altri provider per lo studio di particolari aspetti del sistema;
- provvede alla formazione continua degli operatori delle UU.OO. Formazione continua e aggiornamento del personale delle strutture pubbliche e, su richiesta, delle private convenzionate, secondo la normativa vigente.

Avrà anche l'incarico di svolgere funzioni di provider ECM per il Piano di formazione del personale sanitario operante presso i dipartimenti dell'Assessorato regionale della salute, adottando, in particolare, la tipologia formativa della "Formazione sul campo".

4.3 Le Aziende sanitarie

La legge regionale di riordino del Sistema sanitario regionale approvata il 25 marzo 2009 riduce le aziende da 29 a 17 contemplando una nuova articolazione delle strutture territoriali ed ospedaliere.

Dall'1 settembre 2009 il Servizio sanitario regionale è costituito da:

- 9 aziende sanitarie provinciali (ASP)
- 3 aziende ospedaliere di riferimento regionale:
 1. Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro con sede a Catania
 2. Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo - Piemonte con sede a Messina
 3. Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello con sede a Palermo
- 2 Aziende ARNAS di riferimento nazionale di alta specializzazione:
 1. Azienda ospedaliera di alta specializzazione Garibaldi con sede a Catania
 2. Azienda ospedaliera di alta specializzazione Civico Di Cristina con sede a Palermo
- 3 Aziende ospedaliere universitarie:
 1. Azienda ospedaliera universitaria Policlinico con sede a Catania
 2. Azienda ospedaliera universitaria G. Martino con sede a Messina
 3. Azienda ospedaliera universitaria Policlinico P. Giaccone con sede a Palermo.

Ogni azienda sanitaria provinciale si articola in distretti ospedalieri (20) costituiti dall'aggregazione di uno o più presidi ospedalieri appartenenti alle sopresse AUSL.

4.3.1 La formazione nelle aziende sanitarie

La formazione all'interno delle aziende sanitarie è stata fortemente condizionata dall'attuazione del piano di rientro che ha visto da un lato l'impegno per la Regione siciliana di ridurre percentualmente le risorse destinabili all'attività formativa, dall'altro, la necessità comunque di garantire la qualificazione professionale dei propri operatori.

In questo senso il ruolo delle aziende, già di per sé fondamentale nella corretta realizzazione delle attività formative, ha assunto una importanza ancora maggiore essendo diventate le stesse luoghi privilegiati di erogazione di attività formative, sviluppando, altresì, capacità organizzativa nel rispondere ai bisogni espressi dei propri dipendenti.

La formazione dunque, rappresentando una risorsa fondamentale per il sistema di governo aziendale, trova la sua naturale collocazione nell'ambito delle funzioni della direzione generale in quanto idonea ad individuare percorsi procedurali capaci di determinare i fabbisogni e formulare azioni conseguenti.

Di fondamentale importanza è la costituzione di una struttura organizzativa autonoma che, forte delle specifiche competenze possedute in termini di programmazione e gestione, sia in grado di sostenere adeguatamente le funzioni assegnate.

Sul piano organizzativo, pertanto, l'azienda, attraverso la struttura all'uopo dedicata alla formazione, dovrà raccordarsi con il Centro regionale di riferimento (CEFPAS) che svolgerà ancora di più il ruolo di coordinamento delle iniziative formative in ottemperanza alle linee d'indirizzo definite dalla Regione siciliana.

Le aziende, nell'ambito delle proprie strategie di riorganizzazione, devono prevedere un rafforzamento di tale funzione, che dovrà assolvere sempre più un ruolo strategico nelle politiche aziendali. Inoltre, dovrà sviluppare l'integrazione del sistema formazione con gli altri meccanismi di gestione delle risorse umane, in parallelo ad un sistema di gestione delle competenze.

Ad integrazione della struttura organizzativa della formazione, l'azienda potrà dotarsi di animatori/tutori di formazione, sia per il personale dipendente che per il personale convenzionato, inseriti in appositi albi/elenchi regionali/aziendali. Nella fase progettuale degli interventi formativi tali figure dovranno sempre più giocare un ruolo decisivo per collaborare soprattutto alla rilevazione dei bisogni formativi, alla progettazione e alla preparazione dei piani annuali di formazione, alla valutazione delle attività formative nell'ambito della propria azienda.

4.3.2 Funzioni e compiti della struttura organizzativa U.O. Formazione aziendale

La U.O. Formazione aziendale assolve funzioni tecniche, organizzative e amministrative specifiche che attengono a:

- Analisi dei fabbisogni formativi, che dovrà essere realizzata in collaborazione sia con i responsabili delle strutture complesse e semplici, al fine di individuare il divario esistente tra le prestazioni attuali e quelle desiderate dagli operatori e richieste dalla strategia aziendale e regionale, sia con il CEFPAS, per le competenze definite al punto 4.2;
- Piano di formazione aziendale che, tra l'altro, dovrà esplicitare la tipologia di formazione anche di carattere trasversale che le medesime aziende dovranno attuare per il tramite del CEFPAS, Centro regionale di formazione permanente;
- il monitoraggio e valutazione degli obiettivi;
- la gestione del budget e del sistema amministrativo e documentale della funzione e di tutti gli eventi formativi;
- la gestione dei crediti ECM;
- la funzione di agenzia di servizio sia per gli aspetti operativi - organizzativi che per gli aspetti metodologici alle varie articolazioni aziendali;
- l'elaborazione progettuale, organizzazione e gestione diretta degli eventi a valenza aziendale e/o sovraaziendale;
- il riferimento di responsabilità verso l'esterno, la Regione, le altre aziende, i vari stakeholder.

Il budget della formazione deve essere unico e alimentato, in coerenza con la normativa vigente.

Le aziende assicurano alle strutture della formazione le competenze necessarie per i compiti assegnati.

4.4 Università, IRCCS, II.ZZ.SS. e società scientifiche

Come previsto nell'accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009, le università, gli IRCCS e gli II.ZZ.SS sottopongono la richiesta di accreditamento alla Commissione nazionale per la formazione continua; per essi è fatta salva la possibilità di accreditarsi al sistema regionale presso cui hanno sede legale nel caso in cui la formazione sia svolta entro i confini regionali.

Anche le società scientifiche possono richiedere l'accREDITAMENTO o al sistema regionale o al sistema nazionale.

Per il ruolo centrale che le società scientifiche ricoprono nell'aggiornamento tecnico professionale dei singoli operatori, tuttavia, si auspica una attiva collaborazione tra Regione, aziende sanitarie e società scientifiche al fine di offrire una formazione integrata che miri a soddisfare sia i bisogni individuali che quelli di contesto.

4.5 Ordini, collegi e associazioni professionali

Nel sistema di accreditamento della formazione sanitaria gli ordini, i collegi e le associazioni professionali, consorziati nel COGEAPS (Consorzio di tutti gli ordini, collegi e associazioni professionali) svolgono l'importante ruolo di certificatori della formazione continua.

Spetta a loro infatti la funzione di valutare l'appropriatezza della formazione rispetto al ruolo ed alla professione svolti dal singolo operatore nell'ambito del dossier formativo.

Nei confronti dei liberi professionisti hanno anche una funzione di tenuta dell'anagrafe formativa.

È pertanto opportuno, ai fini dell'accreditamento istituzionale, intensificare la collaborazione con gli ordini, i collegi e le associazioni professionali per l'acquisizione, valutazione e registrazione da parte dei medesimi, dei crediti conseguiti dai professionisti, compresi quelli che svolgono l'attività in proprio, in modo da consentire la gestione di un'anagrafe completa ed esaustiva di tutti i professionisti sanitari che operano nell'ambito regionale.

4.6 Enti di formazione e altri soggetti pubblici e privati

Nel sistema di educazione continua in medicina a livello nazionale, un ruolo importantissimo è stato ricoperto dagli enti di formazione e dai soggetti pubblici e privati, anche non erogatori di prestazioni socio-sanitarie, per la loro capacità di soddisfare una domanda di formazione complessa e variegata.

La Regione siciliana, riconoscendo tale ruolo, ha avviato un processo di accreditamento dei provider che coinvolge tali soggetti già dalle prime fasi di avvio del proprio sistema auspicando che tale scelta rappresenti uno stimolo per ampliare le aree di integrazione con il segmento pubblico e offrire una offerta sempre più completa.

In base all'accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009, pertanto, gli enti di formazione, gli altri soggetti pubblici e privati con sede legale nel territorio regionale, che intendono svolgere attività formative residenziali o a distanza, queste ultime rivolte esclusivamente agli operatori della Regione siciliana, possono fare richiesta di accreditamento al sistema ECM regionale.

4.7 Commissione regionale per la formazione continua

Con decreto n. 2826 del 13 dicembre 2007, e successivi atti modificativi ed integrativi, la Regione siciliana ha istituito la commissione regionale per la formazione continua, con il compito di formulare pareri e proposte sulla formazione di base degli operatori, sull'aggiornamento professionale e la formazione continua.

La commissione regionale per la formazione continua (CRFC), costituita dai rappresentanti delle professioni e delle istituzioni sanitarie, individuati con decreto n. 3120 del 16 dicembre 2010, svolge i seguenti compiti:

- rappresenta le esigenze formative delle professioni sanitarie;
- concorre all'individuazione delle esigenze formative attivandosi per la rilevanza dei bisogni formativi delle categorie professionali coinvolte nel sistema;
- avanza proposte in ordine alle attività da realizzare;
- definisce gli obiettivi formativi di interesse regionale;
- propone le modalità di funzionamento del sistema anche con riferimento ad attività sperimentali;
- propone eventuali requisiti aggiuntivi per l'accreditamento dei provider;
- propone le modalità di attribuzione dei crediti e le tipologie formative accreditabili;
- formula proposte per il buon funzionamento e/o l'aggiornamento del sistema nonché risolve le eventuali criticità;
- definisce i criteri di monitoraggio dell'attività formativa in un'ottica sistemica, strettamente correlata con gli obiettivi di interesse regionale e le strategie regionali;
- determina/propone i criteri per l'istruttoria per l'accreditamento di provider ECM, nonché i relativi controlli stabiliti per l'esercizio del ruolo di provider.

4.8 Osservatorio regionale sulla qualità della formazione

In base all'accordo Stato-Regioni del 2007, l'Osservatorio regionale, che opera in accordo all'Osservatorio nazionale della formazione continua in sanità, ha il compito di valutare la qualità della formazione del SSR.

La valutazione della qualità, a livello regionale, ha la finalità di promuovere il miglioramento della formazione continua in sanità sia dal punto di vista delle opportunità di accesso, che della qualità dell'offerta formativa e delle ricadute della formazione sull'attività dei professionisti all'interno dei servizi sanitari.

In questo senso l'osservatorio, la cui costituzione, compiti, funzioni saranno specificati in atti successivi, dovrà:

- monitorare l'offerta formativa sia in termini quantitativi (formazione offerta in rapporto al numero di operatori, copertura crediti per professioni, per aree territoriali e per tipologia di partecipazione, ecc.) sia in termini qualitativi (coerenza eventi accreditati/eventi realizzati, coerenza eventi/obiettivi formativi);
- monitorare l'offerta formativa dei futuri provider accreditati sia in termini qualitativi sugli eventi accreditati che sulla modalità dei provider di attribuzione crediti agli eventi;

- elaborare un rapporto annuale sull'andamento del sistema ECM regionale, di concerto con l'area competente, da presentare nel corso di una conferenza regionale annuale sulla formazione continua in medicina, che comprenda, in particolare, la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuati, della partecipazione delle diverse categorie interessate ai programmi formativi, delle iniziative formative realizzate nella Regione Sicilia, dello stato di accreditamento dei provider.

5. Il piano formativo

Tra i nuovi strumenti introdotti dall'accordo Stato-Regioni dell'1 agosto 2007 un ruolo specifico è assegnato al Piano formativo quale adempimento obbligatorio, insieme al report annuale della formazione, che ogni ente accreditato, pubblico o privato, è tenuto comunque a redigere.

Il Piano formativo, documento condiviso tra gruppi e professioni diverse, e coerente con le strategie aziendali, raccoglie ed esplicita tutte le opportunità di apprendimento e sviluppo professionale programmabili che costituiscono l'offerta formativa aziendale. Viene elaborato con periodicità annuale, in correlazione con il Piano sanitario regionale, sulla base dei bisogni formativi degli operatori, dell'analisi della situazione esistente e degli indirizzi derivati dalle indicazioni regionali.

5.1 La qualità della progettazione formativa aziendale

Ogni evento, iniziativa, corso, deve essere il frutto di un percorso di analisi di fabbisogno che esplori e legittimi i reali bisogni, approfondendone le cause e le opportunità di soluzione, anche attraverso le connessioni con tutte le altre possibili azioni, diverse dalla formazione, che intervengono per la soluzione dei problemi.

La progettazione specifica deve essere preceduta da una precisa analisi di contesto che permetta sia di calibrare l'evento formativo sia di presidiarne gli effetti, nel breve e medio periodo, sulla situazione oggetto di analisi e sulla qualità dei servizi al cittadino.

La missione aziendale, gli obiettivi strategici e le azioni definite dalla direzione generale, i bisogni di competenze espresse dai professionisti e richieste dalla organizzazione sono gli elementi di riferimento per la definizione delle opportunità di apprendimento e di sviluppo professionale.

Nelle linee di sviluppo della formazione dovranno essere indicati in modo sintetico ma puntuale i seguenti elementi:

- a) le strategie aziendali di sviluppo cui la formazione è chiamata a contribuire;
- b) le politiche formative dell'azienda con i relativi investimenti in risorse finanziarie e umane;
- c) le aree metodologiche attraverso cui vengono sviluppate le politiche formative;
- d) le aree organizzative e le competenze professionali che si intendono coinvolgere.

5.2 Il rapporto sulla formazione aziendale

Annualmente gli enti accreditati predispongono una relazione dettagliata sulle iniziative svolte, nella quale sono evidenziati gli eventi, le forme della valutazione ed i risultati ottenuti, gli operatori coinvolti ed i crediti assegnati, le criticità incontrate e le soluzioni adottate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, l'ente accreditato dovrà inviare la relazione delle attività svolte all'area competente per materia.

5.3 Indirizzi regionali e predisposizione dei piani formativi

La Regione provvede ad emanare apposite direttive contenenti le strategie della formazione entro il mese di ottobre per l'anno successivo.

Le direttive regionali ispireranno i piani formativi e la programmazione dell'offerta formativa del CEFPAS.

Per l'invio dei piani formativi, sulla base delle indicazioni regionali, si procede come di seguito riportato, nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti:

1. Trasmissione del piano entro il mese di novembre dell'anno precedente la realizzazione del medesimo;
2. Trasmissione della relazione delle attività svolte entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

Le aziende sanitarie potranno, in ragione di talune specificità e/o esigenze e al fine di razionalizzare e ottimizzare le risorse destinabili alla formazione, predisporre programmi interaziendali di forma-

zione (PIF) in armonia a quanto previsto all'art. 6, comma 1, lett. b), della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

L'Assessorato si riserva di individuare dei percorsi formativi che possono essere centralizzati al CEFPAS sulla base di una rilevazione di fattori comuni tra diverse aziende sanitarie, anche al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse destinate alla formazione in progetti di qualità piuttosto che di quantità.

La Regione formula le priorità formative e garantisce che le varie iniziative formative siano integrate e strettamente collegate con il disegno di sviluppo del sistema nel suo complesso secondo un principio di non duplicazione.

6. Accredimento dei provider

L'accredimento dei provider, che trova i necessari collegamenti con il sistema di accreditamento delle strutture, costituisce, innanzitutto, un percorso di garanzia della qualità finalizzata ad assicurare ai professionisti il miglioramento delle proprie competenze.

Esso viene così definito dall'accordo Stato-Regioni 1 agosto 2007 e ribadito dall'accordo 5 novembre 2009 quale: "il riconoscimento pubblico, sulla base di un sistema di requisiti minimi, che riguardano anche il piano formativo proposto, e di procedure concordate a livello nazionale, di un soggetto attivo nel campo della formazione continua in sanità, che lo abilita a realizzare attività didattiche per l'ECM e ad assegnare direttamente i crediti ai partecipanti". L'accredimento dei provider ECM rappresenta la fase evolutiva dell'accredimento dei singoli eventi formativi.

I destinatari dell'accredimento sono tutti i soggetti pubblici o privati che operano nella formazione continua in sanità, in grado di garantire una formazione obiettiva e non influenzata da interessi diretti o indiretti che possano pregiudicare la finalità esclusiva di educazione/formazione dei professionisti della sanità.

Come stabilito dai sopra citati accordi "i provider che intendono erogare formazione continua nell'ambito territoriale di una singola regione, devono richiedere l'accredimento alla stessa regione nella quale intendono operare, mentre i provider che intendono erogare formazione continua nell'ambito territoriale di due o più regioni dovranno comunque richiedere l'accredimento nazionale".

Perciò, in occasione della presentazione della domanda di accreditamento, l'organizzatore interessato dovrà produrre una dichiarazione del legale rappresentante che specifichi su quale ambito territoriale sono distribuite le sedi formative in cui intenda erogare formazione continua e di non aver presentato analoga domanda ad altri enti accreditanti.

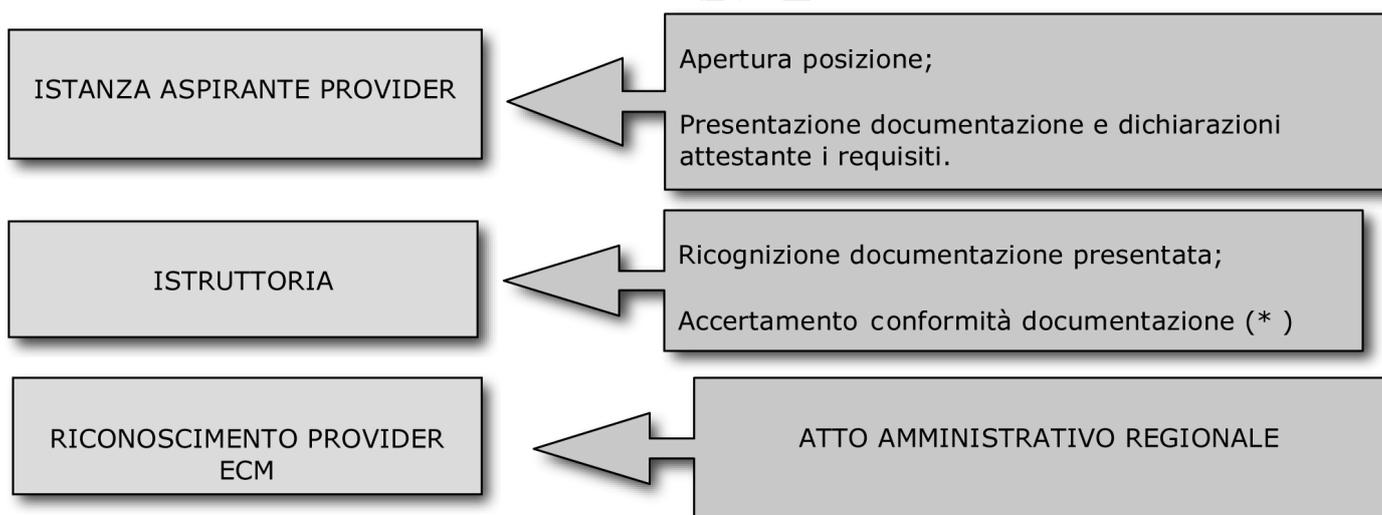
Questo comporta un raccordo tra il livello regionale ed il livello nazionale anche nelle procedure dell'accredimento.

È quindi necessaria la trasparenza degli esiti dei procedimenti di accreditamento, prevedendo la tenuta, da parte della Regione siciliana, di un albo (accessibile on line) dei provider accreditati.

Per quanto attiene i requisiti minimi, questi dovranno essere uguali sul territorio nazionale, e, successivamente, la Regione può riservarsi di individuare requisiti aggiuntivi ritenuti indispensabili ai fini dell'accredimento di eventi con metodologia formativa residenziale, sul campo e a distanza.

L'accredimento è dunque l'azione amministrativa attraverso la quale la Regione siciliana, ente accreditante, costituisce un elenco di soggetti istituzionali o organismi pubblici o privati con un assetto organizzativo, risorse scientifiche e tecnologiche e un piano di formazione, congruenti con obiettivi e parametri qualitativi riferiti ad attività formative progettate a favore di personale sanitario.

Per quanto attiene l'accredimento dei soggetti che intendono erogare la formazione continua nel territorio regionale, questo avverrà tramite la seguente procedura sinteticamente rappresentata:



(*) Nei casi di non conformità le integrazioni e/o modifiche di documentazione sono richieste direttamente dalla struttura deputata all'istruttoria.

Pertanto:

1) Il provider presenta la domanda di accreditamento alla Regione Sicilia – Assessorato regionale della salute – dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, nei modi e nei tempi che verranno individuati in seguito;

2) La verifica della sussistenza dei requisiti è effettuata a cura della Regione, con il supporto della Commissione regionale per la formazione continua, con le metodologie e i tempi che verranno individuati nel dettaglio e di cui alla flow chart che segue.

Lesito del procedimento consiste:

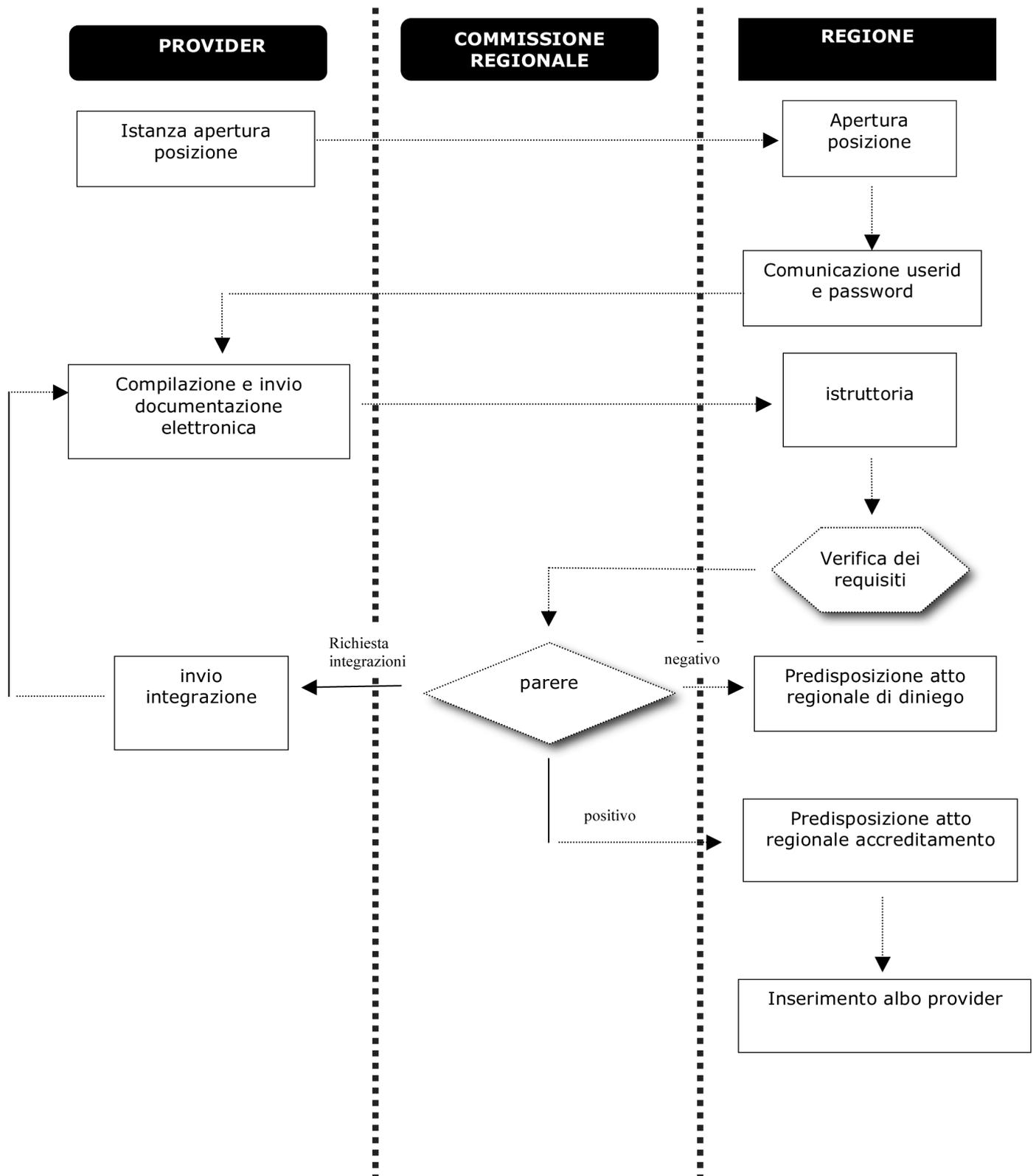
- nell'accredimento del provider, inizialmente provvisorio;
- oppure nel diniego all'accredimento del provider (per la presenza di non conformità non superabili rispetto ai requisiti di accreditamento);
- ovvero nell'accredimento temporaneo del provider di nuova istituzione, ai sensi del decreto legislativo n. 229/99;
- o nell'accredimento condizionato all'attivazione e realizzazione di un piano di miglioramento. Questo accreditamento si

concede nel caso in cui si siano riscontrate non conformità rilevanti rispetto ad uno o più requisiti di accreditamento, che possono però essere sanate con un piano di miglioramento. L'accredimento risulta pertanto subordinato alla successiva verifica del superamento di tale piano di miglioramento;

- oppure nella sospensione del procedimento.

La permanenza nell'albo dei provider accreditati, predisposto dalla Regione siciliana, e pubblicato nel sito della Regione siciliana e in quello della Commissione nazionale per la formazione continua, è soggetta alla verifica della sussistenza dei requisiti per il mantenimento dell'accredimento, al monitoraggio dei risultati e al controllo dei comportamenti del provider.

Nel caso siano riscontrate rilevanti non conformità rispetto ai requisiti di accreditamento, lo stesso può essere sospeso fino alla risoluzione della non conformità riscontrata; l'accredimento può essere inoltre revocato nel caso in cui si verificano violazioni gravi.



7. Il sistema informativo regionale, l'anagrafe e i dossier formativi

7.1. Il sistema informativo ECM regionale

La Regione siciliana dovrà dotarsi di un proprio sistema informativo regionale ECM in grado di censire gli eventi formativi erogati dai diversi soggetti organizzatori di attività formative.

La realizzazione da parte della Regione siciliana di un nuovo sistema informativo regionale per l'ECM e di una anagrafe formativa regionale permetterà di avvalersi dei flussi informativi necessari alle seguenti attività previste dall'accordo stesso:

- la gestione dell'accREDITAMENTO dei provider (richieste, gestione del rinnovo, cancellazione) e il controllo sulla regolarità delle attività svolte;
- la valutazione quali-quantitativa dell'offerta formativa da parte dei provider accreditati;
- il monitoraggio dell'acquisizione dei crediti formativi dei professionisti sanitari interessati all'ECM.

Questi flussi informativi costituiranno una base determinante del patrimonio che la Regione siciliana potrà utilizzare per le azioni di programmazione, accREDITAMENTO, valutazione e promozione del

programma ECM e per il supporto alle attività dell'Osservatorio regionale e dell'Osservatorio nazionale in riferimento ai compiti di:

- monitoraggio delle attività formative e del mantenimento dei requisiti da parte dei provider;
- predisposizione di report per la Commissione nazionale sui flussi di offerta e domanda formativa, per il rapporto annuale sullo stato di attuazione della formazione continua;
- promozione di studi e ricerche inerenti la valutazione dei percorsi formativi.

7.2 L'anagrafe formativa

Nell'ambito del Sistema informativo regionale per l'ECM una particolare attenzione va rivolta alla predisposizione di un'anagrafe formativa. Infatti gli accordi prevedono la realizzazione di un'anagrafe nazionale in grado non solo di registrare individualmente i crediti acquisiti, ma anche di offrire informazioni utili alla effettuazione di analisi per aree geografiche e per tipologie professionali, di valutazioni del processo di accreditamento dei provider, di pianificazioni e valutazioni delle attività formative a livello regionale e locale e, dunque, utili in generale alla gestione delle risorse umane nel SSR.

Si dovrà configurare, quindi, un sistema policentrico di flussi informativi, in grado di rendere trasparenti e mutuamente riconoscibili e fruibili le informazioni sopra descritte e in grado di:

- governare il processo di accreditamento e di autorizzazione dei provider;
- rendere agibili le relazioni tra i diversi attori coinvolti;
- assicurare il sistema di registrazione dei crediti e la certificazione dei crediti formativi da parte degli ordini e collegi.

I singoli provider accreditati devono, pertanto, obbligatoriamente alimentare il Sistema informativo regionale operando su un'architettura di sistema che garantisca il trasferimento delle informazioni minime, sia in forma analitica che aggregata.

7.3 Il dossier formativo

Altro elemento all'interno del sistema informativo è rappresentato dal dossier formativo, strumento fondamentale per conoscere le competenze e la professionalità di ciascun operatore del servizio sanitario regionale, diventando, pertanto, uno strumento di programmazione e valutazione del percorso formativo dell'operatore o del gruppo all'interno del quale lo stesso opera.

Per essere facilmente accessibile, valutabile ed implementabile il dossier deve essere inserito in un sistema informativo che fornisca gli elementi utili alla sua costruzione ed al suo aggiornamento e strettamente collegato all'anagrafe formativa in quanto contiene la registrazione complessiva dei crediti individuali acquisiti.

Per quanto attiene il dossier formativo è necessario attivare le procedure per poter costruire sia un dossier individuale che di gruppo, che contenga alcuni elementi fondamentali quali:

- profilo anagrafico;
- profilo professionale;
- posizione organizzativa (attese);
- formazione realizzata/crediti.

8. Sponsorizzazioni e conflitti di interesse

Destinatari dell'accreditamento sono tutti i soggetti pubblici e privati che operano nella formazione continua in sanità, in grado di garantire una formazione obiettiva e non influenzata da interessi diretti o indiretti che possano pregiudicare la finalità esclusiva di educazione/formazione dei professionisti della sanità.

La Regione siciliana, pertanto, affronterà il tema delle sponsorizzazioni e del conflitto di interesse nell'ambito delle attività formative ECM in totale armonia con le previsioni contenute nell'accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009, che inducono ad una ulteriore riflessione sulla trasparenza delle fonti di finanziamento.

9. Registrazione dati

La procedura di accreditamento è totalmente informatizzata e utilizza un sistema informativo specifico.

La procedura consente la raccolta di tutte le informazioni, documentazioni e dichiarazioni che l'aspirante provider dovrà inviare, come da "Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 e per l'accreditamento" approvato dalla commissione nazionale per la formazione continua il 13 gennaio 2010.

Si rimanda, pertanto, al punto 4. "Requisiti minimi e standard" del suddetto regolamento e, in particolare, alle tabelle in cui sono ripilogati i requisiti che il provider deve possedere per ottenere l'accreditamento relativamente a:

- le caratteristiche del soggetto richiedente;
- le caratteristiche della struttura/organizzazione;
- la qualità dell'offerta formativa e la gestione del miglioramento continuo della qualità.

La valutazione è positiva solamente quando sono soddisfatti tutti i requisiti secondo i criteri e gli standard indicati.

L'adesione ai requisiti viene valutata dalla Regione siciliana attraverso l'esame della documentazione prodotta nonché con visite in loco.

Ogni volta che si fa riferimento a documenti si richiede che questi siano sottoscritti dal legale rappresentante.

10. Sistema dei controlli

L'attuazione del sistema prevede l'attivazione, a livello regionale, di una funzione di controllo sia sui requisiti del provider che sul processo di erogazione.

Il monitoraggio del sistema è elemento indispensabile per procedere alla revisione dei criteri di accreditamento, a valutazioni di efficacia del sistema e per fornire supporto per l'orientamento delle politiche formative a livello regionale.

Tali controlli riguardano:

- i requisiti dei provider - verifica ex-ante

Il controllo è effettuato tramite il sistema informativo che non permette la conclusione dell'attività istruttoria qualora tutte le informazioni/dichiarazioni fornite dall'aspirante provider non siano conformi con i criteri definiti.

- i requisiti dei provider accreditati

Il controllo è effettuato tramite il sistema informativo e visite ispettive periodiche da parte dell'Assessorato regionale della salute: comprende la verifica della sussistenza delle informazioni/dichiarazioni fornite; in caso di conferma di accreditamento, comprende anche la verifica della realizzazione di almeno il 50% degli eventi proposti nel piano dell'anno precedente.

- il regolare svolgimento delle attività

Viene effettuato tramite il sistema informativo e visite ispettive periodiche da parte dell'Assessorato regionale della salute. Comprende la verifica del progressivo aggiornamento del piano formativo e la congruenza delle caratteristiche delle attività in erogazione con quanto dichiarato e progressivamente specificato nel piano formativo stesso. Comprende inoltre l'analisi dei dati raccolti relativamente alla customer satisfaction di ogni evento.

- la ricaduta delle attività formative

Consiste nell'analisi dei dati raccolti dal sistema informativo e dalle relazioni delle visite ispettive, utili a fornire indirizzi e orientamenti per gli obiettivi/piani futuri.

Gli esiti dei controlli di sussistenza dei requisiti effettuati sia con il sistema informativo che con le visite ispettive saranno utilizzati per la conferma o revoca dell'accreditamento dei provider.

11. Avvio del sistema regionale

La fase di avvio del modello operativo comprende l'implementazione del sistema informativo.

Si ritiene indispensabile:

- coinvolgere la direzione strategica delle aziende sanitarie sulla condivisione delle caratteristiche del modello e quindi della funzione strategica esercitabile mediante la U.O./Struttura/Ufficio di formazione;
- accompagnare il personale deputato alla U.O./Struttura/Ufficio di formazione nelle procedure di progettazione, in particolare per le iniziative di "Formazione sul campo", ed alla connessa realizzazione durante tutto il primo anno.

A tal fine, nelle more di preparazione del sistema informativo, condizione irrinunciabile per la realizzazione del progetto è la effettuazione di formazione ed accompagnamento intensivi dedicati alle strutture di formazione che intendano accreditarsi come provider ECM secondo il modello regionale.

12. Data di avvio

In considerazione della assoluta necessità di disporre del sistema informativo per la fase di raccolta delle istanze di accreditamento e in considerazione dei tempi di allestimento dello stesso, la Regione siciliana, al fine di avviare in tempi brevi il proprio sistema di formazione continua, con decreto n. 278 del 18 febbraio 2011, ha approvato una convenzione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (A.Ge.Na.S), finalizzata all'accreditamento in via sperimentale degli eventi e dei progetti formativi aziendali, nonché dei provider per l'erogazione della formazione in ambito regionale.

Si prevede, pertanto, di fissare entro il 30 giugno 2011 la data per l'avvio della presentazione delle istanze da parte degli aspiranti provider.

(2011.29.2196)102

DECRETO 8 giugno 2011.

Determinazione della misura del contributo provider del sistema regionale ECM.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 16, 16-bis, 16-ter, 16-quater, 16-quinquies e 16-sexties del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che dettano norme per la formazione nel SSN ed, in particolare, il terzo comma dell'articolo 16-ter, che dispone che "Le regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla Commissione nazionale, anche al fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua";

Visto il D.M. salute 27 dicembre 2001 relativo alle determinazioni dei contributi a carico degli organizzatori di attività formative in educazione continua in medicina;

Visto l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Riordino del sistema di formazione continua in medicina", approvato nella seduta dell'1 agosto 2007 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accredimento dei provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti", approvato nella seduta del 5 novembre 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 - Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione Regionale - che ha istituito il "Dipartimento per le attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 - Norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Vista la legge regionale n. 8 dell'11 maggio 2011, che approva il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013;

Visto il decreto n. 1050 dell'8 giugno 2011 con il quale sono state aggiornate le linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina;

Visto il decreto n. 278 del 18 febbraio 2011 con il quale è stata approvata la convenzione tra l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (A.Ge.Na.S) e la Regione siciliana - Assessorato della salute, finalizzata all'accreditamento in via sperimentale degli eventi e dei progetti formativi aziendali, nonché dei provider per l'erogazione della formazione in ambito regionale, con l'obiettivo di creare un sistema di formazione continua della Regione siciliana;

Visto il decreto n. 565 del 29 marzo 2011 dell'Assessorato regionale dell'economia, con il quale sono stati attivati i capitoli di entrata n. 3539 e di spesa n. 416536 del bilancio regionale per il funzionamento del sistema regionale di formazione continua;

Considerato di dover determinare la misura del contributo che gli aspiranti provider devono versare ai sensi dell'Accordo Stato Regioni approvato nella seduta del 5 novembre 2009;

Decreta:

Art. 1

Le aziende sanitarie regionali, II.ZZ.SS., IRCCS, i policlinici universitari, i soggetti pubblici e privati e le società scientifiche che chiedono, ai sensi dell'art. 16 ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, l'accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua sono tenuti al preventivo versamento di una quota annuale di € 2.000,00 all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che provvederà alla reversale della quota da trasferire alla Regione sul capitolo n. 3539 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 2

Le aziende sanitarie regionali, II.ZZ.SS., IRCCS, i policlinici universitari, i soggetti pubblici e privati e le società scientifiche, per l'accreditamento di specifiche attività formative residenziali e di formazione sul campo promosse o organizzate dagli stessi, ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi, nell'ambito dei piani formativi, sono tenuti al versamento pari a:

- € 258,22 per eventi formativi che abbiano ricevuto una valutazione fino a 10 crediti formativi; per i crediti eccedenti i 10 il contributo verrà maggiorato di € 25 per ciascun credito.

Art. 3

Le aziende sanitarie regionali, II.ZZ.SS., IRCCS, i policlinici universitari, i soggetti pubblici e privati e le società scientifiche per l'accreditamento di specifiche attività formative a distanza promosse o organizzate dagli stessi, ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi, nell'ambito dei piani formativi, sono tenuti al versamento pari a:

- € 1.000,00 per eventi formativi che abbiano ricevuto una valutazione fino a 10 crediti formativi e con un massimo di 500 partecipanti; per i crediti eccedenti i 10 il contributo verrà maggiorato di € 50 per ciascun credito;
- € 1.500,00 per eventi formativi che abbiano ricevuto una valutazione fino a 10 crediti formativi e con un numero maggiore di 500 partecipanti; per i crediti eccedenti i 10 il contributo verrà maggiorato di € 60 per ciascun credito.

Art. 4

Si confermano le disposizioni di cui al D.M. salute 27 dicembre 2001, citato in premessa, relativamente alla misura del contributo alle spese per i progetti formativi aziendali accreditati dall'Amministrazione regionale, presentati dalle aziende sanitarie regionali, II.ZZ.SS., IRCCS e policlinici universitari.

Art. 5

Il contributo alle spese di cui agli articoli 2 e 3 è ridotto nella misura di 1/3 in favore dei soggetti che non godono di finanziamenti di qualsiasi natura.

Art. 6

La commissione regionale per la formazione continua, a seguito di precise direttive dell'Assessorato regionale della salute, può stabilire la riduzione del contributo superiore di 1/3 o l'esonero per eventi realizzati su particolari tematiche di interesse regionale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale sanità per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_Decreti/PIR_Decreti2011.

Palermo, 8 giugno 2011.

RUSSO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 21 giugno 2011 al n. 48.

(2011.29.2196)102

DECRETO 22 luglio 2011.

Modifica del decreto 26 aprile 2011, concernente verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 5 del decreto n. 463/203. Approvazione dello schema di istanza e della relativa modulistica.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria ed in particolare gli artt. 8-bis, 8-ter e 8-quater introdotti dal decreto legislativo n. 229/99;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

Visto il decreto 17 giugno 2002, n. 890;

Visto decreto 17 aprile 2003, n. 463, di integrazione e modifica del decreto n. 890/02;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il decreto n. 755 del 26 aprile 2011, riguardante: "verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 5 del decreto n. 463/03. Approvazione schema di istanza e della relativa moduli-

ca" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 13 maggio 2011, n. 21;

Visto l'articolo 2 del decreto n. 755 del 26 aprile 2011 che stabilisce che i legali rappresentanti delle strutture interessate dovranno produrre istanza nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana;

Vista la nota dell'A.S.P. di Messina prot. n. 467 dell'1 luglio 2011, con la quale si rappresenta che alla scadenza del termine erano pervenute 175 domande a fronte di un numero di accreditati nella medesima provincia pari a 250, sottolineando che tale decremento dei soggetti accreditati: "appare inverosimile";

Vista la nota dell'A.S.P. di Palermo prot. n. 2648 del 4 luglio 2011, con la quale si rappresenta che alla scadenza del termine continuano a pervenire istanze;

Vista la nota dell'A.S.P. di Caltanissetta prot. n. 335 del 28 giugno 2011, con la quale si rappresenta che di n. 3 strutture sanitarie accreditate non si ha alcun riscontro e che alla scadenza del termine continuano a pervenire istanze;

Vista la nota dell'A.S.P. di Catania prot. n. 75204/Dp del 12 luglio 2011, con la quale si rappresenta che di alcune strutture sanitarie accreditate non si ha alcun riscontro e che alla scadenza del termine continuano a pervenire istanze;

Considerato che i soggetti tenuti alla produzione dell'istanza sono riconducibili ad una platea a numero chiuso atteso che si tratta dei soli soggetti già accreditati istituzionalmente e che pertanto una proroga risulterebbe finalizzata ad una maggiore e capillare diffusione agli interessati della necessità dell'adempimento richiesto e ciò anche al fine di evitare l'insorgenza di possibili contenziosi;

Ritenuto pertanto, a modifica di quanto disposto dall'articolo 2 del decreto n. 755 del 26 aprile 2011, necessario differire il termine per la presentazione delle istanze, fissando il termine perentorio al 31 agosto 2011;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa citate che si intendono integralmente richiamate, a modifica di quanto disposto dall'articolo 2 del decreto n. 755 del 26 aprile 2011, il termine perentorio per la presentazione delle istanze di cui all'articolo 1 dello stesso è quello del 31 agosto 2011.

Art. 2

Sarà cura dei responsabili delle unità operative per l'accreditamento delle aziende sanitarie provinciali informare le strutture interessate dell'avvenuta adozione del presente decreto.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato in forma integrale nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana

Palermo, 22 luglio 2011.

RUSSO

(2011.30.2312)102

DECRETO 22 luglio 2011.

Modifica ed integrazione degli allegati ai decreti 22 giugno 2011, relativi alla determinazione degli aggregati di spesa regionale per l'anno 2011 per le case di cura accreditate di media e alta specialità e per l'assistenza specialistica convenzionata da privato.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "erogazione di attività da parte di strutture private";

Visti i decreti n. 1179/11 e n. 1180/11 del 22 giugno 2011, con i quali sono stati fissati i tetti di spesa provinciali per l'anno 2011 rispettivamente per l'assistenza ospedaliera da privato e per l'assistenza specialistica da privato e sono state date contestualmente indicazioni alle aziende sanitarie provinciali sui criteri per la determinazione del budget da attribuire ai singoli erogatori;

Visto che ai predetti decreti sono stati allegati gli schemi di contratto da utilizzare con le strutture sanitarie private accreditate;

Visto, in particolare, il comma 1 dell'articolo 9 dei suddetti schemi di contratto per il quale, in sede di confronto con le associazioni di categoria, le stesse ne hanno richiesto l'estrapolazione, per oggettive difficoltà applicative;

Ravvisato che il contenuto del comma 1 dell'articolo 9 degli schemi di contratto è da riferirsi esclusivamente al contenzioso scaturente dalla mancata sottoscrizione degli accordi contrattuali per il budget 2011, ma al fine di evitare difficoltà nella sua uniforme applicazione si ritiene di abrogare il comma 1 dell'articolo 9 dei contratti;

Ritenuto, altresì, di dover precisare in merito all'adempimento previsto dalla lettera d) del primo comma dell'articolo 7 quanto segue:

"A tal fine la struttura sanitaria privata, avuta comunicazione certa della motivazione della sentenza, anche a seguito di comunicazione circostanziata da parte dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente, avvia le valutazioni entro una settimana comunicando comunque l'esito all'ASP entro e non oltre trenta giorni";

Decreta:

Art. 1

All'articolo 7, primo comma, lettera d), nei contratti allegati ai decreti n. 1179/11 e n. 1180/11 del 22 giugno 2011 è aggiunto il seguente periodo:

"A tal fine la struttura sanitaria privata, avuta comunicazione certa della motivazione della sentenza, anche a seguito di comunicazione circostanziata da parte dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente, avvia le valutazioni entro una settimana comunicando comunque l'esito all'ASP entro e non oltre trenta giorni".

Art. 2

L'articolo 9, comma 1, dei contratti allegati ai decreti n. 1179/11 e n. 1180/11 del 22 giugno 2011 è così riformulato:

"Art. 9

1. Ogni controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto

e/o di ogni altro rapporto della struttura sanitaria privata con il Servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario/amministrativo che ha la giurisdizione sul territorio in cui ha sede l'Azienda sanitaria provinciale di con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti contraenti".

Il presente decreto sarà trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana per la sua pubblicazione.

Palermo, 22 luglio 2011.

RUSSO

(2011.30.2376)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 1 luglio 2011.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Altavilla Milicia.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;

Vista la legge 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la nota n. 12689 del 24 luglio 2009, con la quale il sindaco del comune di Altavilla Milicia ha trasmesso, per l'esame ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 7 luglio 1978, n. 71, atti ed elaborati relativi alla variante al vigente P.R.G., adottata con delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008, con la quale viene proposto il cambio di destinazione d'uso di una zona territoriale omogenea D4 "attrezzature servizi turistico-ricettivi di progetto" a zona territoriale omogenea C2 "aree del sistema delle case stagionali destinate a nuovi complessi insediativi già interessate da piani urbanistici esecutivi e/o con precedenti diritti acquisiti", ubicata in contrada Marina del Ponte;

Viste le sentenze nn. 1933/97 e 1934/97 del Tribunale amministrativo regionale sez. di Palermo;

Viste le decisioni nn. 321/2000 e 323/2000 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana;

Visto il parere dell'ufficio del Genio civile di Palermo reso con nota n. 43731 del 4 maggio 2011, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

Vista la nota n. 48200 del 27 luglio 2010, con la quale l'ex servizio 3/D.R.U. ha richiesto al comune di fornire chiarimenti ed integrazioni relativamente alla documentazione trasmessa, facendo presente che, nelle more, non decorrono i termini di legge;

Vista la nota n. 9181 dell'11 maggio 2011, acquisita all'A.R.T.A. in pari data, con la quale il responsabile del III settore del comune di Altavilla Milicia ha fornito i chiarimenti e le integrazioni richieste con la sopracitata nota n. 48200 del 27 luglio 2010;

Vista la delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008;

Visto il P.R.G. vigente nel comune di Altavilla Milicia, approvato con decreto n. 164/DRU del 12 aprile 2002;

Visti gli atti e gli elaborati pervenuti;

Visto il parere n. 4 del 17 giugno 2011 del servizio 2/D.R.U. che si riporta integralmente:

“Premessa

Con nota n. 12689 del 24 luglio 2009, acquisita all'A.R.T.A. con prot. gen. n. 58435 del 24 luglio 2009, il sindaco del comune di Altavilla Milicia ha trasmesso, per l'esame di competenza assessoriale, atti ed elaborati, in triplice copia, relativi alla variante in oggetto menzionata, adottata con delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008.

A seguito di un esame preliminare, con nota n. 48200 del 27 luglio 2010 dell'ex servizio 3/D.R.U., è stato richiesto al comune di fornire alcuni chiarimenti e di integrare la documentazione pervenuta, specificando che, nelle more, i termini di legge non sono decorrenti.

In riscontro alla suddetta nota n. 48200 del 27 luglio 2010, il responsabile del III settore del comune di Altavilla Milicia, con nota n. 9181 dell'11 maggio 2011, acquisita in pari data, ha trasmesso quanto richiesto dall'ex servizio 3/D.R.U.

Inoltre, con nota dirigenziale n. 36976 dell'1 giugno 2011 del dipartimento regionale ambiente, è pervenuto il parere espresso dal servizio I “VIA-VAS” sulla variante urbanistica proposta.

Per quanto sopra, la documentazione pervenuta è costituita dai seguenti atti ed elaborati:

- 1) delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008 con allegata relazione illustrativa;
- 2) nota n. 587/VIII del 28 gennaio 2011 della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo;
- 3) nota n. 43731 del 4 maggio 2011 dell'ufficio del Genio civile di Palermo;
- 4) certificazione di destinazione urbanistica ed attestazione di non sussistenza di ambiti territoriali sottoposti a vincoli di S.I.C. e/o Z.P.S. rilasciata dallo U.T.C. in data 9 maggio 2011;
- 5) atti di pubblicità costituiti da:
 - attestazione prot. n. 10662 del 23 giugno 2009 del segretario comunale di deposito degli atti e di mancanza di osservazioni e/od osservazioni;
 - attestato del sindaco del 6 luglio 2009 di regolare pubblicazione all'albo pretorio;
 - stralcio *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 13 giugno 2008 parte II;
 - stralcio quotidiano “Giornale di Sicilia” del 9 giugno 2008;
 - manifesto murale del 9 giugno 2008;
- 1) nota n. 36976 dell'1 giugno 2011 del servizio I VAS-VIA;
- 2) planimetria di progetto tavola P/3* - variante zona C2 scala 1:2000;
- 3) planimetria di progetto tavola P/3.1 scala 1:2000;
- 4) planimetria di progetto tavola P/3.2 scala 1:2000;
- 5) planimetria di progetto tavola P/3.3 scala 1:2000.

Inoltre, in relazione a quanto descritto dalla suddetta delibera consiliare di adozione n. 27 del 29 aprile 2008, è stata acquisita la seguente ulteriore documentazione:

- n. 2 tavole di progetto relative ai piani di lottizzazione denominati “Colombo ed altri” e “Ribaudo Loreto ed altri”;
- copia sentenze n. 1933/97 e n. 1934/97 del T.A.R. Sicilia sezione di Palermo;
- copia decisioni n. 321/2000 e n. 323/2000 del C.G.A. per la Regione siciliana.

“Descrizione ed istruttoria

Presso che il comune di Altavilla Milicia, in atto, è dotato di P.R.G. vigente, approvato con decreto n.

164/DRU del 12 aprile 2002, occorre, preliminarmente, precisare quanto segue:

- a) i suddetti P. di L. sono stati approvati con delibere consiliari nn. 55/95 e 56/95, ed erano ricadenti all'epoca in zona C4 di villeggiatura del vigente P.R.G. approvato con decreto n. 120 del 4 maggio 1976;
- b) le citate delibere nn. 55/95 e 56/95 sono state annullate dal CO.RE.CO di Palermo, con decisione n. 30464/795 del 28 dicembre 1995, ed avverso tale annullamento i lottizzanti hanno proposto ricorsi al T.A.R., che sono stati accolti con sentenze nn. 1933/97 e 1934/97, le quali sono state confermate dal C.G.A. con decisioni nn. 321/2000 e n. 323/2000.

Pertanto, stante l'obbligo di ottemperare alle citate sentenze T.A.R., nonché alle suddette decisioni del C.G.A., al fine di concludere il procedimento amministrativo con l'emanazione di esplicito provvedimento, relativamente ai piani di lottizzazione menzionati, il comune di Altavilla Milicia, con delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2009, ha adottato la proposta di variante di che trattasi, al fine di assegnare ai ricorrenti idonea destinazione urbanistica nell'ambito del vigente P.R.G.

Dalla relazione illustrativa allegata, nonché dalla tavola P/3* in scala 1:2000, si rileva che la proposta di variante riguarda una porzione di territorio comunale, estesa circa 7 Ha, ubicata in contrada Marina del Ponte, destinata dal vigente P.R.G. a zona D4 “attrezzature servizi turistico-ricettivi di progetto”, ricadente anche all'interno del P.P. delle aree destinate a polo per attrezzature e turismo, costituente prescrizione esecutiva del medesimo P.R.G.

Tale porzione di territorio, compresa tra la SS 113, la via Gelsi Neri, la nuova strada di P.R.G. ed una parte di zona D4, include, oltre alle aree interessate dai citati P. di L. (estese complessivamente circa 4 Ha), anche superfici già edificate e superfici libere residue.

Per tale area così delimitata, la proposta di variante adottata prevede il cambio di destinazione urbanistica da zona D4 a zona C2 disciplinata dall'art. 23 delle vigenti norme di attuazione, il cui testo si riporta integralmente:

“Art. 23 - Zona C2: aree del sistema delle case stagionali destinate a nuovi complessi insediativi già interessate dai piani urbanistici esecutivi e/o con precedenti diritti acquisiti”.

Comprende parti del territorio comunale ampiamente interessate da fenomeni insediativi definiti da edilizia per residenze stagionali già interessate da piani urbanistici esecutivi e/o già destinate a “zona di villeggiatura” da precedenti strumenti urbanistici.

Il PRG si attua per intervento indiretto e la formazione del Pue è definita per ambiti di intervento con estensione minima alle singole aree definite dalle tavole di PRG e/o perimetrate da strade esistenti.

“Le zone C2 si attuano nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- indice di fabbricabilità territoriale massima: riferita all'ambito di intervento dei Pue: 0,63 mc/mq;
- indice di fabbricabilità fondiaria massima riferita al lotto edificabile: 0,75 mc/mq;
- altezza massima: 7,50 m;
- numero massimo dei piani abitabili fuori terra: 2;
- distanza minima dal ciglio stradale: m. 10,00;
- distanza minima dal confine: m. 5,00;
- distanza minima tra fabbricati: m. 10,00;
- lotto minimo del Pue: mq. 10.000.

È comunque possibile la definizione di piani di lottizzazione per aree inferiori a mq. 10.000 che risultino di completamento di isolati già interessati da piani di lottizzazione.

Le aree pubbliche e di uso pubblico (standard urbanistici) sono determinate in misura non inferiore ai 18 mq per 100 mc di volume edificabile ai fini della soddisfazione degli standards urbanistici del D.I. n. 1444/68 e dovranno essere cedute in aderenza al sistema carrabile principale”.

Dall'esame degli elaborati pervenuti si è rilevato che l'area oggetto della proposta di variante urbanistica è interessata sia dal vincolo relativo alla fascia dei 150 metri dalla battigia, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 78/76, sia dal vincolo relativo alla fascia di m. 60,00 di rispetto autostradale, ai sensi dell'art. 4 del D.I. n. 1404/68.

La proposta di variante in esame risulta essere corredata degli atti di pubblicità, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, e risulta munita del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo, con nota n. 587/VII del 28 gennaio 2011, ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo n. 42/04, e del parere favorevole dell'ufficio del Genio civile di Palermo, espresso con nota n. 43731 del 4 maggio 2011, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74.

Risulta, inoltre, che avverso la proposta di variante in questione non sono state presentate osservazioni né opposizioni, giusta attestazione prot. n. 10662 del 23 giugno 2009 del segretario comunale.

Si rileva, infine, che la proposta di variante in questione non è stata assoggettata alla procedura di valutazione ambientale strategica, poiché rientra nel campo di applicazione di cui al punto 1.2, comma 6, della delibera di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009, così come comunicato con nota n. 36976 dell'1 giugno 2011 del dirigente generale del D.R.A.

Considerazioni

Alla luce di quanto sopra esposto e della documentazione esaminata, considerato che:

- 1) il comune di Altavilla Milicia, onerato del gravame all'ottemperanza delle sentenze in premessa citate, ha adottato la presente proposta di variante urbanistica;
- 2) la procedura amministrativa adottata risulta essere regolare ai sensi di legge;
- 3) avverso la proposta di variante urbanistica in questione non risultano essere state presentate osservazioni né opposizioni;
- 4) sulla suddetta proposta di variante sono stati espressi i pareri favorevoli dell'ufficio del Genio civile e della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali competenti per territorio;
- 5) la medesima proposta di variante risulta essere stata esclusa dalla procedura di valutazione ambientale strategica;
- 6) la proposta di variante in questione risulta, nel complesso, compatibile con l'assetto urbanistico-territoriale previsto dal P.R.G. vigente, con i parametri di cui alle seguenti prescrizioni e precisazioni:

a) Zona C2: aree del sistema delle case stagionali destinate a nuovi complessi insediativi già interessate dai piani urbanistici esecutivi e/o con precedenti diritti acquisiti.

Comprende parti del territorio comunale interessate da fenomeni insediativi definiti da edili-

zia per residenze stagionali, già interessate da piani di lottizzazione e/o già destinate a “zona di villeggiatura” da precedenti strumenti urbanistici.

Il PRG si attua per intervento indiretto e la formazione del piano di lottizzazione è definita per ambiti di intervento con estensione minima alle singole aree definite dalle tavole di PRG e/o perimetrate da strade esistenti.

La zona C2 si attua nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- indice di fabbricabilità territoriale massima riferita all'ambito di intervento dei piani di lottizzazione: 0,63 mc/mq;
- indice di fabbricabilità fondiaria massima riferita al lotto edificabile: 0,75 mc/mq;
- altezza massima: 7,50 m;
- numero massimo dei piani abitabili fuori terra: 2;
- distanza minima dal ciglio stradale: m. 10,0;
- distanza minima dal confine: m. 5,00;
- distanza minima tra fabbricati: m. 10,00;
- lottó minimo del piani di lottizzazione: mq. 10.000.

È comunque possibile la definizione di piani di lottizzazione per aree inferiori a mq. 10.000 che risultino di completamento di isolati già interessati da piani di lottizzazione. Le aree pubbliche e di uso pubblico (standard urbanistici) sono determinate in misura non inferiore ai 18 mq per 100 mc di volume edificabile ai fini della soddisfazione degli standards urbanistici del D.I. n. 1444/68 e dovranno essere cedute in aderenza al sistema carrabile principale;

- b) il comune è onerato della verifica della legittimità delle costruzioni esistenti ricadenti all'interno delle aree interessate dalla variante in questione;
- c) le aree ricadenti entro la fascia di rispetto autostradale ed entro la fascia dei 150 metri dalla battigia del mare sono totalmente inedificabili ai sensi e per gli effetti, rispettivamente, del decreto legislativo n. 285/92 e dell'art. 15 della legge regionale n. 78/76;

Io scrivente servizio, pertanto, esprime il parere che la variante al P.R.G. vigente del comune di Altavilla Milicia, adottata con delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008, relativa al cambio di destinazione urbanistica in zona C2 di un'area sita in contrada Marina del Ponte ed in atto classificata zona D4, si ritiene meritevole di approvazione, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, con le prescrizioni e precisazioni di cui al punto 6), lettere a), b) e c) dei superiori considerata”.

Ritenuto di condividere il suddetto parere n. 4 del 17 giugno 2011 del servizio 2/DRU;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 71 del 27 dicembre 1978, è approvata la variante al P.R.G. del comune di Altavilla Milicia, adottata con delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008, relativa al cambio di destinazione d'uso da zona D4 “attrezzature servizi turistico-ricettivi di progetto” a zona C2 “aree del sistema delle case stagiona-

li destinate a nuovi complessi insediativi già interessate da piani urbanistici esecutivi e/o con precedenti diritti acquisiti", ubicata in contrada Marina del Ponte, in conformità al parere n. 4 del 17 giugno 2011 reso dal servizio 2/DRU.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati:

- 1) parere n. 4 del 17 giugno 2011 del servizio 2/DRU;
- 2) delibera consiliare n. 27 del 29 aprile 2008, con allegata relazione illustrativa;
- 3) nota n. 587/VIII del 28 gennaio 2011 della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo;
- 4) nota n. 43731 del 4 maggio 2011 dell'ufficio del Genio civile di Palermo;
- 5) nota n. 36976 dell'1 giugno 2011 del servizio I VAS-VIA del D.R.A.;
- 6) certificazione del 9 maggio 2011 dell'ufficio tecnico comunale;
- 7) sentenza n. 1933/97 del T.A.R. Sicilia sez. di Palermo;
- 8) sentenza n. 1934/97 del T.A.R. Sicilia sez. di Palermo;
- 9) decisione n. 321/2000 del Consiglio di giustizia amministrativa;
- 10) decisione n. 323/2000 del Consiglio di giustizia amministrativa;
- 11) tavola P/3* - variante zona C2 - scala 1:2000;
- 12) tavola P/3.1 - planimetria di progetto del centro abitato scala - 1:2000;
- 13) tavola P/3.2 - planimetria di progetto del centro abitato scala - 1:2000;
- 14) tavola P/3.3 - planimetria di progetto del centro abitato - scala 1:2000.

Art. 3

Il presente decreto viene pubblicato, in versione integrale, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, con esclusione degli allegati.

Palermo, 1 luglio 2011.

GELARDI

(2011.28.2167)112

DECRETO 1 luglio 2011.

Autorizzazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile per la realizzazione di opere nell'aeroporto di Pantelleria.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;

Vista la legge 27 dicembre 1978, n. 71;

Vista la legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto il D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001;

Vista la nota n. 77678 del 15 giugno 2011, con la quale l'Ente nazionale per l'aviazione civile ha trasmesso il progetto delle opere di adeguamento e di prolungamento della R.E.S.A. "Run Way End Safety Area", pista 8/26, testata dell'aeroporto dell'isola di Pantelleria, in variante al P.R.G. vigente, per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 7

della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera consiliare n. 164 del 14 dicembre 2010, con cui il comune di Pantelleria ha espresso il proprio avviso, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;

Visto il P.R.G. vigente nel comune di Pantelleria, approvato con decreto n. 384 del 17 maggio 2005;

Visti gli atti e gli elaborati del progetto pervenuti;

Vista la nota n. 68515 dell'1 giugno 2011, con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani ha reso il proprio parere, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

Visto il provvedimento prot. n. 179 del 9 aprile 2008 del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali, relativo al giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in questione, ove sono riportati i pareri prot. n. 7196 del 19 dicembre 2006 della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani e prot. n. 31268 del 3 maggio 2007 del servizio VIA del dipartimento regionale territorio ed ambiente;

Visto il parere n. 5 del 23 giugno 2011 del servizio 2/D.R.U. che, in stralcio, si riporta:

<<Omissis>>

"Descrizione

Si premette che il comune di Pantelleria risulta dotato di P.R.G. vigente, approvato con decreto n. 384 del 17 maggio 2005.

Dalla relazione generale di progetto si evince che le opere in questione consistono nella realizzazione di una serie di interventi finalizzati all'adeguamento ed al prolungamento della cosiddetta "Runway End Safety Area" (R.E.S.A.), ossia dell'area di sicurezza di fine pista, ubicata in corrispondenza della testata 26 della pista di volo 08/26 dell'aeroporto di Pantelleria.

Si precisa che l'aeroporto dell'isola di Pantelleria è una struttura militare aperta al traffico aereo civile ed è dotata di due piste di volo: la 03/21 e la 08/26 di che trattasi.

Dalla relazione prot. n. 25548 del 9 dicembre 2010 del responsabile del VI settore del comune di Pantelleria, citata nella delibera consiliare n. 164 del 14 dicembre 2010, le opere previste interessano la zona H9, di rispetto delle aree di interesse militare, alcune zone E/1 "agricole" ed alcune zone E/1b "agricole in ambito di mantenimento" e, per una piccola parte, una zona CT2 "area di modesto sviluppo turistico"; il progetto in questione prevede, pertanto, alcuni interventi che risultano essere in variante al P.R.G. vigente, ed interessano delle aree catastalmente individuate al foglio di mappa n. 13, particelle nn. 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 334 - 335 - 336 - 340 - 423 - 424 - 426 - 427 - 428 - 429 - 575 - 582 - 661 - 727 - 732 - 738 - 739 - 743 - 745.

Gli interventi in argomento comprendono sostanzialmente:

- l'ampliamento della zona H9, di esclusiva competenza del Ministero della difesa;
- la deviazione di un tratto dell'esistente strada comunale "Bukkuram" e il suo tombamento, per l'allungamento della pista;
- la deviazione di un tratto di strada vicinale o interpodereale di accesso a proprietà private ubicate in zone limitrofe a quella di intervento.

Gli interventi infrastrutturali in progetto sono rivolti alla realizzazione di una R.E.S.A. pavimentata utilizzabile per il decollo di lunghezza pari a m. 90x180 ed, al fine di risolvere l'interferenza tra il prolungamento della medesima R.E.S.A. ed il tratto di strada comunale "Bukkuram",

che scorre esternamente al perimetro aeroportuale, è stata adottata la soluzione del tombamento del tratto stradale medesimo e la realizzazione di una deviazione in sottovia.

Il progetto prevede anche la realizzazione del nuovo impianto di convogliamento delle acque meteoriche; lo smaltimento di quest'ultime avverrà a mezzo di un nuovo impianto di trattamento (vasca di accumulo) nel rispetto delle prescrizioni del decreto legislativo n. 152/06.

Il tratto della strada comunale "Bukkuram" interessato dal progetto è lungo circa 370 metri, ivi compreso il sottovia di m. 112,50 circa, con una carreggiata stradale di m. 7,00, e due banchine laterali di 1,00 m. ciascuna; il suddetto tratto viene classificato come "strada locale extraurbana-tipo F1", ai sensi del D.M. 5 novembre 2001.

Nel tratto in sottovia è prevista la realizzazione di un marciapiede pedonale di larghezza pari a metri 1,50, che, per continuità, viene esteso anche nelle porzioni di strada a cielo aperto.

Inoltre, riguardo la viabilità secondaria, risulta interessato un tratto di circa 100 metri di una strada vicinale o interpodereale, larga circa m. 4,00, di accesso a fondi privati in località Zinedi, che viene modificato prevedendo la realizzazione di un rettilineo con imbocco sul nuovo tratto stradale comunale "Bukkuram".

Istruttoria

Il comune di Pantelleria, riguardo il progetto in esame, con delibera consiliare n. 164 del 14 dicembre 2010, ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81, come modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 15/91.

Parimenti favorevolmente si sono espressi, rispettivamente, l'ufficio del Genio civile di Trapani con nota n. 68515 dell'1 giugno 2011, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 645/74, e il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trapani, con nota n. 3784 del 31 marzo 2011.

Il progetto in questione risulta essere stato sottoposto a V.I.A., giusto provvedimento prot. n. 179 del 9 aprile 2008 di compatibilità ambientale del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali.

Si ritiene opportuno precisare che nelle premesse del suddetto provvedimento vengono citati i seguenti atti (vedi pag. 27):

- 1) la nota n. 7196 del 19 dicembre 2006, con cui la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Trapani si è espressa favorevolmente in quanto il progetto risulta "conforme al P.T.P. dell'isola di Pantelleria con la seguente prescrizione: tale progetto dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici approvati e al presente provvedimento. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza, per non incorrere nelle sanzioni previste a carico dei trasgressori, dall'art. 167 del decreto legislativo n. 42/04";
- 2) la nota n. 31268 del 3 maggio 2007 con la quale il servizio VIA del dipartimento regionale territorio ed ambiente ha reso il giudizio positivo, condizionato, di compatibilità ambientale, relativamente agli interventi previsti per l'aeroporto di Pantelleria.

Inoltre, dalla documentazione pervenuta, ed in particolare dalla nota n. 77678 del 15 giugno 2011 dell'E.N.A.C. a firma del R.U.P., risulta che il progetto in questione non interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Con riguardo alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione, dalla documentazione pervenuta risultano allegati al progetto in questione gli avvisi di avvio del procedimento, ex artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/01.

In proposito occorre precisare che l'E.N.A.C., con nota n. 69561 del 30 maggio 2011, ha comunicato l'accoglimento delle osservazioni presentate, in data 7 aprile 2011, dalle ditte Marsili Vanna e Barbiellini Amidei l'Elmi Rosa Anna; pertanto, la proprietà delle medesime viene esclusa dalle procedure di esproprio, e viene reso nullo il relativo avviso di avvio del procedimento n. 27563/IEA del 3 marzo 2011. Riguardo gli altri avvisi di avvio del procedimento, l'E.N.A.C. medesimo, con la sopracitata nota n. 77678 del 15 giugno 2011, fa presente che sono pervenute osservazioni da parte dei proprietari interessati e che non risulta necessaria la pubblicazione degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 11, comma 2, in quanto il numero dei destinatari complessivamente è inferiore a 50.

Considerazioni

Per quanto sopra descritto, alla luce della documentazione esaminata, considerato che:

- 1) l'iter amministrativo adottato risulta regolare ai sensi di legge;
- 2) il comune di Pantelleria, a mezzo delibera consiliare, ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi della legge n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni;
- 3) risultano essere stati espressi i pareri favorevoli di competenza dell'ufficio del Genio civile, della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, con prescrizioni, e del servizio VIA del dipartimento regionale territorio ed ambiente, con condizioni;
- 4) risultano effettuati, da parte dell'E.N.A.C., gli adempimenti relativi al procedimento ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01;
- 5) avverso il suddetto procedimento, ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01, non risultano presentate osservazioni dai proprietari interessati, eccetto quelle presentate dalle ditte Marsili - Barbiellini Amidei l'Elmi, accolte dall'E.N.A.C. medesimo;
- 6) il progetto in questione riguarda opere di rilevante interesse pubblico statale e regionale, da eseguire da parte di ente istituzionalmente competente, in difformità alle previsioni del P.R.G. vigente nel comune di Pantelleria;
- 7) le opere da realizzare in variante al P.R.G. vigente risultano essere compatibili con l'assetto urbanistico del territorio comunale;

lo scrivente servizio, sotto il profilo urbanistico, esprime il parere che il progetto di realizzazione degli interventi finalizzati all'adeguamento ed al prolungamento della R.E.S.A. "Runway End Safety Area", pista 8/26, testata 26, dell'aeroporto dell'isola di Pantelleria, in variante al P.R.G. vigente, ricadenti in catasto nel foglio di mappa n. 13, partt. nn. 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 334 - 335 - 336 - 340 - 423 - 424 - 426 - 427 - 428 - 429 - 575 - 582 - 661 - 727 - 732 - 738 - 739 - 743 - 745, può essere autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, con le prescrizioni e le condizioni contenute nelle note n. 7196 del 19 dicembre 2006 della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Trapani e n. 31628 del 3 maggio 2007 del servizio V.I.A. del dipartimento regionale territorio ed ambiente;

Ritenuto di condividere il suddetto parere n. 5 del 23 gennaio 2011;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, si autorizza la realizzazione delle opere relative all'adeguamento e prolungamento della R.E.S.A. "Run Way End Safety Area", pista 8/26, testata 26, dell'aeroporto dell'isola di Pantelleria, in variante al P.R.G. vigente, im conformità al parere n. 5 del 23 giugno 2011 del servizio 2/DRU, con le prescrizioni e condizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Trapani, giusta nota n. 7196 del 19 dicembre 2006, e dal servizio V.I.A. del dipartimento regionale del territorio e dell'ambiente, giusta nota n. 31628 del 3 maggio 2007.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati:

- 1) parere n. 5 del 23 giugno 2011 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) delibera consiliare n. 164 del 14 dicembre 2010 del comune di Pantelleria;
- 3) provvedimento prot. n. 179 del 9 aprile 2008 del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali;
- 4) nota n. 68515 dell'1 giugno 2011 dell'ufficio del Genio civile di Trapani;
- 5) stralcio planimetrico tav. 27 del P.R.G. - scala 1:10.000;
- 6) studio geologico con allegate n. 6 carte grafiche scala 1:2000;
- 7) relazione generale;
- 8) relazione geotecnica;
- 9) relazione geologica;
- 10) relazione sismica;
- 11) relazione tecnica impianti AVL;
- 12) relazione calcolo impianti sottovia;
- 13) relazione calcolo strutturale sottovia;
- 14) relazione calcolo strutturale vasca di accumulo;
- 15) relazione contenimento impatto ambientale;
- 16) ubicazione indagini geognostiche - scala 1:1000;
- 17) carta geologica - scala 1:5000;
- 18) carta idrogeomorfologica - scala 1:5000;
- 19) fotoinserimenti;
- 20) stato di fatto - sopralluogo scala 1:2000;
- 21) stato di fatto - rilievo topografico scala 1:5000;
- 22) corografia generale - scala 1:5000;
- 23) planimetria generale - scala 1:5000;
- 24) planimetria generale su base catastale - scala 1:1000;
- 25) sezione tipo pista e particolari esecutivi - scale varie;
- 26) sezioni tipo strada comunale Bukkuram - scala 1:50;
- 27) distanze dichiarate - scala 1:2000;
- 28) stato futuro - planimetria progetto testata pista 26 - scala 1:5000;
- 29) stato futuro - profilo longitudinale asse pista - scala 1:1000/100;

- 30) stato futuro - tavv. sezioni da EGR 03 a EGR 13 - scala 1:200;
- 31) stato futuro - planimetria strada Bukkuram - scala 1:500;
- 32) stato futuro - profilo strada Bukkuram - scala 1:500;
- 33) stato futuro - tracciamento strada Bukkuram - scala 1:500;
- 34) strada comunale Bukkuram - n. 2 tavole sezioni - scala 1.200;
- 35) stato futuro viabilità poderale - sez. Trasversali - scala 1:200;
- 36) stato futuro - strada Bukkuram e viabilità poderale;
- 37) planimetria di segnaletica - scala 1:500;
- 38) struttura sottovia - dettagli costruttivi - n. 3 tavv. scale varie;
- 39) planimetria collettore raccolta e smaltimento acque - scala 1:100;
- 40) sezioni di raccolta e smaltimento acque - scale varie;
- 41) vasca di accumulo: planimetria scala 1:2000 e 1:50;
- 42) planimetria proprietà - scala non definita,
- 43) planimetria espropri - scala 1:1000.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni, si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto di variante approvato all'art. 1 del presente decreto.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato, integralmente, con esclusione degli allegati, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 luglio 2011.

GELARDI

(2011.27.2070)105

DECRETO 1 luglio 2011.

Approvazione del piano regolatore del porto di Porticello del comune di Santa Flavia.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;

Visto l'art. 30 della legge regionale n. 21 del 29 aprile 1985;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.Lvo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visti i fogli prot. n. 7698 del 24 aprile 2007 e prot. n. 11981 del 2 luglio 2007, quest'ultimo reso in riscontro alla nota di questo Assessorato prot. n. 40565 del 28 maggio 2007, con i quali il comune di Santa Flavia ha trasmesso per l'approvazione di competenza a questo Assessorato gli atti ed elaborati relativi al piano regolatore del porto di Porticello, adottato con delibera Consiliare n. 66 dell'11 ottobre 2006;

Vista la delibera n. 66 dell'11 ottobre 2006, con la quale il consiglio comunale di Santa Flavia ha adottato, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 21/85 gli elaborati relativi al nuovo piano regolatore del porto di Porticello e, contestualmente, ha avanzato richiesta di deroga ai vincoli imposti dalla lett. a), art. 15, della legge regionale 78/76, relativamente alle opere non ricomprese tra quelle di cui all'art. 89, comma 12, della legge regionale 06/2001;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera consiliare n. 66 dell'11 ottobre 2006;

Vista l'attestazione del responsabile dell'U.T.C., resa nel contesto della proposta di deliberazione n. 2 del 18 gennaio 2007 allegata alla delibera n. 18 del 16 marzo 2007, in ordine all'avvenuto deposito presso la Segreteria degli elaborati di Piano e attestante l'acquisizione, entro i termini di legge, di n. 7 osservazioni e/o opposizioni;

Viste le osservazioni presentate avverso il piano, nonché la relazione contenente le valutazioni del progettista in merito alle medesime;

Vista la delibera n. 18 del 16 marzo 2007 con la quale il Consiglio Comunale, di Santa Flavia ha formulato le deduzioni in merito alle osservazioni presentate avverso il Piano in argomento;

Visto il parere, prot. n. 2237-11728 del 6 luglio 2006, con il quale l'ufficio del Genio civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso, con prescrizioni, parere favorevole in merito alle aree esterne alla fascia demaniale ed oggetto del piano regolatore del porto;

Visto il parere prot. n. 495/51948 del 9 marzo 2006, con il quale il Comando militare marittimo autonomo in Sicilia, ai sensi dell'art. 30 della legge n. 21/85, ha espresso favorevolmente il proprio parere in merito al piano in argomento;

Rilevato, che in assenza di riscontro alla richiesta prot. n. 481 dell'11 gennaio 2006, il comune ha ritenuto acquisiti, ai sensi del 7° comma dell'art. 30 della legge regionale n. 21/85, i pareri consultivi dei sottoelencati enti ed organismi

- ufficio del genio civile per le opere marittime;
- capitaneria di porto;
- comando zona fari;
- comando vigili del fuoco;
- compartimento delle Ferrovie dello Stato;
- dogana;

Vista la nota prot. n. 56 dell'1 agosto 2007, con la quale l'U.O. 3.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 16 del 31 luglio 2007, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive: «...Omissis...

Visto il piano regolatore generale, reso esecutivo dal T.A.R. con sentenza n. 1090 del 25 maggio 2000, i cui vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti il 25 maggio 2005;

Considerato che i pareri di competenza da parte degli enti indicati nella nota comunale prot. n. 481 dell'11 gennaio 2006, devono considerarsi favorevolmente resi per decorrenza del termine fissato dal penultimo comma dell'art. 30 della legge regionale n. 21/85;

Il porto di Santa Flavia, secondo il D.P.R. n. 156 dell'1 giugno 2004 che classifica i porti di categoria II N classe III con rispettiva destinazione funzionale, ha destinazione "turistica e da diporto, peschereccia".

Articolazione del piano

Come risulta dalla relazione il P.R.P. prevede il sotto-ambito del porto operativo e il sottoambito dell'interazione urbana articolati nelle seguenti aree funzionali omogenee:

Sotto-ambito del porto operativo

A - Area tecnica (piazze per la manutenzione, piazzali per il rimessaggio, hangars, officine, magazzini e deposito, uffici, alaggio e varo, sollevamento e trattamento reflue, impianti di distribuzione carburanti, impianti salvaguardia ambientale, viabilità e verde).

B - Area del diporto (portineria reception e informazioni, club nautico, servizi igienici, magazzini e depositi, diporto nautico, piccole crociere, altri transiti, servizi degli armatori, viabilità e verde).

C - Area edilizia demaniale (uffici marittimi, amministrazione del porto, stazione controllo traffico, magazzini e depositi, viabilità e verde).

D - Area storica (ormeggio nave punica, piccoli ormeggi, piccole crociere e servizi annessi, viabilità e verde).

E - Area usi urbani (parcheggi, servizi di ristoro, servizi urbani, attrezzature ricreative, magazzini e depositi interscambio modale dei trasporti, pronto soccorso, viabilità e verde).

Sotto-ambito dell'interazione urbana

G - Area del polo culturale: (parco tematico multimediale, esposizione, servizi di ristoro, educazione ambientale e formazione professionale).

H - Area storica: (chioschi architettonici per ristoro e commercio, arredi urbani).

I - Area della nuova passeggiata a mare: (parcheggi, servizi urbani, attrezzature ricreative, magazzini e depositi, viabilità e verde).

L - Area servizi al porto: (parcheggi, servizi di ristoro, servizi urbani, centro servizi, servizi turistici, magazzini e depositi, attrezzature ricreative, interscambio modale dei trasporti, viabilità e verde, pronto soccorso).

M - Area della balneazione: (chioschi, servizi igienici, stabilimenti balneari).

I collegamenti e la viabilità

In base a quanto descritto nella relazione, il PRP ha individuato le criticità per un corretto funzionamento del traffico veicolare gommato da e verso il porto, riconoscendo nella A19, nella SS113 e nella litoranea per Mongerbino, la dotazione fondamentale per la connessione al sistema viario provinciale e regionale.

Le criticità individuate sono:

la necessità del miglioramento dell'accesso alla A19;

la necessità di separazione dei traffici per tipologie funzionali differenti (industriale, commerciale ed urbano, ricreativo);

la necessità di liberare il centro storico dal traffico da e verso il porto al fine di incentivare la creazione di una ZTL;

l'eliminazione del cesoimento del territorio comunale costituito dalla presenza della ferrovia.

Le strategie operati nel P.R.P. individuano inoltre il disegno di un sottopasso ferroviario, una nuova viabilità atta a semplificare la connessione tra la via G. Falcone e l'autostrada, oltre ad una nuova viabilità che disimpegni il traffico veicolare, soprattutto quello pesante dal Piano Stenditore verso la litoranea per Mongerbino. Le suddette strategie, nel presente P.R.P. hanno carattere puramente indicativo e potrebbero essere incluse nel progetto di P.R.G. in corso di redazione da parte dell'Amministrazione.

Le fasi di realizzazione del piano

Dalla relazione emerge che il complesso degli interventi previsti dal Piano potrà essere finanziato e realizzato solo per fasi successive, e in ogni caso i lavori dovranno essere articolati in maniera da consentire - durante la loro esecuzione - il proseguimento delle funzioni e delle attività senza eccessivi intralci.

Le opere previste dal PRP, seppur integrate in una visione unitaria finalizzata al miglioramento della vita ed allo sviluppo sostenibile, possono essere realizzate separatamente come è verosimile che accada per "Famiglie" di interventi:

- interventi per la creazione del lungomare di Santa Flavia: tali interventi, a valenza principalmente pubblica, potrebbero venire realizzati con le tecniche d'appalto pubblico con l'uso di fonti di finanziamento pubbliche da parte delle Amministrazioni interessate (verosimilmente comune di Santa Flavia, provincia e Regione siciliana); non è escluso l'interesse di parti private per quelle opere caratterizzate da una possibilità di ritorno dell'investimento che potrebbero quindi vedere l'applicazione di procedure di project financing;
- interventi per l'ampliamento del porto (opere foranee e banchine) e per la realizzazione del bacino peschereccio: sono opere finalizzate anche al rifugio ed alla sicurezza e di preminente interesse pubblico, vale quanto detto al punto precedente;
- interventi di costruzione della darsena turistica; sono possibili scenari multipli con intervento finanziario che può essere:
 1. completamente privato: tramite percorsi di ottenimento di concessione demaniale ex art. 36 del C.N. anche con procedure di cui al D.P.R. n. 509/97;
 2. project financing: qualora la realizzazione del porto possa divenire in qualche misura finanziata dalla Regione che attivi una procedura di tal tipo;
 3. completamente pubblico.

Gli ambiti portuali

Per ciascun ambito il Piano, oltre a prevedere le opere di difesa, le infrastrutture e la viabilità, prevede le strutture da realizzare. Le norme tecniche di attuazione, definiscono per ciascun ambito, le funzioni previste e i principali parametri urbanistici.

Norme tecniche di attuazione

Sotto-ambito del porto operativo: Area tecnica

La cantieristica, destinata al naviglio da diporto e da pesca, trova il proprio ambito nei piazzali previsti a S del

porto a ridosso del sottoflusso. Le attività di cantieristica sono in via preferenziale quelle che prevedono breve impegno temporale delle superfici di banchina da parte dei mezzi in riparazione, svolgendosi in aree delocalizzate rispetto al porto le attività di grande riparazione e costruzione. È prevista anche una porzione dell'area tecnica in testata all'attuale sopraflutto dove, tra l'altro trova luogo il servizio di bunkeraggio.

Gli ormeggi necessari alle attività si troveranno in posizione latistante.

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	mq.	6.534
fondali minimi al piede di banchina	m	5,00

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: spazi per la movimentazione delle imbarcazioni; edifici e spazi all'aperto destinati alle riparazioni e manutenzioni e al rimessaggio di imbarcazioni da diporto e da pesca; attrezzature per l'alaggio e il varo di imbarcazioni; distribuzione di carburanti; sistemi di protezione ambientale (pump out, panne antinquinamento, etc.), viabilità e verde.

- funzioni secondarie: uffici, magazzini, depositi, attrezzature, ecc., purché strettamente legati alle funzioni principali; parcheggi di superficie per le automobili di addetti e visitatori; spazi all'aperto per invasi e carrelli; verde di arredo.

Parametri ed indici

rapporto di copertura massimo	m ² /m ²	0,2
area verde, adeguatamente piantumata, minimo	m ² /m ²	0,1
altezza massima degli edifici (A1)	m	12
altezza massima degli edifici (A2)	m	4
numero di livelli f.t. Massimo degli edifici	n	2

Sotto-ambito del porto operativo: area del diporto

Gli ormeggi delle imbarcazioni da diporto si attesteranno su pontili - fissi o galleggianti - studiati e realizzati in modo da rendere flessibile sia la composizione della flotta che la configurazione del porto, ed articolati in pontili primari, radicati alle banchine, e in pontili secondari, radicati ai primi. Il progetto del porto turistico dovrà essere elaborato e realizzato nel rispetto delle "Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei Porti turistici" emanate nel febbraio 2002 dalla sezione italiana dell'Associazione Internazionale di Navigazione AIPCN-PIANC.

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	m ²	8.712
superficie dello specchio acqueo	m ²	52.747
lunghezza massima dei pontili (primari e secondari)	m	200
larghezza minima dei pontili	m	3
fondali minimi del bacino	m	5
quota del piano di banchina sul medio mare	m	1,5

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: ormeggi per le imbarcazioni da diporto, su pontili fissi o galleggianti; edifici destinati a servizi turistici, commerciali, ricettivi, per la ristorazione, ecc.; agenzie bancarie, di vendita, affitti, viaggi, ecc.; uffici per informazione e di rappresentanza, eccetera; spazi di manovra in banchina; club nautici, servizi igienici, ormeggi per piccole crociere ed altri transiti; servi-

zi vari agli armatori, magazzini e depositi, box per gli armatori.				Dimensionamento		
- funzioni secondarie: viabilità automobilistica e ciclopedonale, percorsi porticati, verde di rispetto e di arredo; parcheggi di superficie e interrati per le automobili di addetti e visitatori (da dimensionare secondo le citate Raccomandazioni AIPCN-PIANC in rapporto all'entità dei posti barca cumulandoli ai parcheggi disponibili in altre aree).				superficie complessiva dell'area	m ²	4.312
				superficie dello specchio acqueo	m ²	13.079
				fondali minimi del bacino	m	0
				quota del piano di banchina sul medio mare	m	1.5
Parametri ed indici				Destinazioni d'uso		
<i>sulla banchina di riva:</i>				- funzioni principali: ormeggi per piccole imbarcazioni alla boa o sull'arenile con l'esclusione dell'uso di pontili galleggianti, attracchi per piccole crociere ed escursioni, (preferibilmente sullo sporgente vecchio sottoflutto, e sul pontile di separazione con la pesca).		
rapporto di copertura massimo	m ² /m ²	0,3		- funzioni secondarie: ormeggio nave punica, ormeggio mezzi nautici del polo culturale per i visitatori.		
area verde, adeguatamente piantumata, minimo	m ² /m ²	0,3		<i>Sotto-ambito del porto operativo: area usi urbani</i>		
altezza massima degli edifici	m	8		Si trova l'area storica e l'area del diporto. È l'area di connessione col tessuto urbano, generalmente aperta al pubblico, e che offre servizi tipicamente urbani.		
numero di piani massimo, compreso il piano terra	n	2		Questa area include un costruito la cui copertura costituisca una "piazza" alla stessa quota del piano stradale (+5.50 m c.ca) tra gli incroci con le vie Michelangelo e De Gasperi).		
larghezza libera della banchina dal ciglio	m	15		Sul fronte portuale questo livello costruito deve presentare un porticato di larghezza minima 2.50 m..		
<i>sullo sporgente (vecchio sottoflusso):</i>				Sulla copertura a piazza insisteranno infine volumi per una ulteriore elevazione.		
rapporto di copertura massimo	m ² /m ²	0,2		Il tutto sarà destinato ad usi prettamente urbani.		
area verde, adeguatamente piantumata, minimo	m ² /m ²	0,2		Dimensionamento		
altezza massima degli edifici	m	4		superficie complessiva dell'area	m ²	5.770
numero di piani massimo, compreso il piano terra	n	1		Destinazioni d'uso		
larghezza libera della banchina dal ciglio	m	7		- funzioni principali: parcheggi anche ipogei (preferibile), servizi di ristoro, servizi urbani, servizi turistici, attrezzature ricreative, pronto soccorso, centro servizi, servizi turistici, magazzini e depositi, interscambio di trasporti.		
<i>Sotto-ambito del porto operativo: area edilizia demaniale</i>				- funzioni secondarie bar, caffetterie, tea room, ristoranti, self service, edicola, tabacchi, negozi, sportello bancario, ufficio postale, luogo di culto, noleggio auto, moto, bici, agenzie di viaggi, biglietterie, informazioni turistiche, charter, brokeraggio, superficie eliportuale occasionale, attracco idrovolanti (anche in area storica), attracco piccole navi veloci (solo in testa al molo di sottoflutto).		
Si sviluppa in prossimità nella parte meridionale della banchina di riva, tra l'area tecnica e l'area da diporto. Vi si svolgono tutte le funzioni operative di direzione del marina, del porto, oltre ad ospitare gli uffici di polizia marittima ed i servizi connessi.				Parametri ed indici		
Dimensionamento				<i>sulla banchina di riva:</i>		
superficie complessiva dell'area	m ²	700		rapporto di copertura massimo per il solo primo livello con estradosso a quota stradale ("piazza")	m ² /m ²	0,7
quota del piano di banchina sul medio mare	m	1,5		rapporto di copertura massimo per il secondo livello	m ² /m ²	0,3
Destinazioni d'uso				area verde, adeguatamente piantumata, complessiva della parte sulla copertura a piazza minimo	m ² /m ²	0,3
- funzioni principali: uffici marittimi, amministrazione del porto;				altezza massima degli edifici	m	9,5
- funzioni secondarie: uffici di Polizia Marittima, ufficio radio, stazione meteo, direzione del porto, uffici tecnici amministrativi, uffici sicurezza e controllo, depositi, stazione controllo traffico, magazzini e depositi, viabilità, verde.				numero di piani massimo, compreso il piano terra	n	2
Parametri ed indici				larghezza libera della banchina dal ciglio	m	10
nelle aree in cui è consentita la realizzazione di edifici di servizio al porto, dovranno essere osservati i seguenti indici:				<i>Sotto-ambito del porto operativo: area della pesca</i>		
rapporto di copertura massimo	m ² /m ²	0,3		Si trova a ridosso del molo di sovrappiù a partire dalla sua radice. Lo scopo è la realizzazione di un porto peschereccio attrezzato e dotato allo stato dell'arte, con adeguati spazi a terra (all'inizio del bacino in cui svolgere anche l'attività mercatale).		
area verde, minimo	m ² /m ²	0,3				
area libera impermeabile, massimo	m ² /m ²	0,2				
<i>Sotto-ambito del porto operativo: area storica</i>						
L'area storica coincide col primo nucleo del porto di Porticello, 'u scaru, la piazza e le trizzane. L'area storica è destinata principalmente al pubblico godimento ed alle attività culturali, ricreative ed urbane. Il bacino con l'arenile ricostituito de 'u scaru potrà ospitare solo piccoli e rari ormeggi. Una nave punica ricostruita in zona antistante le trizzane recuperate a polo culturale, nonché gli ormeggi per piccole crociere ed escursioni, preferibilmente sullo sporgente (vecchio sottoflusso) e sul molo di separazione col bacino della pesca.						

Il mercato ittico sarà oggetto di progettazione di rilevante livello architettonico, ben integrata col contesto e che risolva l'esigenza di tutti gli spazi da contemperare, della sicura applicazione delle norme igienico-sanitarie, dei parcheggi, della viabilità e del verde.

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	m ²	17.410
superficie dello specchio acqueo fondali minimi del bacino	n	53.828
quota del piano di banchina sul medio mare	m	5
		1.5

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: ormeggi della pesca, uffici di rappresentanze delle marinerie, mercato ittico, pesca industriale, pesca artigianale, pescaturismo e servizi connessi, alaggio e varo, servizi igienici, servizi di ristoro, magazzini e depositi, parcheggi, viabilità e verde.
- funzioni secondarie: magazzini, celle frigo, box per gli armatori, superfici attrezzate di vendita, bar, ristorante, selfservice, edicola, tabacchi.

Parametri ed indici

sulla banchina di riva:

rapporto di copertura massimo	m ² /m ²	0,2
area verde, adeguatamente piantumata	m ² /m ²	0,3
altezza massima degli edifici	m	8
numero di piani massimo, compreso il piano terra	n	2
larghezza libera della banchina dal ciglio	m	10

Sotto-ambito dell'interazione urbana: area del polo culturale

È l'area del recupero, della conservazione e del trasferimento della memoria e della cultura specifica delle arti, mestieri e tradizioni del mare.

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	m ²	1.467
----------------------------------	----------------	-------

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: parco tematico multimediale (sede distaccata e connessa al parco archeologico di Solunto per gli aspetti di competenza dell'archeologia marina e subacquea), esposizione, educazione ambientale, formazione professionale, servizi di ristoro.
- funzioni secondarie: attività connesse con la storia delle arti dei mestieri e delle tradizioni del mare, nave punica, scuola dei mestieri del mare (maestri d'ascia, etc.).

Sotto-ambito dell'interazione urbana: area storica

È la piazza centrale e storica di Porticello. Un attento piano esecutivo di recupero e valorizzazione delle sue caratteristiche formali, con una saggia illuminotecnica, contribuirà a realizzare le alte potenzialità inespresse.

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	m ²	4.473
----------------------------------	----------------	-------

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: piazza di centro storico urbano, appartenente auspicabilmente ad una Z.T.L..
- funzioni secondarie: chioschi architettonici per il ristoro ed il commercio, arredi urbani (panchine, fontanelle, etc.).

Sotto-ambito dell'interazione urbana: area della nuova passeggiata a mare

È l'area di sviluppo del nuovo rapporto città-mare. Lo scopo è la creazione di una passeggiata ampia, godibile,

perfettamente attrezzata e di una piazza a mare, a livello soprastante, coincidente altimetricamente con l'attuale Piano Stenditore.

Il volume, la cui copertura costituisce la piazza a mare, sarà adibito a parcheggio ipogeo e, sul fronte della passeggiata, con botteghe, bar, ristoranti, etc..

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	m ²	16.694
----------------------------------	----------------	--------

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: parcheggi ipogei, servizi di ristoro, servizi urbani, attrezzature ricreative, servizi turistici, magazzini e depositi, viabilità e verde.
- funzioni secondarie: bar, caffetterie, tea room, ristoranti, self service, edicola, tabacchi, negozi, sportello bancario, ufficio postale, luogo di culto, magazzini e depositi, servizi telefonici, fax, copie, internet, lavanderia, stireria, palestra, acqua gym, piscina, parco gioco per bambini, beauty center, noleggio auto, moto, bici, agenzie di viaggi, biglietterie, informazioni turistiche, charter, brokeraggio.

Parametri ed indici

rapporto di copertura massimo	m ² /m ²	0,0
area verde, adeguatamente piantumata, minimo	m ² /m ²	0,3
altezza massima degli edifici	m	0,4
numero massimo fuori piano	n	1
larghezza minima della passeggiata a mare fronte arenile, compresa sede stradale e marciapiedi	m.	34

Sotto-ambito dell'interazione urbana: area servizi del porto

È l'area localizzata tra le vie Sanzio e De Gasperi. La sua posizione frontaliera e baricentrica rispetto al porto ne fa la sede perfetta di servizi alla infrastruttura portuale con forte riguardo all'offerta di servizi urbani. L'intervento progettuale, pur prevedente la realizzazione di indispensabili volumetrie, deve saggiamente sagomare le stesse in funzione della giacitura del lotto. I parcheggi ed i servizi compatibili andranno sviluppati in ipogeo. Sul fronte portuale, sotto la sede stradale, è possibile realizzare un collegamento diretto tra il parcheggio ipogeo ed il piano portuale.

Dimensionamento

superficie complessiva dell'area	m ²	8.400
----------------------------------	----------------	-------

Destinazioni d'uso

- funzioni principali: parcheggi ipogei, servizi di ristoro. Servizi urbani, attrezzature ricreative, centro servizi, servizi turistici, pronto soccorso (camera iperbarica). Magazzini e depositi. Interscambio modale di trasporto, viabilità e verde.
- funzioni secondarie: bar, caffetteria, tea room, ristorante, self-service, edicola tabacchi, negozi, sportello bancario, ufficio postale, luogo di culto, magazzini, depositi, servizi telefonici. Fax, copie, internet, lavanderia, stireria, palestra, acqua gym, piscina, parco giochi bambini, beauty center, noleggio auto, moto, bici, agenzie di viaggi, biglietterie, informazioni turistiche, charter, brokeraggio. Superficie eliportuale occasionale, servizi segreteria, uffici, sale riunioni.

Sotto-ambito dell'interazione urbana: area della balneazione

L'area comprende la ricostruzione di due arenili: uno a nord, antistante la nuova passeggiata a mare, ampia 6.000 mq. c.ca, ed uno a sud del sito portuale, a ridosso della scogliera di sottoflusso, ampia 4.000 mq. c.ca.

In tutta l'area è consentita la realizzazione di attrezzature a servizio alla balneazione, come spogliatoi e servizi igienici, chioschi per la ristorazione con relativi spazi destinati alla preparazione dei cibi, depositi di sdraio ed ombrelloni, purché siano totalmente rimovibili ed in materiali leggeri e non lapidei.

I servizi igienici dovranno essere in ogni caso allacciati alla fognatura comunale; ogni intervento ancorché stagionale dovrà essere autorizzato sia dall'ente gestore del porto che dall'Amministrazione comunale.

Il progetto preliminare del sotto-ambito che dovrà prevedere un adeguato numero di parcheggi, considererà anche quelli occorrenti a quest'area.

Infrastrutture ed opere di difesa

Il molo sopraflutti

L'accesso di automezzi al molo sopraflutti dovrà essere regolamentato dall'Ente gestore del porto ai fini della sicurezza; alle banchine del molo, in prossimità della testata, sarà consentito l'accosto a tutte le imbarcazioni turistiche e di linea - compresi gli aliscafi - destinate al trasporto collettivo di passeggeri. L'area in banchina è destinata alla movimentazione delle persone ed ai relativi servizi; è di circa 9.000 mq.; vi è consentita l'installazione di chioschi, biglietterie, arredi, (come panche, transenne, cestini portarifiuti, cartellonistica segnaletica opportunamente progettata), purché totalmente rimovibili e quindi in materiali leggeri, come legno o acciaio e non lapidei, previa autorizzazione ed approvazione dell'Ente gestore del Porto.

Viabilità e accessi:

Le sezioni stradali sono orientativamente quelle rilevabili dalla tavole di progetto e potranno essere ridotte o aumentate in funzione di specifiche esigenze.

L'area portuale è bene venga recintata nelle aree ad accesso pubblico interdette e dove, per motivi di sicurezza, opportunità e decoro, è bene che l'accesso avvenga in modalità controllata.

L'accesso al marina dovrà essere opportunamente progettato e consono all'uso.

Progetti settoriali

L'Ente gestore del porto, o chi per esso, dovrà farsi carico di elaborare i seguenti progetti generali di settore.

Piano di recupero esecutivo della piazza storica

È un piano esecutivo di alta valenza architettonica in cui vengono visti in forma completa ed unitaria tutti gli elementi formali componenti la piazza, compresi i prospetti della cortina di edifici su essa prospettanti ed i manufatti privati su essa insistenti. Gli interventi dei privati, all'occorrenza degli stessi, dovranno adeguarsi ai contenuti di tale piano.

Progetto del verde e tipologie dei parcheggi a raso

Allo scopo di rendere compatibile la sua presenza in un ambito urbano con forte vocazione turistica, il Porto di Santa Flavia (PA) dovrà avere una apprezzabile dotazione di aree verdi, come risulta sommando le prescrizioni minime, dell'intero ambito portuale; l'Ente gestore dovrà curarne con particolare attenzione il progetto e la manutenzione.

I parcheggi delle automobili, preferibilmente ipogei, quando a raso dovranno essere realizzati ovunque possibile con pavimentazioni semiverdi, erbose e filtranti, ombreggiate con piante o pergolati verdi.

Arredi e segnaletica

Gli elementi di arredo degli spazi - come tettoie, pergolati, pavimentazioni, cordoli, chiusini dei pozzetti, contenitori di rifiuti, corpi illuminanti, cartelli indicatori segnaletica in genere, eventuali panchine o fioriere o altro, dovranno essere oggetto di uno studio preliminare, elaborato a cura dell'Ente gestore del Porto o chi per esso e concordato con l'Amministrazione comunale, che definisca il catalogo al quale si farà obbligatorio riferimento per tutti gli interventi, anche minori. Anche la segnaletica portuale, sia interna che esterna agli ambiti portuali, dovrà essere oggetto di uno studio particolare che farà parte di un più ampio progetto di immagine coordinata del Porto di Santa Flavia (PA).

Illuminazione esterna

L'illuminazione degli spazi all'aperto dovrà essere oggetto di un particolare studio illuminotecnico, elaborato a cura dell'Ente gestore del Porto o chi per esso e concordato con l'Amministrazione comunale, il cui scopo sarà anche quello di creare un paesaggio notturno non inquinante e di particolare suggestione.

Aspetti sanitari ed ambientali

Nelle fasi attuative del piano e nella fase gestionale del porto dovrà essere applicata al massimo livello di scrupolo la normativa al momento vigente sulla protezione dell'ambiente.

Ai fini della protezione delle acque dall'inquinamento valga l'assunto che non potranno essere scaricate all'interno dello specchio acqueo protetto acque di alcun genere.

All'interno del sito portuale venga realizzato un impianto di drenaggio reflui rigorosamente separato tra acque bianche e acque nere.

Tutte le acque bianche, meteoriche e di lavaggio delle superfici pavimentate esterne, andranno recapitate direttamente a corpo recettore all'esterno del sito portuale.

Tutte le acque nere, reflui sanitari, reflui di bordo, di sentina, reflui di processo, andranno recapitati in eventuale apposito impianto di trattamento primario (grigliatura) e quindi allontanate, anche a mezzo di stazione di sollevamento, alla fognatura dinamica cittadina.

La raccolta ed il conferimento dei rifiuti solidi portuali deve essere affidato ad apposito servizio che assicuri l'applicazione dei più attuali criteri di gestione (raccolta differenziata, recapito agli eventuali impianti trattamento, conferimento a discarica).

Ai fini di opportuna economia sull'uso delle acque, gli impianti idraulici di lavaggio delle superfici pavimentate esterne dovranno essere alimentati con acqua salata, a seguito di appressamento all'esterno del porto.

Per i servizi comuni portuali ed ove possibile saranno preferiti i progetti che prevedano l'applicazione di impianti di produzione di energia elettrica con fonti alternative ai combustibili fossili (impianti fotovoltaici o energia eolica, p. es.).

Così saranno preferiti i progetti architettonici che impieghino criteri di bio-ingegneria finalizzata al risparmio energetico e applichino criteri volti all'uso di materiali provenienti dal recupero.

Norme transitorie

Durante le molteplici e diverse fasi di attuazione del Piano, allo scopo di assicurare la massima efficacia all'uso delle strutture portuali, l'Ente gestore potrà disporre qualsivoglia eccezione alla destinazione ed utilizzo di aree, piazzali, banchine, accosti, specchi acquee, eccetera, pur-

ché vi siano adeguate motivazioni di economicità globale e di sicurezza, e purché non venga in alcun modo compromesso l'esito finale - dal punto di vista funzionale, morfologico, gestionale - previsto dal Piano.

Allo stesso criterio ci si dovrà attenere nel rilascio di eventuali concessioni.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la suddivisione in ambiti, ciascuno con le proprie specificità, sia di massima condivisibile.

Nello specifico: si ritiene condivisibile l'ambito dell'area tecnica, sia per quanto riguarda il dimensionamento, le destinazioni d'uso, le funzioni secondarie, che per i parametri urbanistici; fra questi ultimi dovrà essere specificato il tipo di piantumazione.

L'area del Diporto si condivide, così come l'area destinata ad edilizia demaniale, l'area storica, l'ambito dell'area usi urbani, l'area della balneazione e le nuove opere di difesa marittima previste.

Non si condivide invece quanto previsto nel paragrafo "Norme Transitorie" delle N.T.A. che consente qualsiasi eccezione, seppur motivata, alla destinazione e all'utilizzo delle aree, dei piazzali, delle banchine, degli accosti, ecc.

Per quanto sopra detto, questo servizio III è del parere che il piano regolatore del porto di Porticello nel comune di Santa Flavia sia meritevole di approvazione.»;

Visto il parere del consiglio regionale dell'urbanistica reso, ai sensi dell'art. 58 della legge regionale n. 71/78, con il voto n. 27 del 16 gennaio 2008, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Valutata l'impostazione complessiva del piano in oggetto, il Consiglio dopo ampia discussione esprime le seguenti considerazioni:

1) La configurazione del nuovo impianto portuale, con notevole ampliamento dello specchio acqueo che comporta la realizzazione di opere a mare di notevole entità quali il prolungamento del molo di sopraflutto, non si condivide poiché appare in contrasto insanabile con i valori paesaggistici dell'area. Infatti le opere incidono sia sul panorama percepibile dai punti di vista costituiti dall'area archeologica di Solunto, e dal Capo Solunto.

Il previsto ampliamento della banchina di riva comporta una consistente alterazione dell'attuale linea di costa, poiché prevede una pesante cementificazione che altera l'attuale rapporto diretto fra la borgata ed il mare. Rapporto interrotto altresì dalla prevista edificazione sulla banchina di riva di fabbricati da destinare al servizio turistico, magazzini, depositi e uffici con altezze fino a otto metri.

Inoltre il bacino del diporto viene delimitato a sud dal previsto molo di sottoflusso, lungo circa 300 metri che assume una "artificiosa" configurazione a "C" che non trova alcun riscontro nell'impianto storico dell'attuale area portuale di Santa Flavia.

Per tali ragioni le opere a mare vanno ridimensionate e riprogettate nel rispetto delle straordinarie valenze paesaggistiche del territorio.

2) La prevista sistemazione dell'area del "Piano Stenditore", posta a nord del porto peschereccio, comporta una sostanziale variazione sia planimetrica che altimetrica che modifica in modo irreversibile l'attuale impianto dell'area, la cui sistemazione e denominazione di "Piano Stenditore" scaturiscono da un uso storico e tradizionale di detta area da parte dei pescatori locali poiché utilizza-

vano il piano per asciugare le reti e per la lavorazione delle stesse. La destinazione d'uso del "Piano Stenditore" rientra nella tradizione popolare locale e pertanto va tutelato, nella sua configurazione, quale memoria di un recente passato come bene d'interesse etno-antropologico.

Non si condivide pertanto la prevista sistemazione a parcheggio parzialmente interrato con conseguenti salti di quota, e si prescrive che la riprogettazione abbia riguardo ai valori etnoantropologici di cui sopra.

3) Per quanto attiene la nuova viabilità di accesso al "Piano Stenditore", fermo restando che la sua eventuale previsione va rinviata al redigendo P.R.G., si osserva che essa appare non necessaria alla luce del prescritto ridimensionamento delle attività portuali ed alla non condivisione dell'area di parcheggio nell'area del "Piano Stenditore".

Alla luce di quanto sopra si ritiene di non poter condividere la progettazione riguardante l'area del diporto, l'area usi urbani, l'area edilizia demaniale, l'area tecnica, e la sistemazione dell'area del "Piano Stenditore". Si ritiene altresì che debbano essere ridimensionate le opere a mare.

4) Per quanto riguarda l'area dei servizi al porto, che appare condivisibile, si esprime avviso favorevole alla richiesta di deroga formulata dal Consiglio comunale di Santa Flavia ai sensi dell'art. 57 della legge regionale n. 71/78, così come sostituito dall'art. 89, comma 11, della legge regionale n. 6/2001.

5) Con riferimento alle osservazioni presentate, si condividono le osservazioni classificate con i nn. 3, 4, 5 in conformità alle deduzioni deliberate dal Consiglio comunale con l'atto n. 18 del 16 marzo 2007. Le restanti osservazioni contrassegnate con i nn. 1, 2, 6, 7, poiché affrontano argomenti che sono oggetto di rielaborazione alla luce delle superiori considerazioni, non vengono in questa sede valutate. Per quanto sopra il Consiglio esprime

Parere

che il piano regolatore del porto adottato dal Consiglio comunale di Santa Flavia con la deliberazione n. 66 dell'11 ottobre 2006 sia da restituire per essere sottoposto a rielaborazione, con la raccomandazione che si effettui una nuova valutazione degli effetti dell'opera sull'idrodinamica costiera.»;

Vista la propria nota, prot. n. 12289 del 13 febbraio 2009, con la quale, ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91, così come modificato dall'art. 23 della legge regionale n. 17/04, il comune di Santa Flavia è stato invitato a formulare le proprie osservazioni in merito alle valutazioni contenute nel condiviso voto del C.R.U. n. 27/08 circa la rielaborazione di alcune indicate previsioni;

Visto il foglio, prot. n. 5664 del 2 marzo 2009, pervenuto in data 6 marzo 2009 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato al n. 21043 del 17 marzo 2009, con il quale il comune ha richiesto l'interruzione dei termini indicati dalla norma sopra richiamata al fine di provvedere alla formulazione di controdeduzioni in merito alle valutazioni di cui al voto 27/08;

Visto il foglio prot. n. 2612 dell'8 febbraio 2010, pervenuto l'8 febbraio 2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 9234 il 9 febbraio 2010, con il quale il sindaco del comune di Santa Flavia ha trasmesso la delibera consiliare n. 144 del 22 dicembre 2009 contenente le osservazioni in merito al voto C.R.U. n. 27/08;

Vista la delibera del Consiglio comunale di Santa Flavia n. 144 del 22 dicembre 2009 avente ad oggetto: «Piano regolatore del porto di Porticello osservazioni e

controdeduzioni al voto C.R.U. n. 27 del 16 gennaio 2008.»;

Vista la nota prot. 10 del 22 dicembre 2010, con la quale l'unità operativa 3.1/D.R.U. di questo Assessorato, nel ritenere riavviati i termini per l'esame del Piano, ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al Piano in argomento, la proposta di parere n. del 22 aprile 2010, resa ai sensi dell'art. 58, lett. a) della legge regionale n. 71/78, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Con riferimento all'argomento in oggetto, questa unità operativa con la proposta d'Ufficio n. 16 del 31 luglio 2007 aveva espresso parere favorevole.

La suddetta proposta è stata trasmessa al C.R.U. con nota prot. n. 56 dell'1 agosto 2007.

Con voto n. 27 reso nella seduta del 16 gennaio 2008 il C.R.U. ha espresso le considerazioni che testualmente si riportano;

"1) La configurazione del nuovo impianto portuale, con notevole ampliamento dello specchio acqueo che comporta la realizzazione di opere a mare di notevole entità quali il prolungamento del molo di sopraflutto, non si condivide poiché appare in contrasto insanabile con i valori paesaggistici dell'area. Infatti le opere incidono sia sul panorama percepibile dai punti di vista costituiti dall'area archeologica di Solunto, e dal Capo Solanto.

Il previsto ampliamento della banchina di riva comporta una consistente alterazione dell'attuale linea di costa, poiché prevede una pesante cementificazione che altera l'attuale rapporto diretto fra la borgata ed il mare. Rapporto interrotto altresì dalla prevista edificazione sulla banchina di riva di fabbricati da destinare al servizio turistico, magazzini, depositi e uffici con altezze fino a otto metri.

Inoltre il bacino del diporto viene delimitato a sud dal previsto molo di sottoflusso, lungo circa 300 metri che assume una "artificiosa" configurazione a "C" che non trova alcun riscontro nell'impianto storico dell'attuale area portuale di Santa Flavia.

Per tali ragioni le opere a mare vanno ridimensionate e riprogettate nel rispetto delle straordinarie valenze paesaggistiche del territorio.

2) La prevista sistemazione dell'area del "Piano Stenditore", posta a nord del porto peschereccio, comporta una sostanziale variazione sia planimetrica che altimetrica che modifica in modo irreversibile l'attuale impianto dell'area, la cui sistemazione e denominazione di "Piano Stenditore" scaturiscono da un uso storico e tradizionale di detta area da parte dei pescatori locali poiché utilizzavano il piano per asciugare le reti e per la lavorazione delle stesse. La destinazione d'uso del "Piano Stenditore" rientra nella tradizione popolare locale e pertanto va tutelato, nella sua configurazione, quale memoria di un recente passato come bene d'interesse etno-antropologico.

Non si condivide pertanto la prevista sistemazione a parcheggio parzialmente interrato con conseguenti salti di quota, e si prescrive che la riprogettazione abbia riguardo ai valori etnoantropologici di cui sopra.

3) Per quanto attiene la nuova viabilità di accesso al "Piano Stenditore", fermo restando che la sua eventuale previsione va rinviata al redigendo P.R.G., si osserva che essa appare non necessaria alla luce del prescritto ridimensionamento delle attività portuali ed alla non condivisione dell'area di parcheggio nell'area del "Piano Stenditore".

Alla luce di quanto sopra si ritiene di non poter condividere la progettazione riguardante l'area del diporto, l'area usi urbani, l'area edilizia demaniale, l'area tecnica, e la sistemazione dell'area del "Piano Stenditore". Si ritiene altresì che debbano essere ridimensionate le opere a mare.

4) Per quanto riguarda l'area dei servizi al porto, che appare condivisibile, si esprime avviso favorevole alla richiesta di deroga formulata dal consiglio comunale di Santa Flavia ai sensi dell'art. 57 della legge regionale n. 71/78, così come sostituito dall'art. 89, comma 11, della legge regionale n. 6/2001.

5) Con riferimento alle osservazioni presentate, si condividono le osservazioni classificate con i nn. 3, 4, 5 in conformità alle deduzioni deliberate dal consiglio comunale con l'atto n. 18 del 16 marzo 2007. Le restanti osservazioni contrassegnate con i nn. 1, 2, 6, 7, poiché affrontano argomenti che sono oggetto di rielaborazione alla luce delle superiori considerazioni, non vengono in questa sede valutate."

Il suddetto voto condiviso dal dipartimento, è stato notificato con dirigenziale prot. n. 12289 del 13 febbraio 2009, ed in relazione ai rilievi espressi dal C.R.U., il comune di Santa Flavia è stato invitato a presentare osservazioni ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91, così come modificato dall'art. 23 della legge regionale n. 17/2004.

Le osservazioni formalizzate con deliberazione consiliare n. 144 del 22 dicembre 2009, sono pervenute all'Assessorato con nota prot. n. 2612 dell'8 febbraio 2010.

In buona sostanza il consiglio Comunale, su proposta dell'U.T.C., ha condiviso la memoria predisposta dal progettista del P.R.P., nella quale sono rappresentate "le osservazioni" frutto di consultazioni con la Soprintendenza ai BB.CC.AA, e con il progettista del redigendo P.R.G.

Relativamente al punto 1 dei rilievi, sono stati forniti chiarimenti.

Relativamente al punto 2 dei rilievi, l'area del "Piano Stenditore" è stata esclusa dalle previsioni del P.R.P.

Relativamente al punto 3 dei rilievi, è stata data assicurazione sull'opportunità di affrontare la tematica riguardante la nuova viabilità di accesso nel P.R.G. in corso di redazione.

Alla luce della documentazione presentata dal comune di Santa Flavia con la nota n. 2612/2010, questa unità operativa esprime parere favorevole, fatte salve le considerazioni che il C.R.U. vorrà esprimere sull'argomento.»;

Visto il parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 283 del 3 novembre 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«Omissis...

Esaminata la deliberazione consiliare n. 144 del 22 dicembre 2009, con la quale il comune di Santa Flavia controdeduce al parere di restituzione espresso dal C.R.U. nella seduta del 16 gennaio 2008;

Auditi gli amministratori del comune di Santa Flavia che, insieme al progettista del piano, nella seduta del 7 luglio 2010, hanno rappresentato le aspettative della comunità e chiarito alcuni aspetti di merito e formali del procedimento;

Sentiti i relatori che hanno esposto i contenuti della pratica e le criticità riscontrate;

Valutati i contenuti del Piano, adottato con deliberazione del consiglio comunale di Santa Flavia n. 66 dell'11 ottobre 2006, alla luce delle controdeduzioni comunali formulate con deliberazione n. 144 del 22 ottobre 2009;

Il Consiglio, dopo ampia discussione, esprime le seguenti considerazioni:

1) Per quanto concerne il dimensionamento delle opere a mare e la loro configurazione, questo consesso, pur ritenendo che le controdeduzioni comunali non consentono di fugare definitivamente le preoccupazioni che avevano indotto a ritenere quelle opere, così come progettate, non condivisibili;

– considerato però che il progetto delle opere previste nel piano regolatore del porto dovrà essere sottoposto alla prescritta valutazione di impatto ambientale e che in quella sede potrà essere valutata, sulla scorta di nuove più approfondite indagini, la reale incidenza delle opere nel contesto ambientale e paesaggistico e potranno essere studiate le misure atte a ridurre o mitigare gli eventuali impatti determinati dalla realizzazione delle nuove opere;

– rimanendo pertanto impregiudicata, anche a seguito dell'approvazione del piano regolatore del porto, la possibilità di riconsiderare il dimensionamento delle opere a mare e la loro configurazione in relazione agli impatti che esse potranno determinare nel delicato contesto ambientale e paesaggistico nel quale verrebbero ad inserirsi;

– prendendo atto degli elaborati a firma del progettista del piano, attraverso i quali viene giustificato il dimensionamento del porto e vengono progettate le opere a mare a seguito di specifici studi ed approfondite indagini di ingegneria idraulico-marittima nel merito dei quali questo consesso non è in condizione di esprimere alcuna valutazione tecnica;

alla luce delle superiori considerazioni ritiene che possano ritenersi in linea di massima condivisibili.

2) Relativamente alle nuove opere previste nella parte più meridionale del fronte a mare, non condivise con il precedente voto e sulle quali il comune propone controdeduzioni poco significative, questo consesso ritiene che debba confermarsi l'esigenza di un ristudio complessivo, che tenga conto della necessità di garantire un corretto rapporto percettivo e funzionale tra il mare e l'impianto urbano, valutando in maniera approfondita il duplice ruolo, che non sembra essere stato adeguatamente considerato nel piano, delle opere progettate, che dovranno costituire, oltre che indispensabili servizi alla portualità, anche elementi di ridefinizione formale ed architettonica del fronte a mare della cittadina. Per tale ragione è auspicabile che tali opere vengano riprogettate di concerto con il PRG e valutando la possibilità di ampliare ulteriormente, come per altro richiesto dalle specifiche linee guida ministeriali, le aree da destinare alla fruizione cittadina, estendendole a tutte le aree che non risultino assolutamente indispensabili alla funzionalità del porto.

Le previsioni relative alla banchina di riva, all'area del diporto, all'area usi urbani, all'area edilizia demaniale ed all'area tecnica devono pertanto intendersi stralciate in attesa di tale ristudio; nelle more, in tali aree sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia degli edifici e dei manufatti esistenti.

3) Si prende atto infine della espressa volontà dell'amministrazione comunale di stralciare dal Piano regolatore del porto le sistemazioni previste per il cosiddetto "Piano stenditore", rinviandone la necessaria riprogettazione al Piano Regolatore Generale in corso di definizione ed in questo senso ci si determina.

In tale strumento dovranno pure trovare soluzione i problemi connessi all'accessibilità e più in generale i problemi di mobilità indotti dalla realizzazione della nuova grande infrastruttura portuale in un tessuto urbano che appare fragile ed in atto inadeguato a sostenerne gli impatti.

Le osservazioni ed opposizioni, non ritenendo ostativi all'accoglimento i rilievi formulati nelle controdeduzioni comunali, rimangono decise in conformità a quanto stabilito nel precedente parere, per altro in adeguamento al parere consiliare espresso con deliberazione n. 18 del 16 marzo 2007.

Per tutto quanto considerato il CRU esprime parere che il piano regolatore del porto di Santa Flavia, adottato con deliberazione n. 66 dell'11 ottobre 2006, sia meritevole di approvazione con gli stralci, le prescrizioni e le raccomandazioni riportati in premessa.;

Vista la nota, prot. n. 504 del 17 novembre 2010, con la quale il servizio 7/DRU di questo Assessorato ha rilevato la necessità di acquisire il parere del CRU sulle osservazioni cui ai nn. 1, 2, 6 e 7, presentate avverso il piano regolatore del porto di Santa Flavia, in quanto le stesse non determinate in relazione al contenuto di cui al voto n. 27/08;

Visto il parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 288 dell'1 dicembre 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«Omissis...

Visto il voto n. 283 espresso dal CRU nella seduta del 3 novembre 2010;

Esaminate le osservazioni di che trattasi:

Sentiti i relatori;

Il Consiglio, dopo ampia discussione, esprime le seguenti considerazioni:

Osservazione n. 1 ditta Tripoli Giuseppe

Viene rappresentato che alcune tavole del P.R.P. erano prive della firma del committente.

L'osservazione è da respingere in quanto gli elaborati presentati, e sui quali ci si è basati per l'espressione del parere, non presentano tale anomalia.

Osservazione n. 2 ditta Messeri Mario

Il ricorrente oltre ad evidenziare le conseguenze negative che si avrebbero per il territorio di Santa Flavia ed in particolare per l'abitato di Porticello a seguito dell'approvazione di detto piano a suo dire sovradimensionato, rimarca il mancato rispetto della normativa di riferimento per l'approvazione dei porti, sottolinea l'assenza del parere VAS e non condivide la previsione di una strada che collega Piano Stenditore con Mongerbino, che interesserebbe la sua proprietà.

L'osservazione è da respingere sia per le considerazioni contenute nel voto n. 283 circa il dimensionamento delle opere a mare, ed in quanto al mancato rispetto dell'art. 13 della legge regionale n. 11 aprile 1981 n. 65, è stato superato dal 1° comma dell'art. 30 della legge regionale n. 21/85, sia perchè la Valutazione Ambientale Strategica non è prevista per i piani regolatori dei porti ed infine perchè la strada di che trattasi, non rientra tra le previsioni di questo P.R.P.

Osservazione n. 6 ditta D'Amato Antonino Maria

Il ricorrente osserva sul piano nella sua interezza, contestandone gli elementi costitutivi a 360°, dagli esorbitanti costi ai quali si andrebbe incontro, all'eccessivo dimensionamento di quanto proposto sia in termini di superficie, viabilità compresa, che di nuovo volume da realizzare.

L'osservazione è accoglibile per quanto riguarda le parti stralciate con il voto n. 283, mentre è da respingere per le parti assentite, con le motivazioni contenute nel voto sopramenzionato.

Osservazione n. 7 ditta Scianna Francesco

Per le valutazioni si rimanda a quanto controdedotto per l'osservazione n. 6.

Per quanto sopra considerato, il CRU esprime parere che le osservazioni di cui ai nn. 1, 2, 6 e 7, presentate al piano regolatore del porto di Santa Flavia, adottato con deliberazione n. 66 dell'11 ottobre 2006, siano dedotte, secondo quanto riportato in premessa.»;

Vista la propria nota, prot. n. 1656 del 11 gennaio 2011, con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Santa Flavia di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui ai, condivisi, voti del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 283 del 3 novembre 2010 e n. 288 dell'1 dicembre 2010;

Visto il foglio prot. n. 5912 del 25 marzo 2011, pervenuto il 28 marzo 2011 ed assunto al protocollo di questo Assessorato il 31 marzo 2011 al n. 19617, con il quale il Sindaco del comune di Santa Flavia ha trasmesso la delibera consiliare n. 13 del 15 febbraio 2011 contenente le controdeduzioni alle determinazioni di cui ai voti C.R.U. nn. 283/10 e 288/10;

Vista la delibera del consiglio comunale di Santa Flavia n. 13 del 15 febbraio 11 avente ad oggetto: "Piano regolatore del Porto di Porticello Controdeduzioni ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 ai voti del C.R.U. n. 283 del 3 novembre 2010 e n. 288 dell'1 dicembre 2010;

Vista la nota prot. 91 del 7 aprile 2011, con la quale l'unità operativa 2.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica la proposta di parere n. 2 del 6 aprile 2011 che, nel richiamare il contenuto dei precedenti voti nn. 283/10 e 288/10, esprime quanto di seguito si trascrive:

«...Omissis...

I suddetti voti, condivisi dal dipartimento, sono stati notificati con dirigenziale n. 1656 dell'11 gennaio 2011, ed in relazione ai rilievi espressi dal C.R.U., il comune di Santa Flavia è stato invitato a controdedurre ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78.

Le suddette controdeduzioni, sono state formalizzate con delibera del consiglio comunale di Santa Flavia n. 13 del 15 febbraio 2011, trasmessa a questo assessorato con la nota prot. n. 1451 del 16 febbraio 2011 e successiva di rettifica pervenuta il 28 marzo 2011.

Sostanzialmente il consiglio comunale di Santa Flavia, per quanto riguarda il voto n. 283 e relativamente alle zone stralciate (usi urbani, area del diporto, edilizia comunale e area tecnica), osserva che in assenza di tali aree, sarebbe velleitario parlare di un "marina" adeguato ed attrezzato. Nel ricordare che i progetti specifici su tali aree, saranno oggetto di ulteriori studi che ne stabiliranno i contenuti, verranno poi valutati ed eventualmente autorizzati dagli Enti preposti, chiede la piena approvazione del piano così come trasmesso.

In alternativa, il consiglio comunale di Santa Flavia, facendo propria la proposta del progettista del Piano, propone la modifica delle Norme tecniche di Attuazione nella fattispecie per ciò che concerne gli articoli n. 8, 9, 10, e 12, nel senso di dare valore indicativo e non prescrittivo a tali parametri urbanistici.

Per quanto concerne invece il voto n. 288 (vertente sulle osservazioni n. 1, 2, 6 e 7) il consiglio comunale di Santa Flavia, chiede formalmente e congruamente il respingimento delle osservazioni n. 6 e 7 nell'auspicata ipotesi del reinserimento delle zone stralciate.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra, si ritengono condivisibili le valutazioni e le argomentazioni fornite dal consiglio

comunale di Santa Flavia, riguardo all'impossibilità di attribuire una piena funzionalità al Porto di Porticello, in assenza delle aree stralciate. Si condividono quindi le destinazioni d'uso delle aree di che trattasi (usi urbani, area del diporto, edilizia comunale e area tecnica) così come previsti dal piano regolatore del porto. Non si ritiene accoglibile l'ipotesi richiamata dal consiglio comunale di una normativa che abbia solo un valore indicativo, si conferma le norme di attuazione proposte dal piano, prescrivendo che su dette aree, al fine di non precludere la diretta frizione visuale del porto, i fabbricati debbano essere realizzati, ad una sola elevazione, e per un'altezza non superiore a 4 metri, ad eccezione dell'edificio relativo all'area tecnica, che ospitando hangar e scalo di alaggio, può necessitare di altezze superiori.

Non si divide infine quanto previsto nel paragrafo "Norme transitorie" delle Norme Tecniche di Attuazione, che consentirebbe qualsiasi eccezione, seppur motivata, alla destinazione ed all'utilizzo delle aree, dei piazzali, delle banchine, degli accosti, specchi acquei, ecc., e se ne prescrive lo stralcio.

Per quanto concerne le osservazioni, si rappresenta quanto segue:

- osservazione n. 6 ditta D'Amato Antonio Maria - si ritiene che sia accoglibile solo per la parte che riguarda l'eccessiva volumetria da realizzare, avuto riguardo alla limitazione in altezza proposta, mentre è da respingere per la rimanente parte;

- osservazione n. 7 ditta Scianna Francesco - si rimanda a quanto riportato nell'osservazione n. 6.

Per quanto sopra detto, questo servizio 2/DRU, è del parere che il Piano Regolatore del Porto di Porticello nel comune di Santa Flavia, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni contenute nel presente parere.»;

Visto il parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 320 del 10 maggio 2011, che di seguito parzialmente si trascrive:

«Omissis

Esaminata la deliberazione consiliare n. 13 del 15 febbraio 2011, con la quale il comune di Santa Flavia controdeduce ai voti C.R.U. n. 283 del 3 novembre 2010 e n. 288 dell'1 dicembre 2010;

Sentiti i relatori che hanno esposto i contenuti della pratica e le criticità riscontrate;

Valutate le controdeduzioni comunali formulate con deliberazione n. 13 del 15 febbraio 2011.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, esprime le seguenti considerazioni:

- per quanto attiene la definizione dell'area destinata a servizi (usi urbani, area del diporto, edilizia comunale e area tecnica), si prescrive che le sagome riportate nella proposta progettuale debbano essere intese esclusivamente quali aree indicative funzionali, rimandando alla fase esecutiva l'esame dei progetti atti a definire le architetture che dovranno comunque consentire il pieno e completo godimento visuale, percettivo e funzionale del mare;

- l'altezza degli edifici, con esclusione di quelli dell'area tecnica, non deve essere superiore al livello della strada esistente (via Cristoforo Colombo) e la copertura dei medesimi dovrà essere adeguatamente attrezzata per la pubblica fruizione.

Nei sensi sopra esposti, il Consiglio esprime, parere in ordine alle controdeduzioni comunali ai voti C.R.U. n. 283 del 3 novembre 2010 e n. 288 dell'1 dicembre 2010, adottate dal consiglio comunale di Santa Flavia con delibera n.

13 del 15 febbraio 2011, ai sensi dell'art. 4 legge regionale n. 71/78, in condivisione del parere n. 2 del 7 aprile 2011 dell'U.O. 2.1 del D.R.U sopra richiamato e salvo quanto sopra considerato.»;

Ritenuto di condividere i sopra richiamati voti n. 27 del 16 gennaio 2008, n. 283 del 3 novembre 2010, n. 288 dell'1 dicembre 2010 e n. 320 del 10 maggio 2011, con i quali il Consiglio regionale dell'urbanistica, alle prescrizioni in essi indicate, ha ritenuto meritevole di approvazione le previsioni del piano regolatore del porto di Porticello;

Considerato che al fine di dare seguito alla richiesta di deroga avviata dal comune con la delibera consiliare n. 66/06, ai sensi dell'art. 89, comma 11, della legge regionale n. 6/2001, ed in merito alla quale il C.R.U. si è favorevolmente espresso con il voto n. 27 del 16 gennaio 2008, occorre preliminarmente procedere all'acquisizione del concerto con l'Assessorato BB.CC. e dell'identità siciliana;

Ritenuto di poter procedere all'approvazione del piano in argomento nelle parti condivise con i soprarichiamati voti del CRU, rinviando a successivo provvedimento integrativo, da assumersi in conseguenza della definizione della procedura di deroga con il citato Assessorato, le determinazioni finali per la parte relativa all'area dei servizi al porto favorevolmente valutata dal C.R.U. nel contesto del voto n. 27 del 16 gennaio 2008;

Rilevata la regolarità della procedura in relazione all'iter amministrativo determinato a seguito delle valutazioni di cui al voto del CRU n. 27/08;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della legge regionale n. 21 del 29 aprile 1985 ed in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 27 del 16 gennaio 2008, n. 283 del 3 novembre 2010, n. 288 dell'1 dicembre 2010 e n. 320 del 10 maggio 2011 nonché alle prescrizioni di cui al parere dell'ufficio del Genio civile in premessa citato, è approvato, con esclusione della previsione relativa all'area dei servizi al porto per la quale le determinazioni si, rinviano alla definizione della procedura di cui all'art. 89 della legge regionale n. 6/01, il piano regolatore del porto di Porticello, adottato dal comune di Santa Flavia con deliberazione consiliare n. 66 dell'11 ottobre 2006.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nei pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 27 del 16 gennaio 2008, n. 283 del 3 novembre 2010, n. 288 dell'1 dicembre 2010 e n. 320 del 10 maggio 2011.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere prot. n. 16 del 11 ottobre 2006 resa dall'U.O. 3.1/DRU;
2. Parere del C.R.U. reso con il voto n. 27 del 16 gennaio 2008;
3. Proposta di parere prot. n. 6 del 22 aprile 2010 resa dall'U.O. 3.1/DRU;

4. Parere del C.R.U. reso con il voto n. 283 del 3 novembre 2010;

5. Parere del C.R.U. reso con il voto n. 288 del 1 dicembre 2010;

6. Proposta di parere prot. n. 2 del 6 aprile 2011 resa dall'U.O. 2.1/DRU;

7. Parere del C.R.U. reso con il voto n. 320 del 10 maggio 2011 ;

8. Delibera C.C. n. 66 dell'11 ottobre 2006;

9. Delibera C.C. n. 18 del 16 marzo 2007;

10. Delibera C.C. n. 144 del 22 dicembre 2009;

11. Delibera C.C. n. 13 del 15 febbraio 2011;

Elaborati di cui alla delibera del C.C. n. 66 dell'11 ottobre 2006:

12. Relazione generale

13. Tav. A Stralci di P.R.G.

14. Tav. B Limiti ed ambito del P.R.P. (scala 1:2000)

15. Tav. C Sotto-ambiti, aree ed intermodalità di trasporto (scala 1:10.000)

16. Tav. D Funzioni dell'ambito del P.R.P. (scala 1 :1000)

17. Tav. E Infrastrutture ed opere (scala 1 :2000)

18. Tav. F Linee guida progettuali del P.R.P (scala 1:1000)

19. Tav. G Stato di fatto

20. Elab. Nome tecniche di attuazione

Elaborati aggiornati a seguito del voto C.R.U. n. 27 del 16 gennaio 2008:

21. Relazione generale

22. Tav. A Stralci di P.R.G.

23. Tav. B Limiti e ambito del P.R.P. (scala 1:10.000)

24. Tav. C Sotto-ambiti, aree ed intermodalità di trasporto (scala 1:10.000)

25. Tav. D Funzioni dell'ambito del P.R.P. (scala 1:1000)

26. Tav. E Infrastrutture ed opere (scala 1:2000)

27. Tav. F Linee guida progettuali del P.R.P (scala 1:1000)

28. Tav. G Stato di fatto

29. Elab. Nome tecniche di attuazione

30. Tav. CT.01 Contestualizzazione territoriale: Raffronto stato attuale - P.R.P.

31. Tav. CT.02 Contestualizzazione territoriale: Stralci di mappa catastale interessati dal P.R.P.

Art. 4

Il comune di Santa Flavia dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 5

Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente a tutti gli elaborati relativi, a libera visione del pubblico nella segreteria comunale e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 6

Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 luglio 2011.

GELARDI

(2011.27.2100)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana avverso la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 14 giugno 2011, recante: "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili. Misure finanziarie relative a personale comandato. Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale".

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale).

(Ricorso n. 61 depositato il 23 giugno 2011)

L'Assemblea regionale siciliana, nella seduta del 14 giugno 2011, ha approvato il disegno di legge n. 582-590-606 dal titolo "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili. Misure finanziarie relative a personale comandato. Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale", pervenuto a questo Commissariato dello Stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 dello Statuto speciale, il 21 maggio 2011.

L'articolo 3 che si trascrive dà adito a censure di costituzionalità per violazione degli articoli 3, 51, 81, 4° comma, 97, 117, comma 2, lett. 1), e comma 3, della Costituzione.

Art. 3

Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale

1. Ai soggetti utilizzati in convenzione entro il termine perentorio del 31 dicembre 2008 presso le Aziende ospedaliere universitarie della Regione, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, si estendono le previsioni normative previste dall'articolo 2, comma 550, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, previa procedura selettiva, ai sensi degli articoli 42 e 49 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 e dell'art. 42 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

2. Le Aziende sono autorizzate a stipulare con i soggetti di cui al comma 1 contratti di diritto privato, senza oneri aggiuntivi per la Regione, di durata quinquennale, eventualmente rinnovabili, e comunque risolti alla data di completamento delle procedure previste al comma 1:

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche al personale utilizzato in convenzione dalle Aziende sanitarie provinciali e dalle Aziende ospedaliere in possesso dei requisiti di cui al comma 1.

La disposizione sopra riportata dispone l'estensione ai dipendenti, in servizio alla data del 31 dicembre 2008, delle società miste costituite ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 30/1997 ed in rapporto convenzionale con le aziende Sanitarie provinciali e quelle ospedaliere nonché le Aziende ospedaliere universitarie, delle particolari forme di stabilizzazione dei rapporti di lavoro previste dalla legislazione statale per i lavoratori impiegati in atti-

vità socialmente utili e dalle leggi regionali comportanti l'assunzione con procedure selettive riservate. Per assicurare la continuità degli attuali rapporti di lavoro e garantire i livelli occupazionali, le Aziende sanitarie sono autorizzate "medio tempore" a stipulare contratti di lavoro quinquennali, suscettibili di rinnovo sino al completamento delle procedure di stabilizzazione.

Codesta eccellentissima Corte, con particolare chiarezza e con costante giurisprudenza, ha affermato che l'articolo 97 della Costituzione impone quale forma generale ed ordinaria di reclutamento del personale una selezione trasparente, comparativa, basata esclusivamente sul merito e aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti previamente ed obiettivamente definiti. Il rispetto di tale criterio è, infatti, condizione necessaria per assicurare che l'amministrazione pubblica, e segnatamente quella sanitaria preposta alla tutela della salute garantita dall'art. 32 della Costituzione, risponda ai principi dell'efficienza, imparzialità e democrazia.

Il concorso pubblico, in diretta attuazione degli artt. 3 e 51 della Costituzione, è condizione per la piena realizzazione del diritto di partecipazione all'esercizio delle funzioni pubbliche da parte di tutti i cittadini, fra i quali oggi sono peraltro da includersi, per la maggior parte degli impieghi, anche quelli di altri stati membri dell'Unione europea (sentenza della Corte di Giustizia della comunità europea del 2 luglio 1996, in cause 473/93, 173/94 e 290/94).

Il concorso sancito dal 1° comma dell'art. 97 della Costituzione, è meccanismo strumentale al buon andamento dell'Amministrazione, in quanto consente il reclutamento dei dipendenti in base al merito che si riflette, migliorandolo, sul rendimento delle pubbliche amministrazioni e sulle prestazioni da queste rese ai cittadini (sentenza CC n. 293/2009).

La Costituzione ha accordato al legislatore la facoltà di derogare al principio della selezione pubblica, ma tali deroghe devono essere determinate in modo da attenersi al principio di imparzialità (sentenza n. 453/1990). Conseguentemente non qualsiasi procedura selettiva, quale quella in specie, può dirsi compatibile con il principio del concorso pubblico, giacché quest'ultimo non è rispettato quando le selezioni sono caratterizzate da arbitrarie forme di restrizione dei soggetti legittimati a parteciparvi (sentenza n. 194/2002).

La Corte ha altresì puntualizzato che il concorso pubblico è necessario anche nei casi di inquadramento di dipendenti già in servizio o di trasformazione di rapporti non di ruolo e non instaurati ad origine mediante concorso, in rapporti di ruolo (sentenza CC n. 205/2004).

La Corte ha inoltre precisato che le deroghe sono legittime soltanto in presenza di peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico idonee a giustificarle (sent. n. 81/2006) non essendo sufficiente a tale fine la mera circostanza che determinate categorie di dipendenti abbiano prestato attività lavorativa (come nel caso in specie peraltro per un limitato periodo di tempo) presso l'amministrazione. Né, tantomeno, basta "la personale aspettativa degli aspiranti" ad una misura di stabilizzazione (sentenza C.C. n. 81/2006) occorrendo, invero, particolari ragioni giustificative ricollegabili alle peculiarità delle funzioni che il personale è chiamato a svolgere. In particolare è richiesta

l'esistenza di consolidate specifiche esperienze professionali maturate all'interno dell'amministrazione, e non acquisibili all'esterno, che facciano ritenere la deroga al principio del concorso pubblico essa stessa funzionale alle esigenze di buon andamento dell'amministrazione (sentenze C.C. nn. 215, 252 e 293 del 2009; nn. 9, 100, 179, 213, 225 e 235 del 2010).

Requisiti questi non rinvenibili nella fattispecie in questione anche perché i destinatari della norma non hanno intrattenuto un rapporto di lavoro alle dirette dipendenze dell'amministrazione pubblica, in quanto dipendenti di società miste convenzionate con le strutture sanitarie ma, soprattutto, in considerazione che la norma censurata non richiede che sussistano esigenze organizzative e di fabbisogno di personale, né tantomeno fissa alcun limite numerico ai contratti di lavoro da stipulare.

Ciò induce ad avere fondate perplessità sulla corrispondenza dei nuovi rapporti di lavoro da instaurarsi in applicazione della norma alle effettive esigenze delle amministrazioni e, di conseguenza, a ritenere palesemente violato il principio di buon andamento della pubblica amministrazione sancito dall'art. 97 della Costituzione.

La disposizione, inoltre, si pone in evidente contrasto con gli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione, in quanto individua quali destinatari soggetti titolari di rapporti di lavoro non suscettibili di stabilizzazione alla luce della normativa statale di principio, id est l'art. 1, comma 558 della legge n. 296/2006 e l'art. 17 commi 10, 11 e 12 del decreto legge n. 78/2009 convertito in legge n. 102/2009, senza peraltro fornire indicazioni circa la sussistenza di eventuali requisiti tali da giustificare la deroga al principio del pubblico concorso, vale a dire la peculiarità delle funzioni che il personale svolge e/o specifiche necessità funzionali dell'amministrazione.

Parimenti violato è l'art. 81, 4° comma, della Costituzione poiché la norma consentirebbe il nascere di nuovi rapporti di lavoro anche in assenza di posti vacanti nelle piante organiche determinando maggiori oneri per le amministrazioni del Servizio sanitario non quantificati e non coperti.

La locuzione "senza oneri aggiuntivi per la Regione" usata dal legislatore infatti, non indicando né l'ammontare della spesa né le risorse con cui le strutture sanitarie dovranno far fronte per procedere alla stabilizzazione del personale in questione, non è tale da costituire una copertura "credibile", sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri" (sentenze C.C. n. 100 del 2010 e n. 213 del 2008).

La norma, inoltre, nell'ampliare i destinatari e prorogare gli effetti della stabilizzazione già prevista, viola l'art. 117 terzo comma della Costituzione in quanto confligge con i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica posti dall'art. 17 commi 10, 11 e 12 del primo citato decreto legge n. 78/2009, convertito in legge n. 102/2009 (sentenza C.C. n. 68/2011).

Disposizioni statali queste ultime che si ispirano alla finalità del contenimento della spesa pubblica nello specifico settore del personale e che costituiscono, come affermato da codesta Corte, principi fondamentali in quanto si limitano a porre obiettivi di riequilibrio della finanza senza prevedere strumenti e modalità per il perseguimento dei medesimi. Come chiarito da codesta Corte nella sentenza n. 69/2011 "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini del patto di stabilità interna (data la sua rilevante entità) costituisce non già una minu-

ta voce di dettaglio, ma un'importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono al principio fondamentale della legislazione statale (sentenza n. 169 del 2007)".

Il comma secondo della disposizione in questione, infine, laddove prevede la stipula di contratti di lavoro di diritto privato di durata quinquennale, eventualmente rinnovabili, costituisce un vulnus alla potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile poiché autorizza il ricorso al lavoro flessibile con modalità e forme diverse da quelle disciplinate dall'art. 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001, le cui previsioni, ai sensi dell'art. 1 del medesimo decreto, costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica e limitano la competenza legislativa della Regione siciliana.

In base al cennato art. 36 le amministrazioni possono infatti avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale solo "per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali", mentre la norma "de qua" non solo non indica le ragioni straordinarie che possano giustificare il ricorso a lavoratori a tempo determinato ma addirittura prevede la possibilità del rinnovo dei contratti senza fissare alcun termine finale di durata, palestando l'intento di conservare indefinitamente la vigenza dei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato per far fronte alle normali esigenze dell'ente.

PER I MOTIVI SUESPOSTI

e con riserva di presentazione di memorie illustrative nei termini di legge, il sottoscritto prefetto Carmelo Aronica, Commissario dello Stato per la Regione siciliana, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto speciale, con il presente atto

IMPUGNA

L'articolo 3 del disegno di legge n. 582-590-606 dal titolo "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili. Misure finanziarie relative a personale comandato. Disposizioni per il personale utilizzato in convenzione presso le aziende del Servizio sanitario regionale", approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 14 giugno 2011 per violazione degli articoli 3, 51, 81, 4° comma, 97, 117, comma 2, lett. l), e comma 3 della Costituzione

Palermo, 18 giugno 2011.

Il Commissario dello Stato per la Regione siciliana: Aronica

(2011.30.2276)046

PRESIDENZA

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria dell'associazione A.I.A.S. Concetta D'Alessandro Onlus.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della modifica statutaria dell'associazione A.I.A.S. Concetta D'Alessandro Onlus approvata con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 823 del 15 giugno 2011.

(2011.27.2124)099

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione Gesù Liberatore.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della Fondazione Gesù Liberatore.

(2011.27.2123)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti diniego dell'accreditamento di centri commerciali naturali.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 299 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale Citta di Bronte, con sede in Bronte (CT), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.27.2076)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 315 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale Calta Nord, con sede in Caltagirone (CT), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.27.2075)035

Individuazione delle organizzazioni ed associazioni legittimate a designare i componenti del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna.

Con decreto n. 354/Gab del 21 giugno 2011 dell'Assessore per le attività produttive, sono state individuate, all'art. 1, le organizzazioni e le associazioni legittimate a designare i componenti del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna, nonché il numero dei componenti a ciascuna spettanti.

(2011.27.2074)056

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Riconoscimento dello statuto del consorzio ConfeserFidi società consortile a r.l., con sede in Scicli.

Con decreto del dirigente del servizio 7/F del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 342 dell'1 luglio 2011, è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, lo statuto del consorzio ConfeserFidi società consortile a r.l., con sede in Scicli (RG), via dei Lillà n. 22, redatto dal notaio Ignazio Maria Iemmolo in data 29 aprile 2011 al n. 21.394 del repertorio e al n. 8.872 di raccolta.

(2011.27.2109)039

Provvedimenti concernenti revoca di autorizzazioni per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreti nn. 347 e 348 del 4 luglio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche, nella Regione siciliana, ai tabaccai di seguito specificati:

Decreto n. 347

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia	Comune	Indirizzo
PA0580	Sgrò Vincenza	0586	CT	Maletto	via Umberto, 211

Decreto n. 348

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia	Comune	Indirizzo
PA2509	Guarneri Ferdinando	2514	AG	Canicattì	via Carlo Alberto, 172

(2011.27.2110)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Integrazione del decreto 8 luglio 2008, intestato alla ditta F.lli Montalto s.r.l., con sede in Palermo.

Con decreto n. 706 dell'1 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, è stato integrato il decreto n. 124/SRB dell'8 luglio 2008, intestato alla ditta F.lli Montalto s.r.l., con nuovi cod. CER per le operazioni di stoccaggio provvisorio R13 e R4 dei rifiuti pericolosi e non ed è stata autorizzata all'uso della pressa nell'impianto sito in viale Regione Siciliana n. 8205 s/e.

(2011.26.2010)119

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Approvazione della graduatoria dei progetti di servizio nazionale per l'anno 2011, da realizzare in Sicilia.

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1320 del 28 luglio 2011, è stata approvata la graduatoria dei progetti di servizio civile nazio-

nale per l'anno 2011, da realizzare in Sicilia, presentati alla data del 28 marzo 2011 e valutati positivamente.

Si precisa che l'inserimento dei progetti nella graduatoria finale non comporta la consequenziale ammissione al bando per la selezione dei volontari, atteso che, ai sensi del paragrafo 4.5 del prontuario approvato con il D.P.C.M. del 4 novembre 2009, sono inseriti nel bando solo i progetti con i punteggi più elevati, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2011 e comunicate dall'Ufficio nazionale per il servizio civile.

I bandi nazionale e regionali per le selezioni dei volontari da impiegare nei progetti di servizio civile, per l'anno 2011, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel sito del Servizio civile nazionale (www.serviziocivile.it) e nel sito della Regione siciliana/Dipartimento famiglia e politiche sociali/Servizio civile (www.serviziocivilesicilia.it).

(2011.30.2385)012

Revoca dell'avviso pubblico per la concessione in via sperimentale di contributi in favore degli organismi del terzo settore che attuano azioni di contrasto alle vecchie e nuove povertà - Interventi a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro.

Si informa che nel sito internet dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, dipartimento della famiglia

e delle politiche sociali, all'indirizzo <http://dipartimento-famiglia-sicilia.it/>, è pubblicato il testo integrale del decreto n. 1053 del 7 luglio 2011.

(2011.30.2359)012

Avviso n. 1/2011 - PO FSE 2007/2013 - Approvazione delle graduatorie provvisorie.

Si informa che nei siti <http://dipartimento-famiglia-sicilia.it> e <http://www.sicilia-fse.it> sono stati pubblicati i decreti del dirigente generale del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali nn. 1419 e 1420 del 2 agosto 2011 di approvazione delle graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili e finanziabili e l'elenco dei progetti non ammessi delle priorità D e F dell'avviso n. 1/2001.

Eventuali osservazioni vanno inoltrate entro le ore 12,00 di venerdì 12 agosto 2011.

(2011.31.2444)132

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Ammissione a finanziamento di un intervento proposto dalla Provincia regionale di Palermo a valere sulla linea di intervento 1.1.4.1 del P.O. FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1416 del 20 giugno 2011 registrato in data 22 giugno 2011 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stata impegnata la somma di € 588.491,09 dell'intervento relativo a strada provinciale n. 57 di San Martino: lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione di opere di protezione laterale, sistemazione del piano viabile ed opere a corredo, per la Provincia regionale di Palermo a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007/2013, identificato con il CUP D77H08000420001.

(2011.27.2105)133

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta del Consorzio autostrade siciliane ed ulteriore specificazione dei compiti attribuiti allo stesso.

Con decreto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità n. 45/Gab. del 28 giugno 2011, l'incarico di commissario ad acta del Consorzio autostrade siciliane, conferito all'ing. Gaetano Sciacca con proprio decreto 29 aprile 2011, n. 42/Gab., è stato prorogato sino al 30 novembre 2011 e, comunque, non oltre l'insediamento degli organi di gestione o del commissario straordinario.

Inoltre lo stesso decreto n. 45/Gab. del 28 giugno 2011 precisa che l'art. 1 del decreto n. 44/Gab. del 20 giugno 2011 dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità - con cui è stato attribuito al commissario ad acta dr. Francesco De Francesco il compito di assicurare gli adempimenti scaturiti dal parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana n. 841/10 e dalla conseguente disposizione assessoriale n. 91770 del 9 novembre 2010 - deve essere inteso nel senso che tra le relative competenze rientrano anche quelle riconducibili alla gestione sia giuridica che economica del personale del Consorzio autostrade siciliane.

(2011.27.2106)039

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Graduatoria dei progetti non ammessi ai benefici previsti dal bando "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - misura 3.3 del FEP 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca n. 440 del 14 giugno 2011, è stata approvata la graduatoria dei progetti non ammessi ai benefici previsti dal bando "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - misura 3.3 del FEP 2007/2013. Tale graduatoria è pubblicata nel sito ufficiale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca.

(2011.30.2345)126

Sostituzione di un componente del comitato forestale regionale.

Con decreto dell'Assessore regionale delle risorse agricole e alimentari n. 6 del 24 giugno 2011, si è provveduto alla nomina del dott. Gaetano Punzi, quale rappresentante designato dall'A.N.C.I. sezione per la Sicilia, componente del comitato forestale regionale in sostituzione del prof. Felice Pipitone, ai sensi del comma 6 dell'art. 5/ter della legge regionale n. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, come introdotto dall'art. 7 della legge regionale n. 14/2006.

(2011.27.2089)084

Bando riservato all'Amministrazione regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - misura 226 - "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi".

Art. 1

Premessa

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 2 un sistema di aiuti per potenziare e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ha predisposto il programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e con successiva versione modificata, approvata dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009.

Il PSR è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

Con la misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi" il P.S.R. introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici volto alla riduzione del rischio idrogeologico, di desertificazione e di incendio, all'incremento della biodiversità e al miglioramento del ciclo globale del carbonio. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso investimenti intesi a attivare negli ecosistemi forestali azioni idonee a prevenire calamità naturali ed incendi e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati da tali eventi.

La misura prevede due tipologie di intervento:

Tipologia A: Azioni preventive di contrasto articolata in due sotto azioni:

- a.1) Protezione delle foreste dagli incendi;
- a.2) Difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione.

Tipologia B: Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

Gli interventi di cui alla tipologia a.1) sono ammissibili solamente nelle aree individuate a medio ed alto rischio di incendio nel Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi.

Gli interventi di cui alla tipologia a.2) sono ammissibili in tutto il territorio regionale ma sarà data precedenza a quelli che ricadono nei bacini montani o parzialmente montani a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato, e a quelli esposti a fenomeni di erosione o a rischio desertificazione, individuati come prioritari nel piano forestale regionale ovvero nei pertinenti documenti programmatici regionali approvati.

Gli interventi di cui alla tipologia B) sono ammissibili in tutto il territorio regionale.

Nell'ambito della medesima domanda possono essere richiesti aiuti per una o ambedue le tipologie di intervento.

Con il presente bando, riservato esclusivamente al dipartimento Azienda regionale foreste demaniali ed agli uffici provinciali del dipartimento, si attivano entrambe le azioni.

Art. 2

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 18.000.000,00 così suddivise:

- interventi riferibili all'azione A): € 9.000.000,00;
- interventi riferibili all'azione B): € 9.000.000,00.

Detto importo potrà essere suscettibile di eventuali incrementi o diminuzioni in relazione a riassegnazioni e/o rimodulazioni decise dall'autorità di gestione o dal responsabile di misura.

Art. 3

Presentazione delle domande

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" attraverso il meccanismo procedurale c.d. "stop and go", nell'am-

bito del quale viene applicato un sistema procedurale suddiviso in sottofasi.

Gli uffici provinciali del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali trasmetteranno al "Servizio V - programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" i progetti esecutivi degli interventi, scelti nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche entro le date comprese nelle seguenti sottofasi:

I sottofase	dalla data di pubbl. del bando	al 10 ottobre 2011
II sottofase	dal 10 gennaio 2012	al 10 aprile 2012
III sottofase	dal 10 luglio 2012	al 10 ottobre 2012

I progetti dovranno essere completi della documentazione prevista al paragrafo 17 delle disposizioni attuative parte specifica misura 226 PSR Sicilia 2007/2013, approvate con decreto n. 987 del 20 dicembre 2010, registrato alla Corte dei conti in data 1 febbraio 2011.

I progetti inviati oltre i termini indicati nel presente bando saranno ritenuti non ricevibili e, pertanto, non soggetti ad ulteriori attività istruttorie.

Il servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali", responsabile dell'istruttoria dei progetti, genererà la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN e rilascerà la domanda telematica in forma cartacea, che sarà sottoscritta dal dirigente responsabile della spesa.

Per gli interventi di tipologia B "Rimboscimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità", la documentazione dovrà essere comprensiva di una dichiarazione attestante che l'area d'intervento è stata percorsa dal fuoco in un periodo antecedente di almeno 5 anni, rispetto alla data di presentazione della domanda o, in alternativa, dell'autorizzazione all'esecuzione degli interventi (ai sensi della legge regionale n. 14/2006).

Art. 4

Criteria di valutazione, selezione, formazione della graduatoria

La valutazione e la selezione dei progetti avverranno nel rispetto dei criteri definiti dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 78 del regolamento CE n. 1698/2005 ed approvati dal comitato di sorveglianza nella seduta del 10 dicembre 2008 ed ulteriormente declinati dall'Amministrazione con la scheda di autoattribuzione punteggi di cui alle sopra richiamate disposizioni attuative parte specifica misura 226 PSR Sicilia 2007/2013.

Non saranno, in ogni caso, autorizzate varianti che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comportino un'alterazione della stessa.

Saranno redatte due graduatorie distinte per l'azione A e per l'azione B. Qualora la disponibilità finanziaria di una delle due azioni risultasse non interamente utilizzata, la dotazione finanziaria residua potrà essere utilizzata per finanziare interventi presentati per l'altra linea d'azione.

Art. 5

Programmazione finanziaria

L'intera dotazione finanziaria di cui all'art. 2 sarà impegnata per la prima sottofase. Le successive sottofasi saranno attivate solo nel caso in cui risulteranno risorse residue o nel caso in cui saranno assegnate ulteriori risorse alla misura in questione, in relazione alle decisioni dell'autorità di gestione del PSR o del responsabile di misura.

Art. 6

Disposizioni finali

Per quanto non previsto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione interventi preventivi", approvate con decreto n. 987 del 20 dicembre 2010, alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - parte generale", emanate dall'autorità di gestione e approvate con decreto n. 1089 del 6 maggio 2011, al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013, approvate con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e s.m.i., al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008, e con successiva versione modificata approvata dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, sono consultabili nei siti istituzionali:

www.psr Sicilia.it,
www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Azforeste.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

*Il dirigente generale del dipartimento regionale
Azienda foreste demaniali: GIGLIONE*

(2011.29.2242)003

Bando riservato al Comando del Corpo forestale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi", azione a): azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall'erosione.

Art. 1 *Premessa*

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 2 un sistema di aiuti per potenziare e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e con successiva versione modificata approvata dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009.

Il PSR è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

Con la misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi" il P.S.R. introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici volto alla riduzione del rischio idrogeologico, di desertificazione e di incendio, all'incremento della biodiversità e al miglioramento del ciclo globale del carbonio. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso investimenti intesi ad attivare negli ecosistemi forestali azioni idonee a prevenire calamità naturali ed incendi e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati da tali eventi.

La misura prevede due tipologie di intervento: a) azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall'erosione; b) rimboscimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

Con il presente bando, riservato al Comando del Corpo forestale della Regione Sicilia ed agli ispettorati ripartimentali delle foreste, si attiva esclusivamente l'azione a).

Art. 2

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 10.000.000,00.

Detto importo potrà essere suscettibile di eventuali incrementi o diminuzioni in relazione a riassegnazioni e/o rimodulazioni decise dall'autorità di gestione o dal responsabile di misura.

Art. 3

Presentazione delle domande e programmazione finanziaria

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" attraverso il meccanismo procedurale c.d. "stop and go", nell'ambito del quale viene applicato un sistema procedurale suddiviso in sottofasi.

Entro le date comprese nelle seguenti sottofasi gli ispettorati ripartimentali delle foreste o i servizi competenti del Comando del Corpo forestale dovranno presentare la domanda di aiuto attraverso il sistema informatizzato SIAN:

Prima sottofase	Dalla data di pubblicazione del bando	Al 20 settembre 2011
Seconda sottofase	Dal 20 ottobre 2011	Al 10 novembre 2011
Terza sottofase	Dal 10 gennaio 2012	Al 10 aprile 2012

La stessa domanda telematica in forma cartacea, congiuntamente a due copie del progetto esecutivo completo della documentazione prevista al paragrafo 17 delle "Disposizioni attuative parte specifica misura 226 del PSR Sicilia 2007/2013 approvate con decreto n. 987 del 20 dicembre 2010 registrato alla Corte dei conti in data 1 febbraio 2011, dovrà essere presentata entro quindici giorni lavorativi successivi dalla data di stampa definitiva della domanda stessa, dal responsabile del servizio competente o dal responsabile dell'ispettorato ri-

partimentale delle foreste al "Servizio V - Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" del dipartimento regionale azienda foreste demaniali.

Art. 4

Programmazione finanziaria

L'intera dotazione finanziaria di cui all'art. 2 sarà impegnata per la prima sottofase. Le successive sottofasi saranno attivate solo nel caso in cui risulteranno risorse residue o nel caso in cui saranno assegnate ulteriori risorse alla misura in questione, in relazione alle decisioni dell'autorità di gestione del PSR o del responsabile di misura.

Art. 5

Disposizioni finali

Per quanto non previsto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi: azione a)" approvate con decreto n. 987 del 20 dicembre 2010 registrato alla Corte dei conti in data 1 febbraio 2011; alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - parte generale" emanate dall'autorità di gestione e approvate con decreto n. 1089 del 6 maggio 2011; al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvate con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono consultabili sui siti istituzionali: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it/Agricolturaforeste/Azforeste.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

*Il dirigente generale del dipartimento regionale
Azienda foreste demaniali: GIGLIONE*

(2011.29.2242)003

Bando riservato all'Amministrazione regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi".

Art. 1

Premessa

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 2 un sistema di aiuti per potenziare e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e con successiva versione modificata approvata dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009.

Il PSR è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

Con la misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" il P.S.R. introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici che realizzano investimenti materiali funzionali alla riqualificazione degli ambiti forestali mediante investimenti atti a migliorare l'ambiente e il territorio in termini ecologici, a conservare gli ecosistemi forestali di pregio e a favorire la fruizione pubblica delle foreste.

La misura viene attuata esclusivamente nelle aree protette della Regione: Riserve naturali, parchi e aree comprese nella rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS).

Con il presente bando si attivano le seguenti linee di azione riservate esclusivamente al dipartimento azienda regionale foreste demaniali ed agli uffici provinciali del dipartimento:

Azione A - Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali (negli aspetti forestali, paesaggistici e faunistici) con particolare riferimento alle formazioni boschive vegetali tipiche dell'isola, al fine di aumentarne il valore naturalistico e ambientale, sostenendo limitate attività selvicolturali di rinfittimento con specie autoctone sporadiche o non sporadiche eventualmente sostitutive di quelle alloctone.

I sistemi forestali con specie alloctone potranno essere parzialmente ricondotti ad una maggiore naturalità strutturale e compositiva per esempio tramite:

- nei sistemi a conifere e latifoglie alloctone attraverso l'adozione di particolari modalità di tagli di utilizzazione per la predisposizione del sistema forestale al possibile avvio dei processi di rinaturalizzazione;
- nei governi a ceduo, adozione della modularità dei tagli di utilizzazione finalizzati ad una disetaneizzazione a gruppi del sistema;
- tutela attiva delle specie sporadiche autoctone eventualmente presenti al fine di dare luogo ad una diversificazione compositiva delle medesime specie autoctone;

Azione B - Investimenti per la realizzazione di strutture e di infrastrutture volte a incrementare la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco.

Art. 2

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 2.000.000,00, così suddivise: interventi riferibili all'azione A): € 1.000.000,00
interventi riferibili all'azione B): € 1.000.000,00.

Detti importi potranno essere suscettibili di eventuali incrementi o diminuzioni in relazione a riassegnazioni e/o rimodulazioni decise dall'autorità di gestione o dal responsabile di misura.

Art. 3

Presentazione delle domande

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" attraverso il meccanismo procedurale c.d. "stop and go", nell'ambito del quale viene applicato un sistema procedurale suddiviso in sottofasi.

Gli Uffici provinciali del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali trasmetteranno al "Servizio V - Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" i progetti esecutivi degli interventi, scelti nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche entro le date comprese nelle seguenti sottofasi:

Prima sottofase	Dalla data di pubblicazione del bando	Al 10 ottobre 2011
Seconda sottofase	Dal 10 gennaio 2012	Al 10 aprile 2012
Terza sottofase	Dal 10 luglio 2012	Al 10 ottobre 2012

I progetti dovranno essere completi della documentazione prevista al paragrafo 13 delle disposizioni attuative parte specifica misura 227 PSR Sicilia 2007/2013 approvate con decreto n. 986 del 20 dicembre 2010.

I progetti inviati oltre i termini indicati nel presente bando saranno ritenuti non ricevibili e, pertanto, non soggetti ad ulteriori attività istruttorie.

Il servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali", responsabile dell'istruttoria dei progetti, genererà la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN e rilascerà la domanda telematica in forma cartacea, che sarà sottoscritta dal dirigente responsabile della spesa.

Art. 4

Criteri di valutazione, selezione e formazione della graduatoria

La valutazione e la selezione delle domande avverrà nel rispetto dei criteri definiti all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 78 del regolamento CE n. 1698/2005 ed approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 10 dicembre 2008 ed ulteriormente declinati dall'Amministrazione con la scheda di auto-attribuzione punteggio di cui alle sopra richiamate Disposizioni attuative parte specifica misura 227 PSR Sicilia 2007/2013.

Saranno redatte due graduatorie distinte per l'azione A e per l'azione B. Qualora la disponibilità finanziaria di una delle due azioni risultasse non interamente utilizzata la dotazione finanziaria residua potrà essere utilizzata per finanziare interventi presentati per l'altra linea d'azione.

Art. 5

Programmazione finanziaria

L'intera dotazione finanziaria di cui all'art. 2 sarà impegnata per la prima sottofase. Le successive sottofasi saranno attivate solo nel caso in cui risulteranno risorse residue o nel caso in cui saranno assegnate ulteriori risorse alla misura in questione, in relazione alle decisioni dell'autorità di gestione del PSR o del responsabile di misura.

Art. 6

Disposizioni finali

Per quanto non previsto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 227 - Investimenti non produttivi" approvate con decreto n. 986 del 20 dicembre 2010, alle "Disposizioni at-

tuate e procedurali misure ad investimento - parte generale" emanate dall'autorità di gestione e approvate con decreto n. 1089 del 6 maggio 2011, al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvate con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono consultabili nei siti istituzionali: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Azforeste.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

*Il dirigente generale del dipartimento regionale
Azienda foreste demaniali: GIGLIONE*

(2011.29.2242)003

Bando pubblico - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013, misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili".

(Regime de minimis)

Art. 1
Premessa

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 3 un sistema di aiuti per la diversificazione delle attività agricole.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR.) Sicilia 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008. Inoltre con decisione C(2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009 è stata approvata dalla Commissione europea la revisione del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Sicilia. Il PSR è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

La misura 311 - diversificazione verso attività non agricole azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" si prefigge l'obiettivo di consolidare l'occupazione nelle aree rurali e creare nuovi posti di lavoro attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali verso finalità agroenergetiche, sostenendo lo sviluppo di attività non agricole ad integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo e/o della sua famiglia. Inoltre la misura, rispondendo alle priorità indicate negli orientamenti strategici comunitari relative alle nuove sfide, attribuisce particolare rilevanza alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Con il presente bando il sostegno è concesso ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis). In tal caso l'importo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari con un'intensità di aiuto pari al 75%.

Art. 2
Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad € 11.800.000,00.

Art. 3
Presentazione delle domande e programmazione finanziaria

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go".

I beneficiari indicati al par. 4 delle "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" approvate con decreto n. 193 dell'11 marzo 2010 e modificate con decreto n. 933 del 20 luglio 2011 dovranno presentare la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN nel periodo di seguito indicato:

II sottofase	dal 22 agosto 2011	al 21 novembre 2011
III sottofase	dal 20 febbraio 2012	al 22 maggio 2012

La domanda in forma cartacea, identica a quella telematica, completa della documentazione prevista al paragrafo 16 delle suddet-

te "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili", dovrà essere presentata entro le ore 13.00 del 10° giorno successivo al rilascio informatico della stessa, all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al seguente indirizzo: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - dipartimento regionale interventi infrastrutturali per l'agricoltura - viale Regione siciliana, 4600 - 90145 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole Azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" regime de minimis - NON APRIRE AL PROTOCOLLO. Inoltre, devono essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

Le modalità e le procedure per la presentazione della domanda di aiuto sono riportate al par. 16 delle suddette "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 azione B.

Art. 4
Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando pubblico, si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 Diversificazione verso attività non agricole - Azione B "Produzione di energia da fonti rinnovabili" così come modificate con decreto n.933 del 20 luglio 2011, alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento parte generale" emanate dall'autorità di gestione modificate con decreto n. 1089 del 6 maggio 2011, al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvate con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008, al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007/2013 approvato con decisione n. CE (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 e revisionato con decisione C(2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009 della Commissione europea, al manuale delle procedure e dei controlli predisposto da AGEA, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono consultabili nei siti istituzionali www.psr Sicilia.it e www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

Si informano i partecipanti al presente bando che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando, verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura: BARBAGALLO

(2011.29.2274)003

Bando pubblico - Reg. CE n. 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013, misura 125, azione A. Proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.

Il termine di scadenza della presentazione delle domande di aiuto per il bando pubblico relativo alla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 21 del 15 maggio 2009, afferente alla terza sottofase, è prorogato al 20 agosto 2011.

(2011.30.2387)126

Adempimenti legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 - Avviso di comunicazione di archiviazione istanze presentate ai sensi della legge n. 367/70, della legge n. 590/81 e della legge n. 185/92, in provincia di Catania.

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 25 marzo 2011 è stato pubblicato l'avviso relativo alla comunicazione dell'avvio del procedimento di archiviazione, disposto con nota ispettoriale n. 18551 del 30 novembre 2010, delle istanze presentate ai sensi della legge n. 367/70, della legge n. 590/81 e della legge n. 185/92, riguardante i danni subiti dagli eventi calamitosi verificatisi sino al 31 dicembre 2000 in provincia di Catania, escluse le siccità dell'anno 2000, rimaste inevase per insufficienza di fondi.

Con l'avviso di cui sopra veniva concesso il termine perentorio di 10 giorni, a far data dalla pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, per la presentazione, da parte degli

interessati, di osservazioni scritte, eventualmente accompagnate da documenti, così come previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 10/91.

Poiché il termine suddetto è scaduto, si avvisano tutti coloro che non hanno presentato osservazioni per iscritto nei termini di legge, che si è proceduto all'archiviazione delle relative istanze con provvedimento ispettoriale n. 8863 del 9 giugno 2011.

Il presente avviso, contestualmente al provvedimento di archiviazione sopra richiamato, è affisso presso gli albi pretori dei comuni della provincia di Catania, presso l'albo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Catania e presso le sedi delle condotte agrarie di Acireale, Adrano, Bronte, Caltagirone, Giarre, Grammichele, Paternò, Ramacca e Scordia.

Il presente avviso assolve all'obbligo della comunicazione, ai soggetti interessati, dell'archiviazione delle istanze.

Avverso il provvedimento di archiviazione è esperibile ricorso gerarchico al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2011.29.2238)022

Adempimenti legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 - Avviso di comunicazione di archiviazione istanze presentate ai sensi della legge n. 364/70, della legge n. 590/81 e della legge n. 185/92, in provincia di Palermo.

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 25 marzo 2011 è stato pubblicato l'avviso relativo alla comunicazione dell'avvio del procedimento di archiviazione, disposto con nota ispettoriale n. 250 dell'11 gennaio 2011, delle istanze presentate ai sensi della legge n. 364/70, della legge n. 590/81 e della legge n. 185/92, riguardanti i danni subiti dagli eventi calamitosi verificatisi sino al 31 dicembre 2000 in provincia di Palermo, escluse le siccità dell'anno 2000, rimaste inevase per insufficienza di fondi.

Con l'avviso di cui sopra veniva concesso il termine perentorio di 10 giorni, a far data dalla pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, per la presentazione, da parte degli interessati, di osservazioni scritte, eventualmente accompagnate da documenti, così come previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 10/91.

Poiché il termine suddetto è scaduto, si avvisano tutti coloro che non hanno presentato osservazioni per iscritto nei termini di legge, che si è proceduto all'archiviazione delle relative istanze con decreto n. 1488 del 13 giugno 2011.

Il presente avviso, contestualmente al provvedimento di archiviazione sopra richiamato, è affisso presso gli albi pretori dei comuni della provincia di Palermo, presso l'albo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Palermo e presso le sedi delle condotte agrarie di Cefalù, Corleone, Lercara, Partinico e Petralia.

Il presente avviso assolve all'obbligo della comunicazione, ai soggetti interessati, dell'archiviazione delle istanze.

Avverso il provvedimento di archiviazione è esperibile ricorso gerarchico al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2011.29.2238)022

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Sistema di educazione continua in medicina (ECM) della Regione siciliana. Ricostituzione della commissione regionale per la formazione continua.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 3120 del 16 dicembre 2010, è stato modificato il decreto n. 2826/2007, con il quale era stata nominata la commissione regionale per la formazione continua in medicina. Viene individuata, alla luce del riordino normativo intervenuto ai sensi dei decreti nn. 1465 e 1466 del 28 maggio 2010, la nuova composizione della suddetta commissione, la quale è presieduta dal dirigente generale del dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (D.A.S.O.E.) ed è composta come segue: dirigente generale del dipartimento pianificazione strategica o un suo delegato, direttore della formazione del CEFPAS, dirigente dell'area formazione e comunicazione del D.A.S.O.E., funzionario direttivo responsabile sistema regionale ECM del D.A.S.O.E., presidi delle facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Palermo, Catania e Messina o loro delegati, presidente ordine degli psicologi Regione Sicilia dott.

Paolo Bozzaro, rappresentanti regionali designati da Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri iscritti all'albo dei medici e degli odontoiatri dottori Salvatore Amato e Nunzio Campagna; Federazione degli ordini dei farmacisti italiani dott. Sigismondo Rizzo, Federazione degli ordini dei medici veterinari della Regione Sicilia dott. Paolo Niuttai, Consiglio nazionale dei chimici dott. Giovanni Abbate, Ordine nazionale dei biologi dott.ssa Loredana Di Natale, Federazione nazionale collegi IPASVI dott. Giuseppe Donzuso, Federazione nazionale dei collegi delle ostetriche dott. Lo Presti Elio, Federazione nazionale dei collegi dei tecnici di radiologia medica dott. Antonio Cambria, dalle professioni sanitarie dell'area della tecnico-diagnostica dott.ssa Raffaella Lo Verso, dalle professioni sanitarie dell'area tecnico-assistenziale dott. Santo Torrisi, dalle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione dott. Rosario Fiolo, dalle professioni sanitarie dell'area della prevenzione dott. Angelo Foresta e da tre componenti designati dall'Assessorato della salute prof. Achille Caputi, dott. Luigi Galvano e prof. Riccardo Vigneri.

Il comitato di indirizzo e la segreteria operativa per la gestione del sistema ECM sono abrogati e le funzioni di segreteria della commissione sono garantite dall'area 7 formazione e comunicazione del D.A.S.O.E.

I componenti della commissione restano in carica tre anni a partire dalla nomina.

(2011.29.2196)102

Modifica del decreto 16 dicembre 2010, concernente sistema di educazione continua in medicina (ECM) della Regione siciliana. Ricostituzione della commissione regionale per la formazione continua.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1049 dell'8 giugno 2011, è stato modificato il decreto n. 3120 del 16 dicembre 2010. La Commissione regionale per la formazione continua è integrata con il dirigente dell'U.O. Formazione dell'area interdipartimentale 7, dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (D.A.S.O.E.) - Assessorato della salute. All'art. 2 del decreto n. 3120/2010, il 6° punto elenco è modificato come segue: "propono eventuali requisiti aggiuntivi per l'accreditamento dei provider". È stato sostituito il rappresentante designato dalla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani con il dott. Giovanni Puglisi e rettificato il cognome del rappresentante della Federazione degli ordini dei medici veterinari della Regione Sicilia in Niutta. Vengono inoltre apportate delle integrazioni e modifiche relativamente alla facoltà di delega dei componenti ed al rimborso spese per la partecipazione alle sedute. Infine per i dipendenti del servizio sanitario regionale componenti di organismi ECM nazionali e regionali, la partecipazione ai lavori degli organismi di cui sono membri non darà luogo a debito orario.

(2011.29.2196)102

Trasferimento del rapporto di accreditamento dalla società "Centro clinico e diagnostico oftalmologico s.r.l." al "Centro oculistico Domus s.r.l."

Con decreto n. 1175 del 22 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, si è trasferito il rapporto di accreditamento dalla società Centro clinico e diagnostico oftalmologico s.r.l. al Centro oculistico Domus s.r.l.

La società denominata Centro oculistico Domus s.r.l., con sede in via Villa Sperlinga, n. 3, Palermo, viene trasferita in via Sciuti, n. 102/F, piano terra nello stesso comune.

(2011.27.2082)102

Trasferimento dei locali dello studio odontoiatrico del dott. Vincenzo Maltese, con sede in Belmonte Mezzagno.

Con decreto n. 1176 del 22 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo studio odontoiatrico del dott. Maltese Vincenzo, già accreditato sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati dall'U.O. per l'accreditamento istituzionale dell'ASP n. 6 di Palermo, in ordine alla sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, si è trasferito dai locali siti in Belmonte Mezzagno (PA), via Don Pino

Puglisi, n. 164, ai nuovi locali siti nello stesso comune, via Don Pino Puglisi, n. 214 A/B.

(2011.27.2083)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Esclusione dal demanio marittimo di un'area demaniale marittima ricadente nel territorio del comune di Termini Imerese.

Con decreto n. 127 del 10 marzo 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente di concerto con il ragioniere generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale, l'area demaniale marittima di mq. 1.755 ricadente in via Scorrimento Veloce A.S.I. del comune di Termini Imerese, individuata in catasto al foglio di mappa MU, dalla particella 5937 del predetto comune, è esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

(2011.27.2068)047

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti ad alcuni comuni per la realizzazione di progetti a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 273 del 22 aprile 2011, registrato alla Corte dei conti in data 10 giugno 2011, reg. n. 1 - fg. n. 48, è stato concesso al comune di Gualtieri Sicaminò (Me) il finanziamento di € 1.651.041,02 Cod. CARONTE SI_1_3524 per la realizzazione del progetto "Completamento del consolidamento del centro abitato della frazione Soccorso, per la mitigazione del rischio idrogeologico" del comune di Gualtieri Sicaminò (Me), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.27.2066)135

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 288 del 3 maggio 2011, registrato dalla Corte dei conti in data 10 giugno 2011, reg. n. 1 - fg. n. 49, è stato concesso al comune di Malvagna (Me) il finanziamento di € 1.000.000,00, cod. Caronte SI_1_3516 per la realizzazione del progetto "Consolidamento a protezione del centro abitato versante sud" del comune di Malvagna (Me), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.27.2067)135

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 289 del 3 maggio 2011, registrato dalla Corte dei conti in data 10 giugno 2011, reg. n. 1 - fg. n. 50, è stato concesso al comune di Barrafranca (En) il finanziamento di € 1.608.973,05, cod. Caronte SI_1_3557 per la realizzazione del progetto "Regimentazione e convogliamento acque piovane Bivio Catena 1° lotto esecutivo" del comune di Barrafranca (En), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.27.2065)135

Concessione di un finanziamento al comune di Erice per la realizzazione di un progetto in attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico.

In attuazione del programma stralcio degli interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico (ex decreto legge

11 giugno 1998, n. 180, ai sensi dell'art. 16 della legge 31 luglio 2002 n. 179) approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con DEC/DT/2002/0281 del 4 dicembre 2002, il dirigente del servizio 3 assetto del territorio e difesa del suolo del dipartimento regionale dell'ambiente con decreto n. 399 del 13 giugno 2011, registrato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato il 21 giugno 2011 al n. 480, ha concesso al comune di Erice il finanziamento di € 2.858.121,99 per la realizzazione del progetto esecutivo "Completamento dei lavori di sistemazione idraulica del monte San Giuliano".

(2011.27.2060)105

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 421 del 17 giugno 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., all'Enel Produzione S.p.A., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita n. 125, l'autorizzazione alla modifica delle emissioni in atmosfera derivanti dalla produzione di energia elettrica mediante combustione di gasolio, negli impianti di Isola di Vulcano, nel comune di Lipari (ME).

(2011.27.2061)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento territorio dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 441 del 21 giugno 2011, è stato revocato il decreto n. 516 del 18 giugno 2009 con il quale questo Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 1, lettera b) del decreto n. 175/GAB del 9 agosto 2007, ha diffidato la ditta I.S.A.P. s.r.l. con sede legale ed impianto nel comune di Termini Imerese (PA) c.da Canne Masche.

(2011.26.1976)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento territorio dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 443 del 23 giugno 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla ditta Cipriano Prefabbricati con sede legale ed impianto nel comune di Ficarra (ME), c.da Forni n. 18, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di manufatti in cemento.

(2011.26.1979)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento territorio dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 444 del 23 giugno 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla società Currò Later Prefabbricati con sede legale nel comune di Napoli, via Mercantini n. 23, l'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla modifica sostanziale dell'impianto di produzione di laterizi ubicato in c.da Timoniere nel comune di Torregrotta (ME).

(2011.26.2003)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 445 del 23 giugno 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Caffè Moak S.p.A., con sede legale nel comune di Modica nella via Resistenza Partigiana, 127-129 e stabilimento nel comune di Modica nell'agglomerato industriale A.S.I., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di tostatura e stoccaggio di caffè, orzo e cereali.

(2011.27.2064)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento territorio dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 446 del 24 giugno 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06, alla ditta Inalf s.r.l. con sede legale ed impianto nel comune

di Aci S. Antonio (CT), via Scalazza Grande n. 87, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di serramenti metallici (saldatura, sabbiatura, verniciatura a polvere, polimerizzazione vernice).

(2011.26.1977)119

Provvedimenti concernenti approvazione definitiva di Piani di gestione Rete Natura 2000.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emanato il decreto n. 452 del 27 giugno 2011, di approvazione del Piano di gestione della Rete Natura 2000 Sicilia denominato Lago Soprano.

Il Piano è visionabile e scaricabile dal sito web ufficiale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente <http://artasicilia.eu> (link Natura 2000); la documentazione cartacea è depositata e consultabile presso il servizio 4 - Protezione patrimonio naturale - del dipartimento regionale dell'ambiente, via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo e presso la Provincia regionale di Caltanissetta.

(2011.27.2120)119

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emanato il decreto n. 453 del 27 giugno 2011, di approvazione del Piano di gestione della Rete Natura 2000 Sicilia denominato Pizzo Muculufa e Rupe di Falconara.

Il Piano è visionabile e scaricabile dal sito web ufficiale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente <http://artasicilia.eu> (link Natura 2000); la documentazione cartacea è depositata e consultabile presso il servizio 4 - Protezione patrimonio naturale - del dipartimento regionale dell'ambiente, via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo e presso la Provincia regionale di Caltanissetta.

(2011.27.2121)119

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza di un progetto di imboscamento di terreni agricoli da realizzare in agro del comune di Capizzi.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, comunica che, con decreto n. 458 del 29 giugno 2011, a conclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale art. 23, decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i. e valutazione di incidenza art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., è stato approvato, esclusivamente sotto tali profili, il progetto "imboscamento di terreni agricoli da realizzarsi in agro del comune di Capizzi, località Carro e Cerasa, misura 221 del P.S.R. Sicilia 2007/2013 presentato dalla ditta Catania Cerro Mimmo con le seguenti prescrizioni:

1. devono essere escluse da ogni intervento le particelle nn. 8 e 9 del foglio 19 per un totale di 20,80 ettari costituite da prato/pascolo e tutte le aree che presentano una buona copertura di vegetazione cespugliosa e/o arbustiva;
2. è fatto divieto di eseguire il decespugliamento previsto in progetto salvaguardando tutti gli arbusti, i cespugli e le matricine esistenti, a qualunque specie e turno appartengono, e tutte le piante provenienti da seme, nelle diverse fasi vegetative riferibili a specie autoctone presenti nell'area di intervento;
3. l'impianto, con una densità massima di 1000 piante ettaro, dovrà essere effettuato con tecnica mista di trapianto e semina riservando il 75% della superficie alle specie arboree e il 25% alle arbustive nella proporzione del 50% per ciascuna categoria, lasciando piccole radure all'interno, utili alla fauna selvatica;
4. l'impianto dovrà essere realizzato impiegando esclusivamente le seguenti essenze vegetali: *Quercus cerris*, *Pyrus piraster*, *Malus sylvestris*, *Rosa canina* e *Crataegus monogyna*, pertanto, dovrà essere escluso l'impiego di *Castanea sativa*;
5. tutte le essenze vegetali, arboree ed arbustive di cui sopra, utilizzate nelle attività silvo-colturali, dovranno provenire da germoplasma autoctono prelevato dai nuclei naturali esistenti in loco costituendo se necessario appositi vivai, ciò al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante il comprensorio;
6. tutti gli interventi autorizzati, proposti in progetto, dovranno essere realizzati manualmente senza l'utilizzo di mezzi meccanici; è fatto assoluto divieto di effettuare scasso, gradonamenti e buche profonde;

7. la chiudenda dovrà essere realizzata con maglia larga differenziata posta con le maglie più larghe in basso escludendo l'utilizzo di filo spinato;
8. tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
9. per l'esecuzione dei lavori si dovrà utilizzare esclusivamente la viabilità esistente; è fatto divieto di aprire nuove piste anche temporanee;
10. la realizzazione delle opere non dovrà comportare la modifica del naturale deflusso delle acque, né durante l'esecuzione dei lavori né ad ultimazione degli stessi.

Il testo integrale del decreto n. 458 del 29 giugno 2011 è consultabile, ai sensi della normativa vigente, presso il servizio 1 VAS-VIA del dipartimento dell'ambiente, Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

(2011.27.2062)119

Modifica del decreto 18 giugno 2010, relativo alle prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti nelle province siciliane.

Con decreto n. 117/Gab del 20 luglio 2011, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ha modificato gli articoli 1 e 2 del decreto n. 91/Gab del 18 giugno 2010, concernenti le prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti nelle province siciliane. Le modifiche riguardano:

- cautela per l'accensione del fuoco nei boschi;
- provvedimenti per la prevenzione degli incendi.

(2011.30.2280)084

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 988 del 20 giugno 2011 del dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stata iscritta all'albo regionale degli accompagnatori turistici con abilitazione nelle lingue inglese e spagnolo, la sig.ra Di Maria Marilena, nata a Catania il 6 settembre 1983 e residente a Giarre in via L. Settembrini n. 20/c, in possesso di abilitazione conseguita presso la provincia di Cremona.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1034 del 27 giugno 2011 del dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, sono state iscritte all'albo regionale degli accompagnatori turistici le sigg.re Scollo Silvia, nata a Borgo Val Sugana (TN) il 2 maggio 1978 e residente a Catania in via C. Zurria n. 37 con abilitazione nelle lingue greco, spagnolo, e inglese, conseguita presso il comune di Prato; Maccarrone Giuseppa, nata a Palermo il 30 gennaio 1973 ed ivi residente in via dell'Ermellino n. 9, con abilitazione in lingua tedesca conseguita presso la provincia di Pavia. Con il medesimo decreto è stata integrata l'iscrizione all'albo degli accompagnatori turistici del sig. Sardella Giuseppe Vittorio, nato a Catania il 9 novembre 1960, mediante l'inserimento delle abilitazioni nelle lingue inglese e francese conseguita presso la provincia di Reggio Calabria.

(2011.27.2098)111

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1064 del 30 giugno 2011 il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha iscritto la sig.ra Galletta Letteria, nata a Messina il 7 marzo 1977, all'albo regionale degli accompagnatori turistici con abilitazione nelle lingue inglese e francese, a seguito di abilitazione conseguita presso la provincia di Frosinone giusto attestato n. 522224 del 26 aprile 2011.

(2011.27.2104)111

Iscrizione di una guida turistica al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 989 del 20 giugno 2011 del dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stata iscritta la sig.ra Ricerca Deborah, nata a Enna il 18 marzo 1974 ed ivi residente in via delle Acacie, 20, all'albo regionale delle guide turistiche, sezione ad esaurimento, elenco provinciale di Enna, comprensorio di Enna-Pergusa, con abilitazione in lingua inglese.

(2011.27.2098)111**Integrazione del decreto 11 febbraio 2008, concernente elenco dei soggetti iscritti all'albo regionale degli accompagnatori turistici.**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1063 del 30 giugno 2011 il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha integrato il decreto n. 17/S11 dell'11 febbraio 2008 mediante l'aggiunta della specializzazione nella lingua inglese all'iscrizione della sig.ra Amorelli Marianna, nata ad Alessandria della Rocca il 22 giugno 1955.

(2011.27.2104)111**P.O. FESR 2007/2013 - Linea di intervento 3.3.2.1 - Proroga dei termini per la presentazione dei progetti.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 1186/S8 del 25 luglio 2011, il termine di scadenza per la presentazione dei progetti relativi alla linea di intervento 3.3.2.1 del PO FESR 2007/2013, già fissato dal bando pubblico approvato con decreto n. 582/S8 dell'11 aprile 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 6 maggio 2011, è prorogato di giorni 60.

(2011.30.2341)111**Fondi APO "Sensi contemporanei" - Linea d'intervento C 8 New "Produzione di festival e spettacoli dal vivo per il rafforzamento dell'industria audiovisiva" - Avviso chiamata progetti.**

L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo - Dipartimento turismo - Servizio 7 "Cinesicilia-FilmCommission" nell'ambito delle linee d'intervento finanziate con l'APO - II Atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per "la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del Sud Italia" sostiene la realizzazione nel territorio regionale di festival cinematografici di alto livello, rassegne, circuiti, premi, seminari, convegni nonché l'attività del circuito del cinema d'essai quale strumento fondamentale di promozione della cultura cinematografica, al fine di accrescere e qualificare conoscenza e capacità critica da parte del pubblico.

Modalità di presentazione delle domande

Le istanze relative alle richieste di contributo per l'organizzazione di Festival dovranno pervenire, per plico chiuso, a mezzo raccomandata postale A/R o con consegna a mano, entro e non oltre le ore 13,00 del 19 settembre 2011 per le manifestazioni la cui selezione riguarderà l'annualità 2011 ed entro e non oltre le ore 13,00 del 31 ottobre 2011 per le manifestazioni la cui selezione riguarderà l'annualità 2012.

Il plico deve recare la seguente dicitura: "Istanza ai sensi della Chiamata progetti e disciplina - Produzione di festival e spettacoli dal vivo per il rafforzamento dell'industria audiovisiva - Programma APO Sensi Contemporanei, cinema" e dovrà pervenire inderogabilmente, a pena di esclusione, entro il termine suddetto al seguente indirizzo:

Regione siciliana
Assessorato turismo, sport e spettacolo
Serv. 7°/Tur "CINESICILIA - FilmCommission"
via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo

Tutte le informazioni circa le modalità ed i requisiti per la partecipazione al presente avviso sono reperibili nell'allegato al decreto n. 1175/S.17° Tur del 22 luglio 2011, e pubblicate nel sito: regione.sicilia.it/turismo>DipartimentoTurismo>infoeDocumenti>Avvisi.

Il dirigente generale del turismo, dello sport e dello spettacolo: SALERNO

(2011.30.2273)136

STATUTI

**STATUTO DEL COMUNE DI FAVARA
(Provincia di Agrigento)****Modifica ed integrazione**

Lo statuto del comune di Favara è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 25 agosto 2000 e successivamente ripubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 dell'11 giugno 2004. Con deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 24 marzo 2011, è stata approvata la modifica ed integrazione dell'art. 19 dello statuto comunale: "Presidenza del consiglio comunale". Si pubblica, di seguito, il nuovo testo dell'art. 19 dello statuto:

1. Il consiglio, dopo avere espletato le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un presidente;
2. per l'elezione del presidente, alla prima votazione è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, mentre alla seconda votazione è richiesta la maggioranza semplice; in caso di parità di voti, è eletto il consigliere più anziano di età;
3. Con le stesse modalità di cui al comma 2, il consiglio elegge, altresì, un vice presidente che assumerà le funzioni vicarie con attribuzione dell'indennità come per legge;
4. in fase di prima applicazione, essendo già stato eletto ed è tutt'ora in carica un vice presidente, il consiglio comunale procederà soltanto all'elezione di un secondo vice presidente; pertanto nella predetta fase di prima applicazione, nel caso di assenza o impedimento del presidente, le funzioni vicarie continueranno ad essere assunte dal vice presidente già in carica;
5. il presidente convoca e presiede il consiglio comunale; dura in carica quanto il consiglio comunale che lo ha eletto;
6. in caso di morte, dimissioni o decadenza, il presidente viene surrogato nella prima seduta del consiglio successiva all'evento;
7. le prerogative del presidente sono stabilite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento;
8. il presidente o il vice presidente possono essere revocati per il cattivo esercizio della funzione che ne vizia la neutralità e non per il rapporto di fiducia politica o per le mutate condizioni di diverse alleanze politiche tra i gruppi consiliari;
9. la mozione che propone la revoca, motivata con esclusivo riferimento al parametro di cui al comma 8, deve essere sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati e va proposta alla deliberazione del consiglio non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione;

10. la mozione di sfiducia per la revoca del presidente o del vice presidente deve essere votata dai due terzi dei consiglieri assegnati;
 11. qualora il consiglio approvi la mozione di revoca, il presidente o il vice presidente decade dall'incarico e le relative funzioni vengono assunte rispettivamente dal vice presidente o dal consigliere anziano;
 12. il consiglio comunale viene convocato entro dieci giorni per procedere all'elezione del presidente o del vice presidente.

(2011.26.2023)014

STATUTO DEL COMUNE DI MAZZARRÀ SANT'ANDREA (Provincia di Messina)

Integrazione

Allo statuto del comune di Mazzarrà Sant'Andrea, approvato con deliberazioni consiliari nn. 33 del 29 settembre 2004, 36 del 4 ottobre 2004, 39 del 26 ottobre 2004, pubblicato nel supplemento straordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 52 del 3 dicembre 2004, con delibera consiliare n. 9 del 21 giugno 2011, è stata apportata la seguente integrazione:

"Art. 57 bis

Definizione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica

Il comune di Mazzarrà S. Andrea, visti gli articoli 1, 2, 3, 5, 43, 114, 118 della Costituzione, riconosce i servizi pubblici locali quali: servizio idrico, servizio sanitario, igiene pubblica, servizi sociali, istruzione pubblica, tutela dei beni culturali e delle risorse ambientali e paesaggistiche, trasporti, viabilità e quant'altro il consiglio comunale riterrà di preminente interesse generale.

Riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico.

Conferma il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà nonché il principio che, in ambito pubblico, devono essere mantenute la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato.

Riconosce al servizio idrico integrato lo status di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, la cui gestione va attuata secondo gli artt. 31 e 114 del decreto legislativo n. 267/2000, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire il diritto universale dell'acqua e pari dignità umana a tutti i cittadini".

(2011.28.2171)014

STATUTO DEL COMUNE DI MONREALE (Provincia di Palermo)

Modifiche

Lo statuto del comune di Monreale è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006. Con deliberazione del consiglio comunale n. 78 del 23 giugno 2011, sono state apportate le seguenti modifiche:

"Articolo 11

Le sedute consiliari

Il consiglio comunale è convocato dal presidente.

In caso di assenza od impedimento del presidente, il consiglio è convocato dal vice presidente.

Il consiglio comunale deve essere riunito, ove necessario, almeno una volta al mese nei giorni ed ore indicati nell'avviso di convocazione contenente l'elenco degli affari da trattare.

Si istituisce una seduta consiliare dedicata esclusivamente alle interrogazioni ed interpellanze (Question Time) con la presenza inderogabile del sindaco o degli assessori. L'istituzione di tale seduta implicherà la non obbligatorietà di inserimento nell'ordine del giorno delle sedute consiliari del punto Interrogazioni ed interpellanze; conseguentemente il regolamento del consiglio comunale dovrà essere adeguato.

Il consiglio è inoltre convocato:

- 1) per domanda motivata di un quinto dei consiglieri in carica;
- 2) su determinazione del presidente;
- 3) su richiesta del sindaco.

La convocazione del consiglio comunale avviene mediante avviso, contenente l'elenco degli affari da trattare, da consegnarsi almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza al domicilio eletto nel comune.

Nei casi di urgenza, la consegna dell'avviso con il relativo elenco degli affari deve avvenire almeno 24 ore prima della data fissata per la seduta.

In tal caso la trattazione dell'intero O.d.G. o di un singolo provvedimento, su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti, può essere differita al giorno seguente.

La consegna degli avvisi deve sempre risultare da dichiarazione del messo comunale.

Gli avvisi di convocazione delle sedute consiliari possono essere effettuati, in luogo di quanto previsto dai precedenti commi, anche mediante l'utilizzo della posta elettronica. Il regolamento di cui al successivo art. 16 stabilirà i sistemi più idonei a certificare l'avvenuta ricezione degli avvisi di convocazione agli indirizzi dei consiglieri comunali.

Elenco degli affari da trattarsi nelle adunanze del consiglio deve, a cura del segretario, essere pubblicato all'albo pretorio entro i termini di cui ai commi precedenti.

Gli atti e i documenti relativi agli affari da trattarsi sono depositati nell'ufficio di segreteria generale, perentoriamente almeno tre giorni prima dell'adunanza del consiglio, salvo casi di urgenza, affinché i consiglieri possano prendere visione, nei termini di cui al precedente e al presente comma.

Gli elenchi degli affari da trattare, in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno, debbono essere comunicati ai consiglieri con avviso da consegnarsi nei modi e termini stabiliti nei commi precedenti.

Articolo 12

Consiglieri

I consiglieri esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intero territorio comunale.

Essi, singolarmente o in gruppo, hanno diritto di iniziativa nelle materie di competenza del consiglio, nonché di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Le dimissioni dalla carica di consigliere sono rassegnate, nella forma scritta, al segretario comunale, che le comunica immediatamente al presidente, perché possa provvedere, ai sensi di legge, agli adempimenti per la surroga.

Le dimissioni sono operanti dal momento in cui vengono rassegnate e sono irrevocabili.

I consiglieri hanno il dovere di partecipare, salvo giustificato motivo, alle riunioni del consiglio.

Il consigliere comunale che non interviene a tre sedute consecutive al consiglio comunale, senza giustificato motivo da documentare agli atti del consiglio, può essere dichiarato decaduto dalla carica, nelle forme di legge, su iniziativa del presidente o di un consigliere.

La decadenza è dichiarata dal consiglio, sentito l'interessato, con preavviso di dieci giorni.

Ogni consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni ed ottenere, ai soli fini dell'esercizio del proprio mandato, le informazioni sull'attività del comune, nonché sugli enti ed aziende cui esso partecipa o da esso controllati, nonché i servizi a ciò necessari secondo le norme del regolamento.

Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nell'ambito del territorio comunale presso il quale verranno notificati o recapitati gli atti relativi al suo mandato.

Per l'esercizio delle loro funzioni e la partecipazione alle commissioni, sono attribuiti ai consiglieri i compensi e i rimborsi spese secondo quanto stabilito dalla legge.

In particolare i consiglieri comunali hanno diritto a percepire un gettone di presenza per la partecipazione a consigli o commissioni come previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 30/2000 così come modificato dall'art. 5 della legge regionale n. 22/2008 oltre che dall'apposito regolamento comunale vigente.

L'effettiva partecipazione al consiglio comunale verrà definita ed articolata con apposita modifica al regolamento comunale.

Per assicurare massima trasparenza ogni consigliere è tenuto a rendere pubblica la propria situazione patrimoniale al momento della elezione e, mediante deposito presso l'ente, di dichiarazioni annuali concernenti i redditi, i diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti nei pubblici registri, le azioni di società e le quote di partecipazione a società, l'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società.

Articolo 19

Le commissioni consiliari

Il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale di cui all'art. 16 del presente Statuto prevede la costituzione di apposite commissioni che avranno essenzialmente il compito di esprimere pareri ed avanzare proposte inerenti alle materie attribuite dalla legge e dal presente statuto alla competenza del consiglio comunale.

Articolo 27

Composizione della giunta

La giunta è composta dal sindaco e da n. 6 assessori.

Il sindaco ne dà motivata comunicazione al consiglio comunale.

Il sindaco eletto nomina la giunta, comprendendo anche gli assessori proposti all'atto della presentazione della candidatura, a condizione che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per la elezione al consiglio comunale ed alla carica di sindaco.

La durata della giunta è fissata in cinque anni.

La composizione della giunta viene comunicata, entro dieci giorni dall'insediamento, in seduta pubblica, al consiglio comunale che può esprimere formalmente le proprie valutazioni.

Sono estese ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco che devono essere rimosse, per non incorrere nella decadenza dalla carica di assessore, entro dieci giorni dalla nomina.

Il sindaco, o un assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di consiglio.

Il sindaco nomina, tra gli assessori, il vice sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Il sindaco ed i membri della giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.

Articolo 40

Consulte di frazione

Vengono istituite le consulte di frazione composte da cinque membri, tutti residenti nella frazione, nominati dal sindaco.

Il consiglio eleggerà i componenti della consulta di frazione, che nel numero saranno definiti nel regolamento, che disciplinerà anche forme e modalità per l'elezione del presidente e del funzionamento dello stesso organismo. Le consulte in essere rimarranno in carica fino all'entrata in vigore delle suddette norme.

Le consulte di frazione avranno essenzialmente il compito di riferire all'amministrazione, secondo le scadenze e le modalità stabilite nell'apposito regolamento, in merito ai possibili interventi e/o alle criticità riguardanti il territorio delle frazioni di competenza.

Il mandato dei membri delle consulte è gratuito e revocabile in qualsiasi momento nei casi previsti dal regolamento sulle consulte.

Articolo 96

Assunzioni all'impiego

1. La disciplina del regolamento degli uffici e servizi si conforma a quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale, relativamente alle modalità di assunzione agli impieghi, a tempo determinato e a tempo indeterminato, ai requisiti di accesso ed ogni altro aspetto afferente i procedimenti concorsuali e di selezione, nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni e formula le direttive necessarie ai fini della attivazione delle forme flessibili di assunzione e di impiego del personale.

2. L'adeguato titolo di studio costituisce requisito imprescindibile per l'accesso alla dirigenza, nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 28, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni. La copertura dei posti vacanti sia relativi al personale dirigente che non dirigente può avvenire mediante lo scorrimento di graduatorie di concorso, indette da altri enti locali, per posti di analoga qualificazione e profilo professionale.

3. La copertura di posti vacanti di dirigente può avvenire, inoltre, con motivata determinazione sindacale avente ad oggetto l'attribuzione di incarico dirigenziale a tempo determinato non superiore a quello del mandato del sindaco, compatibilmente con le prescrizioni di legge, al personale dipendente del comune di Monreale, inquadrato in categoria D, in possesso di alta professionalità, acquisita anche all'interno dell'ente, rilevabile da apposito curriculum professionale da cui si evinca il possesso di adeguata preparazione culturale correlata a lauree specialistiche ed eventualmente anche ad abilitazioni o iscrizioni ad albi professionali. Per l'intera durata del contratto dirigenziale, i dipendenti sono automaticamente collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio. Al momento della cessazione dell'incarico dirigenziale sono ricollocati, per gli effetti giuridici ed economici, nella posizione dotazionale di provenienza.

4. Il sindaco può inoltre stipulare contratti a tempo determinato per assumere dirigenti, fermi restando i requisiti per la qualifica da ricoprire e secondo le previsioni di cui all'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni e di quelle di cui all'art. 1, comma 1, lett. h) della legge regionale n. 48/91 ed all'art. 2, legge regionale n. 23/98 e loro successive modifiche ed integrazioni".

Gli articoli 27 bis, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 93 sono stati soppressi.

CIRCOLARI

**ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

CIRCOLARE 27 luglio 2011.

Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

AI COMUNI DELLA REGIONE SICILIANA

AI SOGGETTI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLE PROVINCE DI AGRIGENTO, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, PALERMO E SIRACUSA

ALLE AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALI OTTIMALI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLE PROVINCE DI AGRIGENTO, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, MESSINA, PALERMO, RAGUSA, SIRACUSA E TRAPANI

AI CONSORZI A.S.I. DELLA REGIONE SICILIANA

e.p.c. AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

AL DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTI PROVINCIALI DI AGRIGENTO, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, MESSINA, PALERMO, RAGUSA, SIRACUSA E TRAPANI

Come è ben noto, lo Stato italiano risulta deferito alla Corte di giustizia europea in merito al mancato adempimento degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva n. 91/271/CEE.

Tra i vari contenuti riportati nella suddetta direttiva, secondo la quale tutti gli impianti di trattamento con potenzialità superiore a 15.000 AbEq dovevano essere adeguati entro il 31 dicembre 2000 e per potenzialità inferiori entro il 31 dicembre 2005, risulta all'art. 4 che "la progettazione e la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da potere prelevare campioni rappresentativi sia delle reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico in acque recipienti."

Questo dipartimento, in fase di rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione ai sensi del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86, al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, prescrive espressamente che tutti gli impianti di depurazione debbono essere dotati, sia in entrata che in uscita, di misuratori di portata e campionatori in continuo delle acque reflue.

Pervengono a questo dipartimento i verbali di sopralluogo presso gli impianti da parte dei vari dipartimenti provinciali dell'A.R.P.A., dai quali risulta che in alcuni impianti autorizzati ai sensi della vigente normativa, non si è ancora provveduto ad ottemperare alle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio, circa l'obbligo di installazione dei misuratori di portata e campionatori in continuo delle acque reflue sia in entrata che in uscita all'impianto.

L'assenza delle suddette apparecchiature ha comportato un minore controllo da parte dell'organo preposto

con conseguente probabile erogazione da parte della Commissione europea di sanzioni amministrative nei confronti dello stato inadempiente.

Pertanto tutti i gestori degli impianti di depurazione sono invitati a volere provvedere all'installazione nei vari presidi depurativi gestiti, di specifici misuratori di portata e campionatori in continuo delle acque reflue in entrata e in uscita entro il termine di 90 giorni dalla presente.

I campionatori in continuo potranno essere anche del tipo mobile nel caso di impianti con potenzialità inferiori a 10.000 AbEq.

A seguito dell'avvenuta installazione gli enti titolari degli impianti avranno cura di darne comunicazione all'A.R.P.A. ed allo scrivente dipartimento.

L'inottemperanza alla presente circolare oltre a comportare le sanzioni amministrative previste dall'art. 133 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, comporterà azioni di rivalsa da parte della Regione siciliana nei confronti degli enti titolari di impianti per eventuali sanzioni amministrative che saranno erogate dalla Commissione europea per inadempienza agli obblighi della direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti: EMANUELE

(2011.30.2364)006**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

CIRCOLARE 14 luglio 2011, n. 20.

Interventi in favore delle scuole siciliane primarie (quarte e quinte classi) e secondarie di primo grado per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni ed il contrasto alla criminalità organizzata - articolo 1 della legge regionale n. 15 del 20 novembre 2008. Es. fin. 2011 - cap. 373344.

ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELLA SICILIA

La legge regionale 15 novembre 2008, all'art. 1, al fine di contribuire e consolidare una nuova coscienza finalizzata all'educazione civica, prevede la concessione di contributi alle scuole siciliane primarie (quarte e quinte classi) e secondarie di primo grado per l'organizzazione di laboratori di studio ed approfondimento, studio e ricerca sui valori della legalità, rivolti sia agli studenti, sia ai cittadini del territorio sul quale insistono le istituzioni scolastiche.

Tali laboratori possono essere realizzati con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private, associazioni, fondazioni.

Gli istituti scolastici sono luoghi deputati alla formazione dei valori comportamentali dei cittadini del futuro e, pertanto, le attività che promuovono devono rivolgersi allo sviluppo della cultura della legalità al fine di contribuire alla crescita culturale e sociale del territorio.

I contributi, nella misura massima di euro 5.000,00 per ogni istituzione scolastica, saranno finalizzati all'istituzione di laboratori di studio di cui al comma 1 dell'art. 1 della legge n. 15/2008.

Le attività devono riguardare: "I valori della legalità e dell'etica pubblica, il rispetto del decoro urbano e la tutela del patrimonio architettonico, artistico e monumentale dei comuni siciliani". Tale patrimonio costituisce ricchezza per la collettività, testimonianza storica della nostra civiltà e, pertanto, si ritiene un valore educativo fondamentale da impartire ai giovani di oggi perché ne imparino il rispetto e l'importanza della valorizzazione.

Le suddette attività saranno oggetto di studio di laboratori per l'approfondimento dei valori della legalità e dell'educazione civica e potranno prevedere tra gli obiettivi anche l'organizzazione di piccoli eventi finali come mostre, rappresentazioni teatrali, manifestazioni, ecc. Esse devono essere elaborate e svolte dalle istituzioni scolastiche interessate, costituite in rete.

Al fine della concessione dei contributi il legale rappresentante della istituzione capofila, pertanto, deve trasmettere, entro il termine perentorio del 31 agosto 2011, all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale - dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale - servizio scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado statale - via Imperatore Federico, 52 Palermo -, apposita richiesta il cui schema esemplificativo è allegato alla presente circolare.

Gli istituti scolastici hanno l'obbligo di rendicontare le somme percepite entro il 31 maggio dell'anno successivo.

Costituzione della rete

Le istituzioni interessate, per lo svolgimento delle attività di cui trattasi, devono costituirsi in una rete finalizzata allo svolgimento delle suddette attività, mediante accordi approvati dal consiglio di istituto delle singole istituzioni interessate per la parte di propria competenza.

Ogni accordo deve individuare:

- le istituzioni che partecipano alla rete, in numero non inferiore a tre;
- l'istituzione capofila a cui è demandata la responsabilità del coordinamento dell'intera iniziativa, nonché del raggiungimento delle finalità per cui il contributo è erogato;
- le attività che devono svolgersi, dettagliatamente descritte al fine di consentire la valutazione delle stesse, nonché gli obiettivi che si intendono raggiungere;
- il fabbisogno finanziario (non superiore ad euro 5.000,00 per singolo istituto occorrente alle singole istituzioni per lo svolgimento delle attività di propria competenza, nonché le singole voci di spesa che ognuna per sua parte deve effettuare;

- il numero di alunni di ogni istituto coinvolti nell'attività.

Le scuole paritarie possono aderire ad accordi di rete non come scuola capofila ma in rete con le scuole statali.

Il contributo complessivo sarà erogato all'istituto capofila che provvederà a trasferire alle singole istituzioni collegate in rete la quota parte spettante.

Alla richiesta di contributo, che deve essere trasmessa dall'istituto capofila, deve essere allegata la copia autenticata del sopra citato accordo di rete debitamente deliberato dai consigli di istituto delle singole istituzioni, ai sensi della presente circolare; la stessa richiesta deve altresì contenere gli estremi delle suddette delibere di approvazione.

Ogni Istituto potrà partecipare ad un solo accordo di rete.

La trasmissione della domanda oltre il termine del 31 agosto 2011 (fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o la mancanza o l'imperfezione di uno dei documenti o degli elementi richiesti, anche di una singola istituzione, costituisce motivo di esclusione dell'intera rete.

Le iniziative presentate saranno esaminate e valutate da una apposita Commissione che opererà la selezione sulla base dei sotto elencati criteri di valutazione:

- rispondenza delle iniziative alle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale n. 15/08 per gli obiettivi educativi, le tematiche prescelte e le metodologie suggerite;
- rispondenza delle iniziative alla tematica proposta;
- realizzabilità dell'attività;
- obiettivi che si intendono raggiungere;
- possibilità di prosecuzione delle attività negli anni futuri;
- coinvolgimento del maggior numero di alunni frequentanti;
- coinvolgimento delle famiglie;
- raccordo con il territorio.

Alle istituzioni che risulteranno beneficiarie del contributo saranno impartite istruzioni in ordine alla gestione dei fondi, contestualmente alla nota di assegnazione.

Si fa presente che nel caso in cui l'espletamento dell'iniziativa preveda la predisposizione di inviti, manifesti, pubblicazioni etc., sugli stessi occorre apporre il logo della Regione siciliana e la dicitura: "realizzato con il contributo dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

L'Assessore: CENTORRINO

(2011.30.2257)088

COPIA TRATTA
NON VALIDA

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 12 luglio 2011, n. 12.

Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali.

Nella legge di cui in epigrafe, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 30 del 14 luglio 2011, sono state apportate le seguenti modifiche:

– all'art. 26, comma 2, dopo le parole "che deve essere versata" aggiungere le parole "allo stesso".

(2011.30.2362)090

ERRATA CORRIGE

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 19 maggio 2011.

Affidamento in gestione di una zona cinologica stabile ricadente nel territorio del comune di Mazzarrà Sant'Andrea.

Il titolo del decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 32 del 29 luglio 2011, a pag. 2 del sommario e a pag. 31 deve correttamente leggersi: "Affidamento in gestione di una zona cinologica stabile ricadente nel territorio del comune di Novara di Sicilia".

(2011.26.2041)020

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasanta, 4.	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroschio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2011

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 77,00
— semestrale	€ 44,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 192,50
Abbonamento semestrale	€ 104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,17
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.